



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 32

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 22 luglio 2008

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	26
5 ^a - Bilancio	»	30
7 ^a - Istruzione	»	34
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	48
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	51
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	53
11 ^a - Lavoro	»	58
12 ^a - Igiene e sanità	»	62
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	78
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	84

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	Pag.	8
---	------	---

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag.	3
--	------	---

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	Pag.	97
Per la sicurezza della Repubblica	»	105
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	»	106

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	132
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	135
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	136

CONVOCAZIONI	Pag.	137
------------------------	------	-----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 22 luglio 2008

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
FOLLINI

La seduta inizia alle ore 17,35.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 4) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Marcello Dell'Utri, in relazione al procedimento civile n. 12761/04 R.G. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Palermo – III sezione civile

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende quindi l'esame iniziato nella seduta del 10 giugno e proseguito nella seduta dell'8 luglio 2008.

Dopo aver riassunto i termini della questione, il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento indicato in titolo riguardante il senatore Dell'Utri, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva all'unanimità la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica la senatrice Leddi di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 3) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal dottor Claudio Petruccioli, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale

e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende quindi l'esame iniziato nella seduta del 10 giugno 2008.

Dopo aver riassunto i termini della questione il PRESIDENTE , accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del dottor Petruccioli, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva all'unanimità la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Sarro di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 5) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Costantino Garraffa, in relazione al procedimento civile n. 827/04 R.G. pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Palermo – I sezione civile

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende quindi l'esame iniziato nella seduta del 10 giugno e proseguito nella seduta dell'8 luglio 2008.

Dopo aver riassunto i termini della questione, il PRESIDENTE , accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento indicato in titolo riguardante il senatore Garraffa, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta approva all'unanimità la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Izzo di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 1) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 595, 61, n. 10, del codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione con il mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 10 giugno 2008.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

Prendono la parola i senatori DIVINA (*LNP*) , SARO (*PdL*) e il PRESIDENTE.

Il PRESIDENTE , accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Iannuzzi, non concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, respingendo la proposta messa ai voti dal Presidente, delibera di proporre all'Assemblea che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Iannuzzi, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il senatore Mazzatorta è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 2) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende quindi l'esame iniziato nella seduta del 10 giugno 2008.

Dopo aver riassunto i termini della questione, il PRESIDENTE , accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Iannuzzi, non concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, respingendo la proposta messa ai voti dal Presidente, delibera di proporre all'Assemblea che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Iannuzzi, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il senatore Mazzatorta è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 6) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende quindi l'esame iniziato nella seduta del 10 giugno 2008.

Dopo aver riassunto i termini della questione, il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione la proposta di ritenere che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Iannuzzi, non concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, respingendo la proposta messa ai voti dal Presidente, delibera di proporre all'Assemblea che il fatto, per il quale è in corso il procedimento a carico del signor Iannuzzi, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il senatore Mazzatorta è incaricato di redigere la relazione per l'Assemblea.

VERIFICA DEI POTERI

Comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE informa la Giunta che al Comitato inquirente istituito il 15 luglio scorso è stata indirizzata una missiva pervenuta via telefax il 18 luglio: in essa il sottoscrittore, avvocato nell'interesse di uno dei soggetti invitati a comparire dinanzi al Comitato il 4 agosto prossimo, avverte che il suo assistito «non intende presentarsi dinanzi al Comitato in veste di testimone», pur essendo disponibile a presenziare «nel caso in cui fosse indicata la norma che prevederebbe l'obbligo giuridico a comparire dinanzi a detto Comitato».

Il Presidente, consultati i due correlatori che coordinano il Comitato, esporrà al legale in questione che la natura giurisdizionale dell'attività del Senato, nel giudizio di cui all'articolo 66 della Costituzione, è stata da ultimo affermata dalla Corte costituzionale con ordinanza 23 marzo 2006, n. 117 (secondo considerato, riferito espressamente alla Giunta delle elezioni di una Camera) e dalle Sezioni unite della Corte di cassazione, con sentenze 8 aprile 2008, nn. 9151, 9152 e 9153; tale natura si estende agli organi istruttori, in primo luogo le Giunte e poi i Comitati previsti al suo interno dal Regolamento parlamentare di verifica dei poteri (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana*, 31 gennaio 1992, n. 25). La missiva di riscontro ricorderà che, per garantire lo svolgimento

di atti istruttori finalizzati alla cognizione di un organo giudicante, l'ordinamento appresta ben precisi obblighi giuridici assistiti da apposite sanzioni.

Prende atto unanime la Giunta.

Il PRESIDENTE avverte che nella prossima seduta sarà affrontata la questione della giurisdizione sugli atti elettorali preparatori, all'attenzione anche della omologa Giunta delle elezioni della Camera.

Prende atto la Giunta.

La seduta termina alle ore 17,55.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****2^a (Giustizia)**

Martedì 22 luglio 2008

19^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE REFERENTE

(692-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore CASSON (PD) fa presente che è stato richiesto da alcuni senatori dell'opposizione, ai sensi degli articoli 47 e 48-bis del Regolamento, al Ministro della giustizia di disporre che dalle amministrazioni e dagli enti competenti, anche ove opportuno mediante l'intervento personale alle sedute di singoli funzionari, siano fornite notizie ed elementi di carattere tecnico o amministrativo in merito alle conseguenze applicative derivanti dalla introduzione della normativa in materia di patteggiamento di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 2-ter. In particolare, con tale richiesta, si chiede al Ministro di sapere quale sia l'impatto concreto derivante dall'applicazione di tali disposizioni sia in relazione alla platea dei possibili soggetti destinatari, sia con riferimento alle conseguenze sul sistema carcerario.

Il presidente BERSELLI ritiene che tale richiesta non possa essere accolta *de plano* in quanto incompatibile con i ristretti tempi di esame del

provvedimento in titolo, già peraltro calendarizzato in Assemblea. Nel merito, sottolinea la genericità della richiesta di audizioni formulata; a ben vedere, infatti, non risultano individuati puntualmente i soggetti da ascoltare.

Il senatore CASSON (*PD*) fa presente che gli elementi informativi richiesti potranno essere acquisiti anche nel corso della trattazione del provvedimento in Assemblea.

Il senatore LONGO (*PdL*) ritiene che la richiesta testé formulata non possa essere accolta, in quanto risulta impossibile individuare *a priori* la platea dei possibili destinatari della normativa di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 2-ter, ciò in quanto l'ambito applicativo della disciplina è destinato a variare in relazione agli atteggiamenti concreti assunti nei processi dai pubblici ministeri e dagli imputati.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) ribadisce che con la richiesta in esame si intende acquisire notizie ed elementi informativi circa la platea dei soggetti potenzialmente interessati dall'applicazione della disciplina, senza nessuna presunzione di certezza matematica dei dati.

Rileva inoltre come analoga richiesta fu formulata in occasione dell'esame, nel corso della passata legislatura, del disegno di legge di indulto.

Il sottosegretario MANTOVANO fa presente che nel corso dell'esame della legge di indulto fu formulata analoga richiesta ma ad essa il Ministero non fu in grado di fornire adeguata risposta, sebbene, in quel caso, una stima fosse possibile alla luce di un criterio probabilistico.

Nel caso in esame, il diverso atteggiarsi dei comportamenti processuali dei pubblici ministeri e degli imputati, nonché degli organi giudicanti, rendono impossibile fornire una stima seppure presuntiva.

Dopo un breve intervento del senatore LI GOTTI (*IdV*), il presidente BERSELLI propone di porre ai voti la richiesta in esame.

Il senatore CASSON (*PD*) ritira la richiesta suddetta, riservandosi comunque di ripresentarla nel corso dell'esame in Assemblea.

È quindi chiusa la discussione generale.

Il presidente BERSELLI (*PdL*), relatore per la 2^a Commissione, interviene in sede di replica, richiamandosi integralmente alle considerazioni già svolte nell'illustrazione introduttiva.

Il sottosegretario MANTOVANO rinvia ai rilievi formulati dai relatori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

20^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Davico.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

(692-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) avverte preliminarmente che è stata rappresentata dai senatori dell'opposizione la richiesta di informativa *ex* articolo 47 del Regolamento del Senato, già illustrata nella seduta antimeridiana di oggi, e ritirata dal senatore Casson. Illustra quindi gli emendamenti 2-*bis*.7, 2-*bis*.8 e 2-*bis*.6, tutti volti a modificare l'articolo 132-*bis* nel senso di prevedere misure ordinarie per la individuazione delle priorità nella formazione dei ruoli di udienza.

Un secondo gruppo di emendamenti, osserva l'oratore, è poi volto a ricomprendere fra i processi per i quali non è prevista la sospensione, tutti quei giudizi per reati contro la pubblica amministrazione.

Illustra poi l'emendamento 2-*bis*.12, con il quale si prevede che i dirigenti degli uffici giudicanti adottino i provvedimenti organizzativi secondo criteri che tengono conto fra l'altro della gravità del fatto, nonché dell'interesse della persona offesa.

Dà quindi conto del contenuto delle proposte emendative relative all'articolo 2-*ter*. Al riguardo si sofferma sull'emendamento 2-*ter*.9, con il quale si prevede che gli elementi di prova acquisiti nel dibattimento penale siano trasferiti, come prova formata, in sede civile.

Illustra poi l'emendamento 2-*ter*.2 per il quale i termini di prescrizione devono riprendere a decorrere dalla data di fissazione della prima udienza successiva alla cessazione del rinvio.

Dà conto quindi del contenuto dell'emendamento 2-*ter*.4, con il quale si escludono dall'ambito oggettivo di applicazione delle norme sulla so-

spensione anche i processi relativi a delitti di particolare allarme sociale, quali quelli ai danni dei minori.

Conclude ribadendo il proprio giudizio critico sulle disposizioni introdotte nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento osservando che sarebbe stato più opportuno introdurre misure volte ad abbreviare la durata dei processi.

Il senatore BOSCETTO (*PdL*), intervenendo in sede di discussione sul complesso degli emendamenti, osserva che, per quanto pregevoli siano le osservazioni di molti senatori dell'opposizione ed in parte condivisibili siano alcune delle proposte emendative presentate, manchi il tempo per modificare nuovamente il decreto-legge che decadrebbe, se non convertito entro il 25 luglio.

Benché la rilevanza delle questioni relative alla sicurezza dei cittadini abbia imposto una soluzione d'urgenza, riconosce che alcune questioni avrebbero meritato un approfondimento maggiore.

Auspica che, almeno in sede di esame in Assemblea, le forze di opposizione ispirino le loro scelte ad una logica più collaborativa, eventualmente trasformando i propri emendamenti in ordini del giorno o astenendosi dalle votazioni. Ricorda che, nella scorsa legislatura, l'attuale maggioranza, allora all'opposizione, contrastò la normativa sulla sicurezza proposta dall'allora Governo Prodi, peraltro non approvato per contrasti interni alla maggioranza, proprio allo scopo di far esplodere le contraddizioni presenti nella coalizione governativa. Ciò rappresentò, a suo avviso, una scelta non opportuna, benché dettata da comprensibili ragioni di natura politica.

Nella certezza che l'apporto autorevole dei senatori dell'opposizione rappresenti un contributo indispensabile per affrontare adeguatamente i problemi più gravi che assillano il Paese, formula l'auspicio che, in sede di esame del disegno di legge ordinario, non manchino occasioni propizie per una convergenza sugli aspetti più qualificanti e delicati della complessiva legislazione sulla sicurezza.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), dopo aver svolto considerazioni sull'intervento testè svolto dal senatore Boschetto, dichiara di sottoscrivere gli emendamenti 2-ter.9, 2-ter.4 e 2-ter.13, già illustrati dal senatore Li Gotti.

Illustra quindi l'emendamento 2-ter.1, volto a sopprimere l'articolo 2-ter. Con riferimento a tale disposizione svolge talune considerazioni critiche sui commi 6 e 7. Tali norme determinano di fatto effetti analoghi a quelli prodotti dall'approvazione di una legge di indulto, peraltro anche in relazione a fattispecie di reato di particolare gravità sociale, ponendosi per tale ragione in evidente contrasto con *la ratio* ispiratrice del decreto-legge stesso.

La normativa introdotta poi, osserva l'oratrice, non tiene conto dei diritti e degli interessi delle parti lese dal reato, in particolare la riapertura dei termini per la richiesta del patteggiamento pone la parte civile alla mercé dell'imputato e quindi in condizione di svantaggio.

Conclude ribadendo il proprio giudizio fortemente critico sul decreto-legge nel suo complesso ed in particolare sulle disposizioni già esaminate nel corso della prima lettura del provvedimento in materia di immigrazione.

Il senatore BERSELLI (*PdL*), relatore per la Commissione giustizia, condivide l'auspicio espresso dal senatore Boschetto, anche a nome del relatore per la Commissione affari costituzionali, senatore Vizzini.

Il senatore MARITATI (*PD*), replicando all'intervento del senatore Boschetto sottolinea come l'atteggiamento dell'opposizione all'inizio della legislatura fosse ispirato a logiche di collaborazione, che sono state però frustrate dal successivo operato del Governo. In particolare una prima lesione al clima di dialogo è stata inferta allorché i relatori hanno deciso di presentare direttamente in Assemblea la proposta emendativa in materia di sospensione dei processi, scavalcando l'*iter* d'esame in Commissione. Ad inficiare ulteriormente il dialogo con la maggioranza si è poi aggiunta la presentazione da parte dell'Esecutivo di un disegno di legge volto ad assicurare la sospensione dei processi per le quattro più alte cariche dello Stato. Nonostante tutto, rileva l'oratore, l'atteggiamento di disponibilità dell'opposizione non è mutato, come è dimostrato dal contenuto delle proposte emendative presentate agli articoli 2-*bis* e 2-*ter* del provvedimento in titolo, di carattere non meramente ostruzionistico. Con riferimento al merito delle proposte emendative presentate rileva che alcune di esse sono volte da un lato ad assicurare una maggiore tutela a favore della parte lesa, la quale si trova in una condizione di svantaggio nel processo, dal momento che la prosecuzione del giudizio risulta di fatto dipendere esclusivamente dall'imputato e dall'altro a garantire un maggior coinvolgimento del pubblico ministero. Auspica quindi che la soluzione delle vicende giudiziarie del Presidente del Consiglio, raggiunta grazie all'approvazione del cosiddetto «lodo Alfano» e di tali norme, possa consentire alla maggioranza e al Parlamento di iniziare ad occuparsi dei veri problemi che affliggono la giustizia. Conclude svolgendo talune considerazioni sull'emendamento 2-*ter*.7, il quale modifica il comma 3 dell'articolo 2-*ter* nel senso di prevedere che il rinvio del processo non possa essere disposto se è già stato dichiarato aperto il dibattimento. Tale previsione risponde alle logiche deflative che ispirano l'istituto stesso del patteggiamento.

Il senatore BOSCHETTO (*PdL*), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce la necessità di convertire il decreto-legge n. 92 nel testo approvato dalla Camera dei deputati, anche se la formulazione può apparire non perfetta, in considerazione della sua imminente scadenza. A tal fine, rinnova l'invito a trasformare gli emendamenti presentati in ordini del giorno, rimandando all'esame di altri provvedimenti legislativi, primo fra tutti il disegno di legge in materia di sicurezza (AS 733), l'inserimento di norme su cui anche la maggioranza ha espresso, nell'interesse della sicurezza dei cittadini, un orientamento positivo.

Il senatore BIANCO (*PD*) manifesta apprezzamento per le dichiarazioni del senatore Boschetto. Ricorda che la sua parte politica, in sede di esame dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 92, aveva dichiarato la disponibilità a esprimersi favorevolmente se il Governo e la maggioranza avessero accolto alcune proposte sugli argomenti di maggiore rilievo, cioè l'aggravante per la condizione di irregolarità dell'immigrato, la confisca degli immobili ceduti a immigrati clandestini e la nuova denominazione dei centri di permanenza temporanea. Purtroppo, non solo è stata mantenuta l'ipotesi di aggravante, ma durante l'esame al Senato è stata introdotta una generalizzata sospensione dei processi, che ha suscitato la dura opposizione del suo Gruppo sia al Senato sia presso la Camera dei deputati. Soprattutto per merito dell'opposizione, quella norma è stata modificata, anche se rimangono perplessità sulla formulazione approvata.

Passando a illustrare tali emendamenti, si sofferma sull'esigenza di tutelare l'interesse della parte civile, di sentire i Presidenti di sezione e di acquisire il parere del Procuratore della Repubblica e dei Consigli dell'ordine forense interessati, ai fini dell'adozione dei provvedimenti organizzativi volti ad assicurare la rapida definizione dei processi prioritari.

Prendendo atto dell'apertura del senatore Boschetto, che spera condivisa da tutta la maggioranza, auspica in futuro una convergenza sulle politiche della sicurezza.

Il senatore D'AMBROSIO (*PD*), nell'illustrare l'emendamento 2-ter.1 volto a sopprimere l'articolo, sottolinea come nel corso dell'esame in prima lettura l'opposizione abbia assunto – nonostante la ferma contrarietà ad alcune disposizioni, come l'aggravamento generale di clandestinità – un atteggiamento collaborativo, mostrando di condividere alcune delle norme del decreto-legge, ed in particolare quelle che riproducevano norme già contenute in disegni di legge del precedente Governo. Tale clima di collaborazione è stato turbato dalla presentazione direttamente in Assemblea dell'emendamento, cosiddetto «blocca processi», dei relatori, la cui unica *ratio* sembrava, e sembra essere tuttora, la mera salvaguardia degli interessi privati del Presidente del Consiglio. Si sofferma quindi sulle disposizioni in materia di patteggiamento di cui ai commi 6 e 7 dell'articolo 2-ter, le quali rischiano di determinare effetti analoghi a quelli prodotti dalla approvazione di una legge di indulto. In particolare tale normativa è destinata a produrre una recrudescenza della criminalità, con un conseguente impatto negativo sul sistema carcerario, la cui situazione risulta peraltro già ai limiti del collasso.

Con riferimento all'istituto della sospensione processuale rileva che esso non è in grado di risolvere i problemi strutturali della giustizia. Tale istituto è inoltre inaccettabile se si considera che la sospensione di alcuni processi è volta ad assicurare una corsia preferenziale a giudizi relativi a fattispecie di reato privi di fatto di pericolosità sociale, quali quelle connesse alla immigrazione clandestina. Nel preannunciare la propria astensione dal voto sia in Commissione che in Aula, in segno di protesta, sottolinea che, raggiunto il risultato di garantire adeguata tutela agli inte-

ressi personali del Presidente del Consiglio, attraverso la rapida approvazione del disegno di legge n. 903, sarebbe stato più opportuno procedere alla soppressione *tout court* delle disposizioni in materia di sospensione processuale.

Conclude auspicando che in futuro il Governo e la maggioranza si impegnino a portare avanti modifiche e riforme strutturali della giustizia, volte ad assicurare maggiore tutela agli interessi dei cittadini, anche attraverso la soluzione della questione relativa alla eccessiva durata dei processi. Su tali riforme l'atteggiamento dell'opposizione non potrà che essere di collaborazione e di apertura al dialogo.

Si danno quindi per illustrati tutti gli altri emendamenti riferiti agli articoli *2-bis* e *2-ter*.

Il presidente BERSELLI, nel ribadire i rilievi già formulati nel corso della seduta antimeridiana di oggi, ritiene che la richiesta di chiarimenti formulata dai senatori dell'opposizione nuovamente ripresentata non possa essere accolta.

Il sottosegretario DAVICO si esprime in senso conforme al relatore.

La richiesta di informazioni e notizie, formulata dai senatori Casson ed altri è quindi, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti e respinta dalle Commissioni riunite.

I relatori VIZZINI (*PdL*) e BERSELLI (*PdL*) esprimono un parere contrario sugli emendamenti in esame.

Il sottosegretario DAVICO, a nome del Governo, si esprime in modo conforme ai relatori.

Le Commissioni riunite respingono quindi con successive e distinte votazioni gli emendamenti *2-bis.1*, *2-bis.2*, *2-bis.7*, *2-bis.8*, *2-bis.6*, *2-bis.13* e *2-bis.9*.

Il senatore BIANCO (*PD*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole sull'emendamento *2-bis.3*, sottolineando l'esigenza di assicurare la priorità di processi relativi ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, anche in considerazione della sfiducia che i cittadini hanno sviluppato nei confronti della classe politica.

Le Commissioni riunite respingono con successive e distinte votazioni gli emendamenti: *2-bis.3*, *2-bis.10*, *2-bis.4*, *2-bis.11*, *2-bis.5*, *2-bis.12*, *2-ter.1*, *2-ter.2* e *2-ter.6*.

Il senatore BIANCO (*PD*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento *2-ter.5*, diretto a escludere il patteggiamento,

nell'ipotesi in cui si opponga la persona offesa. In caso di mancato accoglimento, l'emendamento sarà ripresentato in sede di esame del disegno di legge in materia di sicurezza. Auspica che, almeno in quella occasione, la maggioranza dia seguito all'apertura del senatore Boschetto, recependo una proposta che ha ricevuto generale consenso.

Le Commissione riunite respingono quindi con successive distinte votazioni gli emendamenti: 2-ter.5, 2-ter.3, 2-ter.7, 2-ter.4, 2-ter.8, 2-ter.9, 2-ter.13, 2-ter.10, 2-ter.11, 2-ter.12 e 2-ter.14.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto relative alla deliberazione sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea.

Il senatore CASSON (*PD*), nel preannunciare il voto contrario del Gruppo, ribadisce il proprio disagio per il provvedimento che il Parlamento sta per approvare in via definitiva e in particolare per le norme relative alla sospensione processuale, che sono state introdotte fin dall'inizio solo al fine di tutelare gli interessi personali del Presidente del Consiglio dei Ministri. Esprime quindi rammarico per l'indisponibilità ad accogliere le ragionevoli proposte emendative dell'opposizione, mostrata dai senatori della maggioranza sia in relazione al disegno di legge n. 903 che con riferimento al provvedimento in titolo.

Per quanto riguarda poi le modifiche intervenute nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento invita nuovamente il Governo e la maggioranza a riflettere sulle conseguenze negative che tali norme produrranno sul sistema della giustizia e sul funzionamento delle carceri, determinando effetti analoghi a quelli prodotti da una legge di indulto. Tali norme, peraltro, non solo si pongono in contrasto con la logica di prevenzione che dovrebbe ispirare il decreto-legge in esame, ma determinano una iniqua disparità fra la parte civile ed il pubblico ministero, da un lato, e, l'imputato, dall'altro, ponendosi quindi in contrasto con l'articolo 111 della Costituzione.

Il senatore BOSCHETTO (*PdL*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo e ribadisce l'impegno a valutare gli emendamenti dell'opposizione in sede di esame del disegno di legge n. 733, in materia di sicurezza, o di altri provvedimenti. Osserva che la scarsa efficienza degli uffici giudiziari, data anche l'indisponibilità di adeguate risorse, talvolta è aggravata dalla scarsa disponibilità del personale addetto.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) nel preannunciare il voto contrario del Gruppo, sottolinea che il clima collaborativo instaurato nel corso dell'esame in prima lettura in Commissione del provvedimento in titolo è stato minato dal comportamento della maggioranza, a partire dalla presentazione direttamente in Assemblea del tanto discusso emendamento cosiddetto «blocca processi». A ciò si sono poi aggiunti la decisione del Go-

verno di modificare nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati la formulazione degli articoli 2-bis e 2-ter, nonché la presentazione di un disegno di legge volto ad assicurare la sospensione dei processi per le più alte cariche dello Stato, cui è stata riconosciuto carattere prioritario. Ribadisce poi il proprio giudizio critico sugli articoli 2-bis e 2-ter così come riformulati ed in particolare sui commi 6 e 7 dell'articolo 2-ter in materia di patteggiamento. Tali disposizioni si pongono, ribadisce l'oratore, in contrasto con le logiche stesse del decreto-legge, in quanto esse oltre a produrre effetti analoghi a quelli prodotti dall'approvazione di una legge di indulto, finiscono per determinare una lesione degli interessi delle parti civili danneggiate dai reati.

Il senatore BODEGA (*LNP*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo e condivide l'apertura del senatore Boschetto per un impegno convergente delle forze politiche in materia di sicurezza. Sottolinea l'efficacia delle disposizioni urgenti contenute nel decreto-legge n. 92 e ringrazia il Ministro dell'interno e i suoi collaboratori per la tempestività con cui sono state attuate quelle misure.

Dopo un breve intervento del presidente BERSELLI, le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame, autorizzandoli altresì a svolgere le relazioni in forma orale.

La seduta termina alle ore 17,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 692-B

(al testo del decreto-legge)

Art. 2-bis**2-bis.1**

CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro
Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI,
D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2-ter.

2-bis.2

BIANCO, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro
Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI,
D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

*Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», nel comma 1, sostituire l'ali-
nea, con il seguente: «Nella formazione dei ruoli di udienza è assicurata
priorità».*

2-bis.7

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO,
CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

*Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», alinea, sostituire la parole: «è
assicurata» con le seguenti: «il giudice, quando ne ravvisi le ragioni di ur-
genza, assegna».*

2-bis.8

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», alinea, dopo le parole: «è assicurata» inserire le seguenti: «, quando ricorrono ragioni di urgenza secondo la valutazione del giudice sulla base dei criteri individuati dai dirigenti degli uffici tenendo conto anche della gravità e concreta offensività del fatto, del pregiudizio per la formazione della prova e dell'accertamento dei fatti nonché dell'interesse della persona offesa,».

2-bis.6

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», alinea, sostituire la parole da: «assoluta» fino alla fine del comma, con le seguenti: «alla trattazione dei procedimenti quando ricorrono ragioni di urgenza con riferimento alla scadenza dei termini di custodia cautelare. Alla prima udienza dibattimentale il giudice provvede alla verifica della regolare costituzione delle parti, alla discussione delle questioni preliminari, alle formalità di apertura del dibattimento, all'ammissione delle prove, alla definizione dei giudizi ai sensi degli articoli 444 e seguenti del codice o nelle forme del rito abbreviato, purché non condizionato all'assunzione di prove dichiarative, nonché alla dichiarazione di estinzione o di improcedibilità del reato.

1-bis. Nella stessa udienza il giudice, sentite le parti, stabilisce con ordinanza il calendario delle udienze successive, nel rispetto dei tempi di cui ai commi 1-*quinquies* e 1-*sexies*. La lettura del calendario in udienza sostituisce gli avvisi di rinvio per tutti coloro che sono o devono considerarsi presenti. Il giudice autorizza, altresì, le parti alla citazione dei soggetti inclusi nella lista di cui all'articolo 468 del codice, secondo le scadenze previste dal calendario per l'assunzione delle prove. Ai fini della formulazione del calendario, i difensori comunicano al giudice l'eventuale sussistenza di concomitanti impegni professionali e, tenuto conto dell'attività istruttoria da svolgere alla data indicata, possono contestualmente nominare un sostituto ai sensi dell'articolo 102 del codice.

1-ter. La persona offesa comparsa alla prima udienza viene sentita solo ove detenuta, salvo che il processo sia di particolare complessità, ovvero se proviene da regione diversa da quella in cui si celebra il processo, nonché in ogni caso in cui il giudice lo ritenga assolutamente necessario.

1-quater. Nella formazione del ruolo e nella trattazione dei processi il giudice assegna precedenza assoluta ai giudizi con imputati detenuti, anche per reato diverso da quello per cui si procede, nonché, anche su segnalazione delle parti, ai giudizi per i quali si siano verificate nullità, di-

fetti di notificazione o situazioni processuali che possono determinare l'immediata definizione o il rinvio del processo. I difensori rappresentano eventuali concomitanti impegni professionali all'ausiliario del giudice prima dell'apertura dell'udienza.

1-quinquies. Il giudice programma le udienze in modo da assicurare la conclusione del processo in tempi compatibili con il principio costituzionale della ragionevole durata del processo. In particolare, per la conclusione del processo sono previsti i seguenti termini:

- a) per il giudizio di primo grado: anni due;
- b) per il giudizio in grado di appello: anni due;
- c) per il giudizio dinanzi alla Corte di cassazione: anni uno.

1-sexies. I termini di cui al comma *1-quinquies* possono tuttavia essere superati per i processi di particolare complessità, avuto riguardo al numero, alla natura e alla gravità dei reati contestati, al numero degli imputati, delle persone offese o dei testimoni, ovvero alla natura delle questioni tecnico-giuridiche da affrontare.

1-septies. Nel computo dei termini di cui ai commi *1-quinquies* e *1-sexies*, non si tiene conto del tempo necessario per ottenere l'estradizione di un imputato dall'estero ovvero per l'esecuzione di una rogatoria internazionale, nonché del periodo in cui il processo è a qualsiasi titolo sospeso.

1-octies. Il presidente di sezione, in ogni grado del procedimento, vigila sul rispetto dei termini di cui ai commi *1-quinquies* e *1-sexies* e riferisce con relazione annuale, rispettivamente, al presidente del tribunale, al presidente della corte di appello e al primo presidente della Corte di cassazione.».

Conseguentemente, all'articolo 2-ter, sopprimere i commi 6 e 7.

2-bis.13

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «ai delitti di cui» inserire le seguenti: «al comma 3-bis dell'articolo 51 del codice di procedura penale, ai delitti di cui».

2-bis.9

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», dopo la lettera a), inserire la seguente:

a-bis) processi penali relativi ai reati di concussione, corruzione o corruzione in atti giudiziari.

2-bis.10

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», dopo la lettera b) inserire la seguente:

b-bis) processi penali ai reati contro la pubblica amministrazione o contro l'amministrazione della giustizia.

2-bis.3

CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», nel comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) ai processi per i delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione».

2-bis.4

CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», nel comma 1, lettera e) dopo la parola: «quarto» inserire le seguenti: «e quinto».

2-bis.11

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», dopo la lettera e) inserire la seguente:

«e-bis) processi nei quali si sia dato luogo ad assunzione di prova con incidente probatorio ai sensi dell'articolo 392 del codice di procedura penale».

2-bis.5

BIANCO, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

Al comma 1, capoverso «art. 132-bis», nel comma 2, dopo le parole: «degli uffici giudicanti» inserire le seguenti: «sentiti i presidenti di sezione e acquisito il parere del procuratore della Repubblica e dei consigli dell'ordine forense interessati,».

2-bis.12

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 2, capoverso «art. 132-bis», aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, secondo criteri che tengono conto, altresì, della gravità e concreta offensività del fatto, del pregiudizio per la formazione della prova e dell'accertamento dei fatti nonché dell'interesse della persona offesa».

Art. 2-ter**2-ter.1**

CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI

Sopprimere l'articolo.

2-ter.2

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «La prescrizione riprende il suo corso dalla data di fissazione della prima udienza successiva alla cessazione del rinvio. Sono acquisite al fascicolo del dibattimento senza necessità di rinnovazione le prove già assunte. Restano validi ed efficaci tutti gli atti compiuti e i documenti acquisiti prima del rinvio, anche nel caso di mutamento della composizione del collegio giudicante dopo il rinvio. Qualora la parte chieda la rinnovazione delle prove assunte, il corso della prescrizione è sospeso per la intera durata della rinnovazione. Per quanto non previsto dal presente articolo, si applicano gli articoli 159 e seguenti del codice penale».

2-ter.6

MARITATI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI

Al comma 3, sostituire le parole: «se l'imputato si oppone» *con le seguenti:* «se l'imputato, il pubblico ministero o la persona offesa si oppongono».

2-ter.5

BIANCO, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

Al comma 3, sostituire le parole: «se l'imputato si oppone» *con le seguenti:* «se l'imputato o la persona offesa si oppongono».

2-ter.3

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Al comma 3, dopo le parole: «si oppone», *inserire le seguenti:* «o se vi si oppongono la persona offesa o il pubblico ministero».

2-ter.7

MARITATI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI

Al comma 3, sostituire la parola: «chiuso» con la seguente: «aperto».

2-ter.4

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO, DELLA MONICA

Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il rinvio non può essere disposto per i processi relativi ai delitti di maltrattamenti in famiglia, prostituzione minorile, pornografia minorile e detenzione di materiale pornografico, violenza sessuale, ai reati di atti sessuali con minorenni e di corruzione di minorenne, nonché ai delitti di peculato, corruzione, malversazione a danno dello Stato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione e corruzione in atti giudiziari.»

2-ter.8

BIANCO, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

Al comma 4, sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «Il Consiglio superiore della magistratura valuta gli effetti dei provvedimenti adottati dai dirigenti degli uffici sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi relativi alla giustizia, nonché sulla trattazione prioritaria e sulla durata dei processi, dandone comunicazione al Ministro della giustizia. In sede di comunicazioni sull'amministrazione della giustizia, ai sensi dell'articolo 86 dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, il Ministro della giustizia riferisce alle Camere tenendo conto delle valutazioni effettuate dal Consiglio superiore della magistratura».

2-ter.9

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO, DELLA MONICA

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli elementi di prova acquisiti nel dibattimento penale sono trasferiti, come prova formata, in sede civile».

2-ter.13

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO, DELLA MONICA

Sopprimere il comma 6.

2-ter.10

CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, sempre che la persona offesa non si opponga».

2-ter.11

BIANCO, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

Al comma 6 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La richiesta di cui al periodo precedente è ammissibile esclusivamente qualora l'imputato abbia previamente risarcito il danno ovvero abbia provveduto all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato».

2-ter.12

CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, Mauro
Maria MARINO, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI,
D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI

Al comma 6 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'ammissibilità della richiesta di cui al periodo precedente è subordinata al risarcimento del danno da parte dell'imputato».

2-ter.14

LI GOTTI, BELISARIO, PARDI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO,
CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, MASCITELLI, PEDICA, RUSSO

Sopprimere il comma 7.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 22 luglio 2008

25^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente***BENEDETTI VALENTINI***La seduta inizia alle ore 14,35.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente BENEDETTI VALENTINI informa che il presidente Vizzini non può partecipare alla seduta né ha potuto tenere la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, convocata per le ore 14,15.

La senatrice ADAMO (PD) chiede che l'organizzazione dei lavori sia definita in modo da consentire ai senatori di partecipare anche alle altre Commissioni di cui sono componenti.

Il PRESIDENTE ricorda che tutti i senatori incontrano un certo disagio nel passare da una riunione all'altra delle Commissioni permanenti, nonché delle Giunte e delle Commissioni bicamerali, la cui sovrapposizione talvolta è necessaria per oggettivi motivi organizzativi. In ogni caso, dichiara la disponibilità a svolgere anche immediatamente la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il senatore BODEGA (LNP), pur comprendendo le difficoltà che ciascun senatore può incontrare nella partecipazione alle riunioni delle Commissioni, ritiene che si debba tenere conto dell'intenso e proficuo lavoro che sta svolgendo la Commissione affari costituzionali.

La senatrice ADAMO (PD) precisa che le obiezioni da lei svolte si riferiscono con particolare riguardo alle riunioni della Commissione per le politiche dell'Unione europea che, come è noto, è composta anche da senatori della 1^a Commissione: tale circostanza dovrebbe consigliare una diversa organizzazione dei lavori, tale da non determinare sovrapposizioni.

Insiste, quindi, affinché si svolga la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il PRESIDENTE dispone quindi una breve sospensione della seduta per consentire lo svolgimento dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 14,45.

Il PRESIDENTE comunica l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto che a partire dalle sedute della prossima settimana, l'ordine del giorno sarà integrato con l'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dell'Atto comunitario n. 6, recante proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Inoltre, si è deciso di acquisire quanto prima in Commissione le comunicazioni del Ministro delle pari opportunità sui relativi indirizzi programmatici. Infine, è stata sottolineata l'opportunità di avviare al più presto l'esame in sede referente dei disegni di legge ordinaria e costituzionale sull'inno d'Italia.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

(746) ICHINO ed altri. – Norme in materia di trasparenza e valutazione dell'efficienza e del rendimento delle strutture pubbliche e dei loro dipendenti. Delega al Governo in materia di valutazione del rendimento delle pubbliche amministrazioni e del loro personale ed in materia di responsabilità dei dipendenti pubblici

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 luglio, con gli interventi in discussione generale.

Il senatore PASTORE (*PdL*) sottolinea l'importanza delle misure in esame per fronteggiare la grave emergenza in cui versa la pubblica amministrazione. In proposito, osserva che la riforma adottata con il decreto legislativo n. 29 del 1993, che ha «privatizzato» vasti settori del pubblico impiego e ha operato una separazione della responsabilità politica da quella amministrativa, non ha ottenuto i risultati attesi: uno *spoil system* esteso progressivamente anche ai livelli inferiori della pubblica amministrazione e il venir meno dei controlli dopo la riforma del Titolo V hanno

determinato una situazione di blocco, in cui la dirigenza pubblica è sostanzialmente condizionata dal potere politico, che però non assume responsabilità nella produzione degli atti amministrativi.

Inoltre, la contrattualizzazione del pubblico impiego, che salvo alcuni settori sensibili a suo avviso deve considerarsi acquisita e irreversibile, non dovrebbe comprendere anche le modalità di esercizio delle potestà pubbliche, riservati a livelli normativi superiori.

Per quanto riguarda il sistema di controllo del lavoro pubblico, è necessaria una riforma sia delle retribuzioni e dei premi collegati all'attività dei dipendenti sia delle misure disciplinari. In particolare, per la valutazione del merito e per la verifica dei comportamenti a cui collegare, in caso di inottemperanza, le necessarie misure sanzionatorie. In proposito, ritiene utile recuperare il valore normativo del codice etico della pubblica amministrazione che dopo la riforma del 1993 ha consentito la produzione di regolamenti settoriali di contenuto pregevole, che però insieme all'affermazione dei diritti dei dipendenti non recavano anche un elenco di doveri e delle relative misure disciplinari.

I senatori PARDI (*IdV*) e BIANCO (*PD*) sollecitano la presenza del rappresentante del Governo per il proseguimento della discussione generale.

Il senatore ICHINO (*PD*) sottolinea l'opportunità che il dibattito non sia frammentato e consenta una interlocuzione continua con il Governo.

Il presidente BENEDETTI VALENTINI condivide l'opportunità di un'interlocuzione diretta con il rappresentante del Governo. Tuttavia, il resoconto sommario della seduta dà conto in maniera esauriente degli interventi svolti e consente di tenere in considerazione tutti gli argomenti esposti. Quanto alla frammentazione del dibattito, si tratta di una conseguenza inevitabile nell'organizzazione dell'intensa attività della Commissione e dell'Assemblea.

Il senatore BIANCO (*PD*) avverte che i senatori del suo Gruppo non intendono proseguire la discussione sui disegni di legge in titolo in assenza del rappresentante del Governo.

Il presidente BENEDETTI VALENTINI, anche in considerazione dell'imminente inizio di una seduta congiunta con la Commissione giustizia, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto, sollecitando i Gruppi parlamentari a indicare quali sono i senatori che si iscrivono a parlare in discussione generale, riservandosi di informarne il presidente Vizini, affinché possa essere programmata una seduta nella quale si svolga il dibattito, alla presenza del Ministro. Dà conto, quindi, che sono iscritti a parlare i senatori Saltamartini, Pardi, De Sena, Adamo, Malan, Vitali, Mauro Maria Marino, Nerozzi e Treu.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,15.

BILANCIO (5^a)

Martedì 22 luglio 2008

25^a Seduta*Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(692-B) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alle Commissioni 1^a e 2^a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore ESPOSITO (*PdL*) illustra, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo, rilevando che non vi sono osservazioni da formulare, propone dunque un parere non ostativo sul testo del provvedimento.

Il presidente AZZOLLINI, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere che Commissione approva.

(847) Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico

(Parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento. Esame)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, illustra, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo, segnalando che la legge n. 468 del 1978 (recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio) prevede all'articolo 1-bis, comma 1, lettera c), che entro il 15 novembre il Governo presenti i disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, nonché all'articolo 3, comma 2, lettera f), e comma 4, che venga indicata nel Documento di programmazione econo-

mico-finanziaria (DPEF) l'articolazione degli interventi, anche di settore, collegati alla manovra di finanza pubblica e che ciascuno debba contenere disposizioni omogenee per materia. Fa presente, al riguardo, che la risoluzione al DPEF 2009-2013, approvata dall'Assemblea del Senato lo scorso 9 luglio, considera «collegato» alla manovra finanziaria il disegno di legge n. 847 in titolo, recante delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, già presentato in Senato in data 26 giugno 2008. Segnala che il provvedimento è stato quindi trasmesso alla Commissione dal Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, che prevede che, in caso di provvedimenti collegati presentati dal Governo al Senato, il Presidente del Senato, sentito il parere della Commissione bilancio, accerti se essi rechino disposizioni omogenee e riguardino i settori indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria, e richiamati nella risoluzione approvativa. Ai fini, dunque, del parere al Presidente del Senato rileva l'elemento temporale (presentazione entro il 15 novembre), la rispondenza rispetto alle materie indicate nel DPEF nonché l'omogeneità per materia. Rileva che il termine indicato dalla legge per la presentazione dei provvedimenti collegati è stato rispettato. Segnala altresì che, circa la rispondenza e l'omogeneità del contenuto, le norme ivi contenute sembrano coerenti con le finalità del disegno di legge collegato.

Propone quindi alla Commissione di formulare al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, un parere coerente con la relazione svolta di tenore favorevole.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 126-bis, comma 2-bis, del Regolamento, che risulta approvata.

(857) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007
(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*), in qualità di relatore, per quanto di competenza, che il disegno di legge in esame, di iniziativa governativa, identico al disegno di legge 174 d'iniziativa parlamentare, riproduce il testo di un disegno di legge d'iniziativa governativa presentato nella passata legislatura (atto Senato 1927, su cui la Commissione aveva espresso un parere favorevole nel febbraio 2008). Fa inoltre presente che il disegno di legge è corredato di Relazione tecnica. Per quanto di competenza, rileva che si era segnalato già all'epoca che la quantificazione degli oneri connessi alla costruzione di una nuova canna, nonché all'ammodernamento e all'allargamento della canna esistente è riferita a «valori 2002»: fa presente che occorre pertanto valutare l'opportunità di richiedere un aggiornamento delle stime questione che si pone anche in relazione alla RT

attuale. Per quanto concerne i profili di copertura, segnala che la relazione tecnica del disegno di legge n. 1927 specificava che agli oneri relativi alla parte italiana si facesse fronte con 54 milioni di euro risultanti disponibili dall'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 452 della legge n. 311 del 2004 e per la restante parte (pari a 28,391 milioni di euro) attraverso il contratto di programma dell'ANAS. Ricorda che a tal riguardo, il Governo aveva chiarito (seduta del 26 febbraio 2008) che il comma 452 citato prevedeva lo stanziamento di 5 milioni di euro annui per dodici anni, ma che la finanziaria successiva aveva ridotto a 54 milioni di euro lo stanziamento complessivo. Sebbene a febbraio le somme risultassero disponibili segnala che occorre acquisire conferma della disponibilità attuale. Rileva che occorre, altresì, acquisire conferma della disponibilità attuale delle risorse necessarie a valere sul programma ANAS dato che la nuova relazione tecnica sottolinea come le risorse «saranno tuttavia subordinate all'accertamento delle disponibilità accantonate ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 159 del 1° ottobre 2007 (Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale) secondo le procedure previste dall'articolo 1, della legge 296, commi 758 e 759».

Il sottosegretario GIORGETTI dà lettura di una nota della Ragioneria generale dello Stato, che deposita agli atti, nella quale si rileva che il meccanismo di finanziamento dell'opera in questione risulta subordinato alla verifica della disponibilità delle relative risorse accantonate e non ancora svincolate, a seguito della conclusione della procedura di accertamento di cui alla legge n. 296 del 2006. Rileva, al riguardo, che è in corso di emanazione il decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri per il disaccantonamento delle relative risorse nella misura del 97,98 per cento, che saranno dunque rese disponibili per un importo di 27,818 milioni di euro, salvo diversa determinazione dell'ANAS in sede di attuazione del contratto di programma.

Il presidente AZZOLLINI (*PdL*) propone quindi di acquisire i chiarimenti forniti dal Governo e di rinviare l'esame del provvedimento ai fini dell'espressione del parere, tenuto conto degli elementi resi noti dall'Esecutivo.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore LUSI (*PD*) chiede chiarimenti in ordine al possibile programma dei lavori per l'esame della manovra finanziaria recata dal decreto-legge n. 112 del 2008, attualmente in corso di conversione presso la Camera dei deputati.

Il presidente AZZOLLINI informa che è stato posticipato alle ore 12 di giovedì 24 luglio il voto finale sul testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112, per cui i lavori della Commissione bilancio del Senato potranno iniziare solo ad esito della trasmissione del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Propone dunque di rinviare la definizione dello specifico calendario dei lavori per l'esame della manovra in coerenza con il calendario che sarà definito per i lavori dell'Assemblea ad esito della Conferenza dei Capigruppo prevista per la giornata di oggi. Informa inoltre che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in questione, che sarà concordato con i gruppi di opposizione, sarà stabilito in modo da garantire lo svolgimento di un ampio e completo dibattito sulle questioni di maggiore rilevanza poste dagli emendamenti. I tempi della relativa discussione dovranno altresì tenere conto del numero delle proposte emendative che risulteranno presentate al disegno di legge in questione, fermo restando che, anche in coerenza con il termine che sarà previsto per l'Assemblea, potrà comunque svolgersi in Commissione un pieno dibattito sulle tematiche poste dalla manovra.

Dopo un intervento del senatore FLERES (*PdL*), volto a sottolineare l'importanza di delineare un programma dei lavori coerente con il calendario che sarà definito per l'Assemblea, il senatore MERCATALI (*PD*) esprime il consenso della propria parte politica a definire nel prosieguo dei lavori un calendario che garantisca lo svolgimento di un congruo esame dei contenuti della manovra.

Il PRESIDENTE propone dunque di rinviare ad una successiva seduta la definizione di uno specifico calendario per l'esame della manovra finanziaria, in relazione alla conclusione dell'*iter* in corso presso l'altro ramo del Parlamento.

Prende atto la Commissione.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame dell'Atto del Governo n. 12, recante schema di decreto legislativo concernente ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 22 luglio 2008

18^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Interviene il ministro dell'istruzione, università e ricerca Mariastella Gelmini.

La seduta inizia alle ore 14,45.

SULLE NOTIZIE DIFFUSE DALLA STAMPA IN ORDINE AGLI STIPENDI E ALL'IMPEGNO DEI DOCENTI UNIVERSITARI NONCHÈ AL SUPERAMENTO DEGLI ESAMI PRESSO L'UNIVERSITÀ DI LECCE

In apertura di seduta, stante l'assenza del ministro Mariastella Gelmini di cui è prevista la replica al dibattito sulle dichiarazioni programmatiche, il PRESIDENTE dà la parola ad alcuni senatori che hanno chiesto di intervenire per segnalare episodi specifici.

Il senatore VALDITARA (*PdL*) denuncia la pubblicazione, da parte di alcuni organi di stampa, di titoli giornalistici inesatti circa gli stipendi dei professori universitari e il loro impegno nelle facoltà, auspicando che il Ministro precisi le reali condizioni economiche dei docenti, per evitare pregiudizio all'immagine del mondo accademico. Nel riconoscere il costante impegno profuso dai docenti tanto nella ricerca quanto nella didattica – che va ben al di là delle ore minime previste dalla legge – puntualizza che questi ultimi ricevono stipendi netti inferiori a quelli dei principali Paesi europei e assolutamente non paragonabili a quelli riportati da titoli giornalistici.

Si augura altresì che il Ministro avvii un'ispezione con riguardo all'Università di Lecce, dato che è stato reso noto che in alcune facoltà di tale ateneo gli studenti fuori corso possono superare molti esami mediante semplici quiz. Ritiene dunque inaccettabile e illegittimo tale sistema, rispetto al quale il Ministro ha la facoltà di adottare provvedimenti di annullamento conseguenti.

La senatrice DE FEO (*PdL*) stigmatizza a sua volta le recenti notizie inerenti l'ateneo di Lecce, secondo le quali gli studenti fuori corso, rispondendo ad un numero estremamente basso di quesiti, possono superare fino a quindici esami nello stesso giorno. Tale sistema interessa in particolare la facoltà di Scienze sociali, politiche e del territorio e avrebbe lo scopo di ridurre il numero dei fuori corso al fine di rientrare nei parametri utili per ricevere i finanziamenti statali.

Ciò penalizza a suo avviso le università più prestigiose, come ad esempio la Scuola Normale di Pisa, che vede ridotti i relativi stanziamenti pubblici, nonostante sia al 18° posto nelle classifiche mondiali. A tal riguardo, lamenta l'assenza della Normale dalla graduatoria delle eccellenze universitarie, stilata tenendo conto di parametri quali la presenza di studenti vincitori di premi e il numero di citazioni e pubblicazioni. Detti criteri non giovano alla Scuola Normale in quanto il titolo di laurea è conferito dall'Università di Pisa, mentre per le pubblicazioni si fa riferimento soprattutto ai settori scientifico ed economico, penalizzando quello umanistico.

Sollecita dunque una riflessione più attenta sui parametri per la collocazione degli atenei nelle classifiche internazionali, nell'ambito dei quali suggerisce di considerare le modalità di accesso, ivi compresa la valutazione del voto di maturità.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) rende noto anzitutto di aver presentato un'interrogazione in ordine alle richiamate vicende che interessano l'Università di Lecce, alla quale bisogna comunque riconoscere talune eccellenze, ad esempio nel campo delle nanotecnologie.

Quanto al tema degli stipendi dei docenti, deplora che gli organi di stampa strumentalizzino in maniera distorta informazioni errate, come è accaduto ad esempio con riguardo alle condizioni economiche dei parlamentari. Si tratta dunque a suo avviso di un problema di etica e di deontologia professionale.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede anzitutto al Presidente un maggiore rispetto del calendario dei lavori, lamentando il ritardo del ministro Mariastella Gelmini.

Condivide poi le osservazioni del senatore Valditara circa la non correttezza dei dati sugli stipendi dei professori, sottolineando tuttavia che alcune campagne giornalistiche sono promosse in modo non casuale. Rileva infatti che, come già accaduto per la scuola, vengono enfatizzati i presunti costi dell'università proprio nel momento in cui il Governo opera dei tagli e ristruttura gli ordinamenti universitari.

Deplora altresì che la Commissione non possa affrontare nel merito le decisioni assunte in ordine ai comparti di competenza, atteso che esse sono contenute in decreti-legge di più ampia portata, come ad esempio il decreto n. 112 su cui peraltro non saranno previsti emendamenti in seconda lettura.

Manifesta indi piena disponibilità, quale capogruppo dell'opposizione ad assumere iniziative comuni per contrastare tali campagne giornalistiche non veritiere, tanto più che gli stipendi dei docenti universitari sono inferiori alla media europea.

Coglie infine l'occasione per sollecitare un chiarimento dell'Esecutivo in ordine al disegno di legge di iniziativa dell'onorevole Aprea sul reclutamento degli insegnanti nonché con riferimento alla mancata attivazione del nuovo ciclo delle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS).

La senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), associandosi alle considerazioni del senatore Valditara, manifesta profondo dispiacere per le notizie diffuse dalla stampa, interrogandosi tuttavia sull'esistenza di un fiancheggiamento politico proprio nel momento in cui il mondo accademico si sta mobilitando contro i provvedimenti del Governo.

Con riguardo alle decisioni dell'Università di Lecce, ritiene che esse siano collegate alla logica del decreto n. 112, che opera tagli indiscriminati senza una valutazione di merito che faccia emergere la qualità e premi l'eccellenza.

Nel lamentare comunque una certa demagogia in alcune campagne giornalistiche, chiede una verifica formale sugli avvenimenti dell'ateneo salentino, nonché circa gli stipendi dei docenti e la qualità della didattica.

Domanda infine se il recente incremento delle borse di studio per i dottorandi sarà anche esso oggetto di decurtazione.

SUL COMMISSARIAMENTO DELL'AGENZIA SPAZIALE ITALIANA

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) chiede chiarimenti all'Esecutivo circa il recentissimo commissariamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), che ha portato a revocare l'incarico del presidente Bignami a pochi mesi dalla sua nomina.

Denuncia al riguardo che il candidato proposto è l'ingegner Saggese, responsabile del settore spazio di Finmeccanica, la quale riceve la maggior parte delle commesse dell'ASI. Si tratta a suo giudizio di un grave conflitto di interessi che contrasta peraltro con il metodo di designazione dei candidati ai vertici degli enti basato sui comitati di selezione, concordato dalla Commissione nella scorsa legislatura.

Nel rivendicare i meriti di tale innovazione, ritiene che una scelta siffatta rappresenti un pericoloso passo indietro a danno dell'autonomia degli enti di ricerca, atteso che la politica si riappropria del settore, consegnandolo, nel caso in questione, al mondo economico.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio in modo da consentire la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la procedura informativa all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per la procedura informativa indicata.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE avverte altresì che di tale procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Replica del Ministro dell'istruzione, università e ricerca a conclusione del dibattito sulle comunicazioni rese nelle sedute dell'11 e del 17 giugno 2008, sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero**

Riprende la procedura informativa, sospesa nella seduta del 1° luglio scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – si era concluso il dibattito sulle comunicazioni rese dal ministro Mariastella Gelmini sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero. Dà quindi la parola al Ministro, nel frattempo intervenuta ai lavori della Commissione.

Il ministro Mariastella GELMINI comunica che si soffermerà anzitutto sulle questioni inerenti l'università, tenendo conto anche delle affermazioni testé rese da alcuni senatori circa le recenti notizie diffuse dalla stampa sugli stipendi dei docenti.

In una breve interruzione, il senatore ASCIUTTI (*PdL*) puntualizza di aver citato anche le vicende concernenti l'Università di Lecce, che sono oggetto di una specifica interrogazione a sua firma, cui sollecita la risposta.

Riprendendo la sua replica, il ministro Mariastella GELMINI auspica preliminarmente il ripristino di un clima pacato di confronto e comunica con soddisfazione di aver raccolto la disponibilità della CRUI, del CUN, del CNSU e della Conferenza dei presidi a partecipare ad un tavolo di confronto per la riforma nel comparto. Ciò testimonia a suo giudizio la saggezza e il senso di responsabilità del mondo accademico, a cui rivolge un sentito ringraziamento, nella prospettiva di dare un segnale alla politica e alla stampa. Occorre infatti difendere con fermezza il comparto univer-

sitario dalla delegittimazione in atto, che interessa peraltro anche la scuola.

Precisa poi che è stata avviata un'ispezione presso l'Università di Lecce onde appurare la veridicità delle informazioni diffuse, su cui si dichiara disponibile a riferire in tempi brevi.

Quanto alle ricadute della manovra finanziaria, riconosce che siano pesanti, ma invita a non diffondere un ingiustificato allarmismo. Tiene infatti a sottolineare che la manovra non incide in maniera rilevante per il 2009, che dai tagli sono stati esclusi gli enti di ricerca e che non è stata praticata la riduzione lineare del Fondo di finanziamento ordinario (FFO); al comparto universitario si applica invece il blocco del *turn over*.

Rivendica poi i positivi risultati del Governo in ordine al completamento dei progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN), rispetto ai quali comunica l'intenzione di modificare le procedure onde evitare inutili lungaggini, all'assunzione di circa mille ricercatori utilizzando i quaranta milioni di euro che sarebbero andati in economia, nonché all'incremento delle borse di studio dei dottorandi. A tale ultimo riguardo fa presente che è allo studio una riforma del dottorato di ricerca nella prospettiva di attribuirgli una maggiore connotazione internazionale.

Dopo aver rimarcato che saranno utilizzati circa sessanta milioni di euro per bandi a favore di ricercatori infra quarantenni, reputa che tali misure costituiscano segnali importanti per il sostegno ai giovani e dichiara di assumersi la piena responsabilità per le scelte effettuate nell'ambito della manovra finanziaria, inclusi i necessari e dolorosi tagli, motivati dall'esigenza di razionalizzare la spesa e di ridurre il debito pubblico.

Si sofferma altresì sulle affermazioni rese da alcuni rettori in ordine al presunto rischio di aumento delle tasse universitarie, negando che tali ipotesi si possa verificare considerato il tetto del 20 per cento fissato dalla legge.

Quanto alla trasformazione degli atenei in fondazioni, giustificata dalla scarsità di fondi, fa presente che alcuni politecnici hanno in animo di costituire fondazioni di elevatissimo profilo e invita a non strumentalizzare la manovra per creare un clima di tensione. A tal riguardo, rammenta che la normativa precedente già consentiva la costituzione, da parte delle università, di fondazioni di supporto per lo svolgimento di talune attività. La trasformazione rappresenta dunque una ipotesi da sperimentare, estranea a qualunque atteggiamento ideologico preconconcetto. Rassicura altresì che non è in atto una privatizzazione *tout court*, né è tanto meno previsto un innalzamento delle tasse.

Nel sottolineare l'esigenza di una valutazione circa le modalità attraverso cui gli atenei utilizzano le risorse pubbliche, dati i limiti del FFO, ritiene che il sistema sconti un *deficit* di riformismo che la politica ha il compito di rimuovere, rifuggendo da sterili conflittualità.

Con particolare riferimento alle affermazioni della senatrice Garavaglia, precisa di aver effettivamente preso le distanze da alcuni provvedimenti adottati dall'*ex* ministro Mussi, ad eccezione di due provvedimenti che giudica condivisibili: la riduzione dei corsi universitari e il rigore sui

criteri di accreditamento delle università telematiche. Stigmatizza infatti l'abnorme numero di corsi di laurea esistenti, che il precedente Esecutivo aveva tentato di ridurre, e puntualizza che il relativo monitoraggio sarà completato nel 2010. Analoghe considerazioni valgono anche per le istituzioni di alta formazione artistica e musicale (AFAM).

Assicura comunque l'impegno del Governo, già manifestato con riguardo ad un atto di indirizzo, affinché a partire dal prossimo anno possano essere parzialmente restituite le risorse decurtate, purché a ciò si affianchi un contestuale impegno degli atenei a migliorare l'utilizzo dei fondi pubblici.

Passa poi al tema della distribuzione delle risorse in base alla valutazione, ritenendo che la percentuale del FFO destinata alle spese fisse, pari all'85 per cento, lasci poco spazio alla valorizzazione del merito. Evidenzia altresì le perplessità manifestate riguardo all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), il cui modello risulta inattuabile e eccessivamente gravato da vincoli burocratici. Occorre dunque ripartire dal Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR) e dal Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU), fermo restando l'obiettivo di giungere ad un unico ente di valutazione, orientato sulla ricerca, che tenga conto fra l'altro del *placement* e dei risultati della didattica. Comunica poi l'intenzione di costituire un gruppo di esperti di diverso orientamento, anche con la partecipazione del CIVR e del CNVSU, al fine di elaborare una sintesi tra le diverse proposte concernenti il riparto dei fondi in base alla valutazione.

Il ministro Gelmini ritiene poi imprescindibile risolvere il problema del precariato, considerando che gli iscritti alle SSIS non hanno di fatto reali sbocchi professionali, a graduatorie chiuse per legge dal 2007. Puntualizza in merito l'inopportunità di dare avvio ad un nuovo corso di dette scuole di specializzazione e fa presente che sono allo studio alcune proposte di collocamento, fra cui il conferimento di corsi di formazione specifica nelle Regioni in cui si registrano i peggiori risultati rispetto ai parametri OCSE-PISA, quali la Sicilia, la Calabria, la Puglia e la Campania.

Pone indi l'accento sulla costituzione di un tavolo di confronto tra tutte le scuole di alta formazione, nella prospettiva di metterle in rete e di diffondere il loro operato nel Paese. In proposito precisa di aver avuto un incontro con alcuni dirigenti Rai, onde favorire la conoscenza di tali eccellenze e creare proficue sinergie.

Soffermandosi poi sulla ricerca, giudica essenziale recuperare nuove risorse per il Programma nazionale di ricerca (PNR), che nel passato è risultato tuttavia omnicomprensivo. Ritiene infatti che il settore pubblico debba promuovere la ricerca di base operando scelte mirate allo sviluppo delle competenze specifiche e su taluni assi portanti.

Nel rilevare l'assenza di una strategia nazionale sulla ricerca, reputa che la legge delega n. 165 del 2007 abbia trascurato il ruolo della politica in ordine alle condizioni economico-gestionali degli enti di ricerca. Prefigura dunque l'ipotesi di una *governance* duale, che affianchi alla comunità

scientifico una specifica competenza manageriale, volta a favorire l'efficienza.

Rispetto al presunto commissariamento dell'ASI precisa che si è trattato di una scelta necessaria a fronte delle dimissioni della maggior parte dei componenti del consiglio di amministrazione, a seguito delle quali per legge si procede alla nomina di un commissario. Si è trattato dunque di un atto doveroso, pienamente rispondente alla summenzionata logica della *governance* duale.

Con riguardo al superamento del modello «3+2», fa presente le difficoltà di un ritorno indietro sottolineando invece la necessità di rendere la laurea di primo livello più appetibile nel mercato del lavoro e più adeguata rispetto alla domanda di specifiche professionalità.

Quanto ai *test* di accesso agli atenei, argomenta la possibilità da un lato di demandare la scelta direttamente alle autonomie universitarie e, dall'altro, di incrementare la banca dati nazionale, onde predisporre un numero assai elevato di *quiz*, non memorizzabili, al fine di evitare errori. In merito, ritiene peraltro che debba essere piuttosto cambiata la modalità di predisposizione dei *test*, passando da quesiti meramente nozionistici a quesiti deduttivi, in sintonia con il modello OCSE-PISA.

Dopo aver rammentato le misure volte a ridurre i tempi di attesa per sostenere l'esame nelle scuole di specializzazione, manifesta l'intenzione di proseguire nel rigoroso monitoraggio delle università telematiche, rendendo stringenti i relativi criteri di accreditamento e utilizzando a tal fine i risultati dell'esperienza degli ultimi tre anni.

Passando ai temi della scuola, il Ministro si sofferma anzitutto sulla questione della formazione professionale, chiarendo la portata di un emendamento, presentato al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112, attualmente all'esame dell'altro del Parlamento. Al riguardo precisa che esso è stato condiviso dalla maggior parte delle Regioni e tiene fermo l'obbligo scolastico a 16 anni, consentendo tuttavia di darvi adempimento anche attraverso la formazione professionale. Non si tratta, prosegue, di un approccio ideologico; anzi, esso fa tesoro del lavoro svolto dalla commissione De Toni, che aveva paventato la licealizzazione del segmento, potenzialmente sottesa alla riforma Moratti.

Quanto agli alunni disabili, ella riferisce di un emendamento *bipartisan* al summenzionato disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 112, che esclude gli insegnanti di sostegno dalle procedure di razionalizzazione. Il numero di tali docenti resterà quindi invariato, fermo restando il rapporto di un insegnante ogni due alunni disabili, che deve però essere applicato in forma generalizzata. Ella richiama altresì alcuni progetti pilota, che le risorse disponibili consentono di estendere, favorendo in particolare il confronto tra gli insegnanti di sostegno e gli altri docenti della classe.

Con riferimento all'integrazione degli alunni stranieri, conviene che la premessa indispensabile sia la conoscenza della lingua italiana ed esprime apprezzamento per l'opera dei mediatori culturali. Con riguardo ai bambini rom, dà conto di una collaborazione con il Ministero dell'in-

terno a fini di censimento, in vista di un piano di scolarizzazione che garantisca la loro frequenza scolastica.

Risponde indi alla senatrice Blazina, riconoscendo alcuni ritardi e inadempimenti relativi alle scuole di lingua slovena, come ad esempio il mancato avvio dell'ufficio per l'istruzione di tale lingua e l'inadeguatezza dei sistemi informatici.

Rispetto più in generale al progetto di razionalizzazione della scuola, cui sono connesse riduzioni di spesa indubbiamente pesanti, ella riferisce di alcune simulazioni svolte dal Ministero sulle diverse modalità che consentono di coniugare i tagli con l'innalzamento della qualità scolastica. Ad esempio, ritiene irragionevole ipotizzare un ritorno al maestro unico nella scuola primaria, atteso il buon funzionamento dell'articolazione attuale. Analogamente, non sono previste modifiche per il tempo pieno. È invece in corso una revisione dei curricoli, nonché del rapporto alunni/docenti per rientrare nei parametri fissati dal decreto-legge n. 112. A tale fine, informa di aver convocato un tavolo di confronto con le parti sociali, onde riaffermare un metodo il più possibile condiviso.

Rileva peraltro che, per innalzare il numero di alunni per classe, occorrono anche infrastrutture adeguate. In tal senso giudica necessario svolgere una ricognizione completa, non potendosi certo eludere l'emergenza dell'edilizia scolastica, che vede 10.000 edifici a rischio di crollo. Prima ancora di affrontare il tema delle palestre e di una migliore fruibilità degli impianti sportivi da parte delle scuole, ritiene infatti indispensabile risolvere le esigenze strutturali.

Le riduzioni di spesa imposte dalla difficile congiuntura economica, prosegue, devono quindi essere colte come l'occasione per razionalizzare la rete scolastica con benefici in termini organizzativi.

Avviandosi alla conclusione, informa che è in fase di ricostituzione l'Osservatorio nazionale sulla dispersione scolastica. Preannuncia altresì l'intenzione di istituire un'anagrafe degli studenti anche per la fascia dell'obbligo, dove pure si verifica una percentuale consistente di abbandoni.

Prospetta infine una rivitalizzazione dell'INVALSI, onde assicurare – fra l'altro – un attento monitoraggio degli effetti delle riforme.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Gelmini per l'esauriente replica nel corso della quale ella non solo ha rassegnato una precisa diagnosi dei profili di maggiore criticità ma ha anche offerto soluzioni puntuali. Dichiarata infine concluso lo svolgimento della procedura informativa.

IN SEDE CONSULTIVA

Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3)
(Parere alla 14^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio scorso.

Nessun altro chiedendo di intervenire nel dibattito, agli intervenuti replica la relatrice POLI BORTONE (*PdL*) la quale illustra lo schema di parere pubblicato in allegato al presente resoconto.

Il senatore PITTONI (*LNP*) chiede di aggiungere, nella premessa relativa alle politiche in materia di sport, un richiamo all'esigenza di salvaguardare l'identità nazionale delle squadre, con particolare riferimento al calcio.

La relatrice POLI BORTONE (*PdL*) manifesta perplessità, osservando che la normativa europea prevede la libera circolazione dei lavoratori e che lo sport rappresenta a suo avviso proprio la sede più idonea per mettere a confronto le differenti esperienze. Diversa è invece, prosegue, la difesa dell'identità culturale.

Il senatore PITTONI (*LNP*) insiste sulla sua proposta, volta ad evitare che lo sport si trasformi in un fatto meramente commerciale.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si esprime in senso contrario alla modifica osservando che in ogni caso occorrerebbe distinguere fra sport professionistico e dilettantistico. Mentre nel secondo è infatti comprensibile una specifica attenzione ai localismi, in ordine al primo non può che prevalere la mobilità degli atleti, in linea con quanto la Commissione ha in più occasioni avuto modo di affermare, ad esempio con riguardo ai ricercatori.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) ritiene che, eventualmente, potrebbe ipotizzarsi una tassazione crescente rispetto all'ingaggio di stranieri, con corrispondente devoluzione delle risorse alla salvaguardia dei vivai nazionali.

Il senatore SERAFINI (*PdL*) osserva che la questione è già da tempo all'attenzione dell'UEFA e della Federazione nazionale. Dopo la pausa estiva, propone quindi di avviare una riflessione che conduca all'elaborazione di un documento da sottoporre agli organi preposti.

Il presidente POSSA (*PdL*) conviene sulla inopportunità di inserire un richiamo siffatto nello schema di parere. Ritiene invece che la Commissione dovrebbe esprimere perplessità per gli obiettivi indicati nel Quadro strategico in ordine alla politica energetica. Giudica infatti del tutto non conseguibile l'obiettivo di contenere l'aumento della temperatura terrestre al suolo entro 2° C rispetto alla temperatura registrata prima dell'industrializzazione.

Il senatore VITA (*PD*) chiede che, nella premessa relativa alla digitalizzazione dei contenuti culturali europei, sia fatta salva la valorizzazione delle diversità culturali.

La relatrice POLI BORTONE (*PdL*) accoglie senz'altro il suggerimento del senatore Vita. Quanto alla proposta del presidente Possa, rileva che la dipendenza dell'Europa da fonti energetiche esclusive non è positiva; pertanto l'Unione spinge gli Stati membri alla diversificazione delle fonti e al cosiddetto «*mix* energetico», da cui deriva anche il Protocollo di Kyoto. Certamente, si tratta di impegni utopici se saranno rispettati solo dall'Europa e non anche dai Paesi più inquinanti; tuttavia il contrasto ai cambiamenti climatici è sicuramente una politica comunitaria consolidata.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si dichiara favorevole alla proposta del Presidente, ricordando che l'aumento della temperatura non dipende solamente dall'incremento delle emissioni di anidride carbonica, come dimostra il recente superamento dell'allarme relativo al buco dell'ozono, pur in costanza di aumenti delle emissioni. Ritiene pertanto irragionevole pensare di poter contenere l'aumento della temperatura terrestre per scelta politica, pur condividendo senz'altro l'obiettivo di ridurre l'inquinamento.

Il senatore VITA (*PD*) si interroga sull'opportunità di affrontare una questione così specifica nell'ambito di un parere che ha invece caratteristiche assai più generali.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) conviene che non si possa scientificamente garantire l'obiettivo di arrestare i cambiamenti climatici.

La relatrice POLI BORTONE (*PdL*) dichiara conclusivamente di recepire il suggerimento del presidente Possa e riformula il proprio schema di parere, introducendo tale modifica, nonché quella proposta dal senatore Vita.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva all'unanimità lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice, come riformulato, pubblicato in allegato al presente resoconto.

SULL'AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA CRUI

Il PRESIDENTE ricorda che domani, mercoledì 23 luglio, alle ore 14,30, è previsto un Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, nel corso del quale saranno auditi i rappresentanti della Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), in ordine alla manovra finanziaria. Rammenta altresì che tutti i componenti della Commissione sono invitati a partecipare.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,45.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 3

«La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

premessi che il programma del Consiglio si riferisce al periodo da luglio 2008 a dicembre 2009 e delinea il quadro strategico degli obiettivi di lungo termine, elaborati previa consultazione anche delle future Presidenze spagnola, belga e ungherese, in ossequio alla prassi europea di realizzare una continuità tra l'operato delle Presidenze, tanto più che ogni mandato copre solo 6 mesi;

considerato che a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'Unione avrà competenze più incisive e potrà compiere progressi importanti nei settori di riferimento;

registrata con favore l'attenzione all'implementazione della Strategia di Lisbona e alla promozione della competitività in vista della quale l'Unione cercherà di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca, incentivando programmi comuni e la cooperazione internazionale e dando seguito al relativo Libro verde della Commissione europea;

valutati in particolare positivamente gli obiettivi in materia di ricerca, quali la creazione di un contesto propizio all'innovazione e alla mobilità dei ricercatori, la libera circolazione della conoscenza, il partenariato per un passaporto europeo del ricercatore, la definizione di un quadro giuridico per le infrastrutture di ricerca nonché la promozione di iniziative comuni, che saranno perseguiti attraverso il metodo del coordinamento aperto;

rilevato favorevolmente che le Presidenze contribuiranno alla valutazione finale dei risultati del VI Programma quadro e a quella intermedia inerente il VII Programma quadro mediante la predisposizione di indicatori di impatto;

quanto al tema dell'innovazione, tenuto conto con soddisfazione che le Presidenze assicureranno l'avvio delle attività dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la realizzazione delle iniziative basate sull'articolo 169 del Trattato delle Comunità europee, tra l'altro non modificato in maniera sostanziale dal Trattato di Lisbona;

considerato che nel 2009 si celebrerà l'anno europeo della creatività e dell'innovazione;

ritenute positive le priorità nel comparto dell'istruzione e della formazione, ossia la qualità, l'accesso e il partenariato, in merito alle quali le

tre Presidenze svilupperanno il sistema europeo dei crediti per l'istruzione e formazione professionale, al fine di facilitare la mobilità, e promuoveranno l'apprendimento permanente attraverso sistemi di orientamento più mirati e il potenziamento dei programmi Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig;

manifestata condivisione per la modernizzazione dei sistemi educativi, ferma restando l'autonomia degli istituti di istruzione di ogni livello, nonché per l'incentivazione allo studio delle materie scientifiche, che può essere efficacemente realizzato anche mediante il partenariato con il mondo delle imprese;

giudicate corrette, da un lato, le politiche in materia di sport, rispetto al quale le Presidenze attueranno il relativo Libro bianco della Commissione nonché il piano d'azione «de Coubertin», e, dall'altro, le iniziative in ordine alla lotta contro il *doping*, al rafforzamento della posizione europea nell'Agenzia mondiale *antidoping*, al sostegno del volontariato e alla correlazione tra sport, salute e istruzione;

per quanto concerne la cultura, apprezzata la volontà di realizzare una sinergia con l'istruzione, di sviluppare industrie creative e culturali e di migliorare il mercato interno dei relativi beni e servizi, nell'ottica di creare condizioni positive per i professionisti del comparto;

evidenziata la necessità di rendere effettiva la mobilità degli artisti e delle collezioni d'arte e di avviare una riflessione sul ruolo dell'architettura nello sviluppo sostenibile, in quanto essa si configura come una forte testimonianza culturale;

valutata con favore la digitalizzazione dei contenuti culturali europei, la quale può dare concretezza al dialogo interculturale, anche nell'ottica di valorizzare e tutelare il patrimonio e di conseguire proficue ricadute sul territorio in termini economici;

preso atto delle iniziative inerenti i contenuti creativi *on line*, nei confronti dei quali si indirizza la disciplina normativa circa i diritti di proprietà intellettuale, nonché degli obiettivi concernenti il multilinguismo, da realizzare ad esempio attraverso l'insegnamento delle lingue nei primi anni di scuola e la diffusione di produzioni culturali e di film sottotitolati;

giudicate positivamente la concretezza degli obiettivi del Programma, la precisione della scansione temporale e l'attenzione al monitoraggio in corso d'opera;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, auspicando un più intenso confronto con l'Esecutivo al fine di conoscere l'attuazione delle politiche nazionali nelle materie di competenza».

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 3

«La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

premessi che il programma del Consiglio si riferisce al periodo da luglio 2008 a dicembre 2009 e delinea il quadro strategico degli obiettivi di lungo termine, elaborati previa consultazione anche delle future Presidenze spagnola, belga e ungherese, in ossequio alla prassi europea di realizzare una continuità tra l'operato delle Presidenze, tanto più che ogni mandato copre solo 6 mesi;

considerato che a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, l'Unione avrà competenze più incisive e potrà compiere progressi importanti nei settori di riferimento;

registrata con favore l'attenzione all'implementazione della Strategia di Lisbona e alla promozione della competitività in vista della quale l'Unione cercherà di rafforzare lo Spazio europeo della ricerca, incentivando programmi comuni e la cooperazione internazionale e dando seguito al relativo Libro verde della Commissione europea;

valutati in particolare positivamente gli obiettivi in materia di ricerca, quali la creazione di un contesto propizio all'innovazione e alla mobilità dei ricercatori, la libera circolazione della conoscenza, il partenariato per un passaporto europeo del ricercatore, la definizione di un quadro giuridico per le infrastrutture di ricerca nonché la promozione di iniziative comuni, che saranno perseguiti attraverso il metodo del coordinamento aperto;

rilevato favorevolmente che le Presidenze contribuiranno alla valutazione finale dei risultati del VI Programma quadro e a quella intermedia inerente il VII Programma quadro mediante la predisposizione di indicatori di impatto;

quanto al tema dell'innovazione, tenuto conto con soddisfazione che le Presidenze assicureranno l'avvio delle attività dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la realizzazione delle iniziative basate sull'articolo 169 del Trattato delle Comunità europee, tra l'altro non modificato in maniera sostanziale dal Trattato di Lisbona;

considerato che nel 2009 si celebrerà l'anno europeo della creatività e dell'innovazione;

ritenute positive le priorità nel comparto dell'istruzione e della formazione, ossia la qualità, l'accesso e il partenariato, in merito alle quali le tre Presidenze svilupperanno il sistema europeo dei crediti per l'istruzione

e formazione professionale, al fine di facilitare la mobilità, e promuoveranno l'apprendimento permanente attraverso sistemi di orientamento più mirati e il potenziamento dei programmi Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig;

manifestata condivisione per la modernizzazione dei sistemi educativi, ferma restando l'autonomia degli istituti di istruzione di ogni livello, nonché per l'incentivazione allo studio delle materie scientifiche, che può essere efficacemente realizzato anche mediante il partenariato con il mondo delle imprese;

giudicate corrette, da un lato, le politiche in materia di sport, rispetto al quale le Presidenze attueranno il relativo Libro bianco della Commissione nonché il piano d'azione «de Coubertin», e, dall'altro, le iniziative in ordine alla lotta contro il *doping*, al rafforzamento della posizione europea nell'Agenzia mondiale *antidoping*, al sostegno del volontariato e alla correlazione tra sport, salute e istruzione;

per quanto concerne la cultura, apprezzata la volontà di realizzare una sinergia con l'istruzione, di sviluppare industrie creative e culturali e di migliorare il mercato interno dei relativi beni e servizi, nell'ottica di creare condizioni positive per i professionisti del comparto;

evidenziata la necessità di rendere effettiva la mobilità degli artisti e delle collezioni d'arte e di avviare una riflessione sul ruolo dell'architettura nello sviluppo sostenibile, in quanto essa si configura come una forte testimonianza culturale;

valutata con favore la digitalizzazione dei contenuti culturali europei, la quale può dare concretezza al dialogo interculturale, anche nell'ottica di valorizzare e tutelare il patrimonio e le diversità culturali, nonché di conseguire proficue ricadute sul territorio in termini economici;

preso atto delle iniziative inerenti i contenuti creativi *on line*, nei confronti dei quali si indirizza la disciplina normativa circa i diritti di proprietà intellettuale, nonché degli obiettivi concernenti il multilinguismo, da realizzare ad esempio attraverso l'insegnamento delle lingue nei primi anni di scuola e la diffusione di produzioni culturali e di film sottotitolati;

giudicate positivamente la concretezza degli obiettivi del Programma, la precisione della scansione temporale e l'attenzione al monitoraggio in corso d'opera;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. auspica un più intenso confronto con l'Esecutivo al fine di conoscere l'attuazione delle politiche nazionali nelle materie di competenza;
2. esprime perplessità sulla reale conseguibilità dell'obiettivo del contenimento entro 2° C dell'incremento di temperatura dell'atmosfera terrestre al suolo».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 22 luglio 2008

22^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, commi 3 e 4, e 25, comma 3, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 16 luglio scorso.

Il presidente GRILLO, dopo aver dato il benvenuto al senatore Borzacin che entra a far parte della Commissione e che offrirà un prezioso contributo ai lavori della stessa, avverte quindi che si proseguirà con lo svolgimento della discussione generale.

Il senatore MENARDI (*PdL*), ad integrazione dell'intervento già svolto nella seduta pomeridiana del 16 luglio, richiama l'attenzione sulla necessità, per un corretto approccio alle problematiche di riforma del *project financing*, di partire dal modo anomalo di inquadrare l'istituto in Italia, dal quale deriverebbero anche le problematiche prospettate in ambito europeo. Stigmatizza, infatti, l'equivoco in cui si incorre nel continuare a ricondurre la finanza di progetto alle procedure competitive, quando invece si tratta di uno strumento dalla natura peculiare, come risulterebbe con evidenza ove lo si confrontasse con le concrete configurazioni in cui l'istituto si presenta in altri ordinamenti.

Seguono brevi precisazioni del relatore CICOLANI (*PdL*), il quale sottolinea l'esigenza, nel procedere alla riforma dell'istituto della finanza di progetto, di predisporre uno strumento normativo in grado di dare risposte efficaci in termini di flessibilità all'istituto, necessità imprescindibile che si ricava dalle esperienze maturate nella realizzazione di grandi opere, che spesso si attuano in un arco pluriennale ed in scenari, anche politici, mutevoli.

Il senatore VIMERCATI (*PD*), dopo aver premesso di condividere l'approccio della maggioranza circa l'importanza da riconoscere al ruolo dei privati per la concreta possibilità di dotare il Paese delle necessarie infrastrutture ed opere pubbliche, avuto riguardo alla ben nota situazione della finanza erariale, ritiene, così come la sua parte politica, che si debba puntare a sostenere il *project financing* in quanto utile strumento per attirare le necessarie risorse dei privati per il perseguimento della ricordata finalità. Gli sforzi che la maggioranza ed il Governo stanno ponendo in essere per riformare l'istituto sono dunque pienamente condivisibili, ed a tal fine appare meritevole l'intento di procedere nella direzione di procedere nel rilancio della finanza di progetto: d'altra parte, tale istituto era stato espressamente indicato nel programma del Partito democratico, peraltro in una linea di discontinuità rispetto alle politiche sostenute nel recente passato. A differenza però della maggioranza, la sua parte politica, pur continuando a porre particolare cura alle problematiche connesse alla tutela dell'ambiente ed alla qualità delle realizzazioni urbane, ritiene comunque imprescindibile, ancor più che in passato, pervenire oggi all'ammodernamento della dotazione infrastrutturale del Paese.

Sottolinea quindi la necessità di conoscere le concrete proposte della maggioranza indicate per la soluzione delle numerose questioni in essere, come condizione per esprimere una posizione della sua parte politica in ordine al parere da rendere ed evidenzia poi la necessità di verificare con puntualità il meccanismo tecnico-giuridico attraverso cui si realizza la finanza di progetto. In proposito, pur condividendo l'esigenza di semplificare le procedure, invita a non dimenticare che l'oggetto di tali contratti è pur sempre la realizzazione di opere pubbliche. Al fine di consentire quindi il miglior perseguimento degli interessi della collettività, giudica necessario che la posizione dell'Amministrazione risulti nel complesso rafforzata in esito al processo di riforma, in particolare nei rapporti con i privati, ed in tale direzione si potrebbe ad esempio rimodulare l'apparato sanzionatorio predisposto per la corretta attuazione delle disposizioni in esame.

Altra questione, sulla quale ritiene opportuno richiamare l'attenzione della Commissione e del Relatore, è costituita dalla previsione di cui al nuovo comma 9 dell'articolo 153 del codice degli appalti che si legge nell'atto in titolo. Al riguardo, reputa necessario che per le opere pubbliche proposte dai privati, ai sensi della predetta disposizione, vi sia una maggiore coerenza rispetto a quanto previsto negli strumenti urbanistici. In altri termini, non condivide la formulazione prospettata dal Governo nella

parte in cui si afferma che le proposte di realizzazioni o i lavori di pubblica utilità possano non essere presenti nella programmazione triennale ovvero negli strumenti di programmazione approvati dalla commissione aggiudicatrice sulla base della normativa vigente.

Dopo aver sottolineato l'importanza che gli interventi di riforma si pongano comunque nel rispetto delle esigenze di tutela ambientale, indica come tema emergenziale quello del legame imprescindibile tra opere pubbliche e bisogno di sicurezza nei cantieri a tutela dei lavoratori. Si tratta di una esigenza politica di fondamentale importanza rispetto alla quale è necessario che il Governo adotti specifiche misure in relazione alle quali, in particolare, si determinerà la valutazione della sua parte politica in ordine all'atto in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 22 luglio 2008

12^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievi)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 luglio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che nella precedente seduta è iniziato il dibattito sul provvedimento in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, nemmeno in sede di replica, il Presidente invita il relatore ad illustrare lo schema di osservazioni dallo stesso predisposto.

Il relatore VALLARDI (*LNP*) illustra uno schema di osservazioni favorevoli con rilievi (pubblicato in allegato al resoconto sommario).

Il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di osservazioni favorevoli con rilievi testé illustrato dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 14,50.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 11

La 9^a Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, per quanto di competenza;

preso atto che la direttiva 2006/88 prevede l'abrogazione delle direttive 91/67/CEE, 93/53/CEE e 95/70/CE, con effetto dal 1° agosto 2008, contestualmente all'adozione delle disposizioni legislative e amministrative attuative;

considerata quindi la necessità di colmare il vuoto normativo che si verrà a creare a seguito dell'abrogazione delle sopracitate direttive;

esprime osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

a) si prospetta la necessità, compatibilmente con le disposizioni contenute nella direttiva 2006/88/CE, di connotare le normative attuative in modo tale da ridurre al minimo gli oneri burocratici e gli adempimenti posti a carico delle imprese operanti nel settore dell'acquacoltura, con particolare riguardo alla disciplina contemplata negli articoli 4, 6 e 11;

b) si segnala l'opportunità, con riferimento all'articolo 8 comma 3, che le spese relative alle ispezioni e ai controlli periodici effettuati dalla competente Azienda sanitaria locale siano poste a carico della stessa;

c) relativamente alla disposizione contenuta nell'articolo 26 in materia di denuncia di malattia, si rileva la necessità di utilizzare il termine «notifica» in luogo di quello di «denuncia», coerentemente con quanto previsto all'articolo 26 della direttiva 2006/88/CE.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 22 luglio 2008

11^a Seduta*Presidenza del Presidente***CURSI**

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Michela Vittoria Brambilla e per lo sviluppo economico Martinat.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma di utilizzo per l'anno 2008 dell'autorizzazione di spesa relativa a studi e ricerche per la politica industriale (n. 16)

(Parere al Ministro dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 luglio.

Il relatore VETRELLA (*PdL*), ricorda il contenuto della proposta di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni da lui formulata nella seduta del 15 luglio scorso.

Il sottosegretario MARTINAT in relazione alla proposta di parere formulata dal relatore precisa che l'articolo 10 della legge n. 140 del 1999 prevede un finanziamento autonomo, rispetto a quello di cui all'articolo 3 della legge medesima, finalizzato al monitoraggio sugli effetti dei provvedimenti a sostegno delle attività economiche e produttive introdotto dall'articolo 1 della legge 266 del 1997. Con riferimento alla raccomandazione di cui al punto 1, contenuta nella proposta di parere, si sofferma sul programma di studi e collaborazioni gravante sul capitolo 2234 e richiama gli studi e le collaborazioni previste presso gli uffici di diretta collaborazione, a carico del capitolo 1091. In relazione alla raccomandazione di cui al punto 2 della proposta di parere si riserva di trasmettere alle Commis-

sioni parlamentari il crono programma richiesto, ed osserva che la relazione revisionale relativa all'anno in corso è stata presentata con ritardo rispetto alla prassi corrente, stante l'opportunità di rimettere al nuovo Governo l'attività programmatica sui compiti di cui all'articolo 3 della legge n. 140 del 1999. Assicura comunque che nel corso del prossimo anno si procederà con maggior tempestività in modo da superare gli inconvenienti segnalati.

La senatrice SBARBATI (*PD*), espresso apprezzamento per l'analitica illustrazione del relatore, ritiene tuttavia di non poter condividere interamente la proposta di parere favorevole con osservazioni e raccomandazioni, poiché non sembra tenere conto, a suo avviso, delle attività svolte nel corso del 2007. Sottolinea a tale proposito i rischi derivanti dalla riduzione delle attività di studio e di quelle di supporto e collaborazione. Ritiene, infatti, che ai nuovi e numerosi compiti affidati al Ministero dello sviluppo economico debbano corrispondere adeguate risorse per lo svolgimento di attività di studio. Si sofferma quindi sui futuri sviluppi del settore energetico, oggetto di un processo di liberalizzazione ed auspica un maggior ricorso all'utilizzo delle energie rinnovabili anche alla luce degli obiettivi in materia energetica fissati di recente dall'Unione europea. A tale proposito suggerisce di considerare tale aspetto in un'ulteriore osservazione, integrando all'uopo la proposta di parere.

Il senatore BUBBICO (*PD*) si sofferma sull'importanza della presenza del rappresentante del Governo ai lavori della Commissione ed osserva che le osservazioni contenute nella proposta di parere avanzata dal relatore risultano complessivamente pertinenti. Richiama, tuttavia, la necessità di non penalizzare eccessivamente le attività di studio che possono consentire un miglioramento della qualità degli atti normativi e programmatici predisposti dal Ministero ed auspica che siano presto individuate delle missioni strategiche per la realizzazione delle quali il Dicastero possa avvalersi di consulenze qualificate.

Il relatore VETRELLA (*PdL*), alla luce delle considerazioni svolte dalla senatrice Sbarbati, precisa che il numero eccessivo di attività di studio non corrisponde a criteri di efficacia ed efficienza, pur auspicando, nel contempo, che in futuro si realizzi un aumento dei fondi a disposizione. Onde rendere più chiaro l'auspicio espresso nella prima raccomandazione, sostituisce la parola «riduzione» con l'altra: «razionalizzazione». Ritiene invece di non poter accedere al suggerimento, sempre della senatrice Sbarbati, di prevedere un'ulteriore osservazione concernente l'attenzione per la materia energetica, atteso che questa è sufficientemente evidenziata nel provvedimento in esame.

Verificata la presenza del numero legale, il presidente CURSI pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni e raccomanda-

zioni, come testé modificata dal relatore, che risulta accolta dalla Commissione (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il presidente CURSI, essendo nel frattempo giunto il sottosegretario Maria Vittoria Brambilla, avverte che si passerà al successivo punto all'ordine del giorno.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CURSI avverte che della seduta odierna sarà redatto il resoconto stenografico e che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzare tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega al turismo, sulle linee programmatiche del Governo nella materia di competenza

Prosegue il dibattito, sospeso nella seduta del 16 luglio scorso.

Il senatore VETRELLA (*PdL*) sottolinea la necessità di adottare un piano pluriennale per il rilancio del settore turistico, di ridurre l'IVA per le imprese del comparto, attualmente al 10 per cento e di prevedere un credito di imposta per le imprese del settore che investono nella formazione. Auspica inoltre l'adozione di appositi interventi che consentano di ampliare la stagione turistica incrementando i servizi turistici di qualità a favore delle persone anziane che possono costituire un bacino di utenza particolarmente significativo. Richiama, infine, l'importanza di prevedere degli interventi per il recupero e la valorizzazione degli antichi casali abbandonati nelle zone rurali.

La senatrice FIORONI (*PD*) si sofferma sulle criticità del comparto e sullo svantaggio competitivo che debbono affrontare gli imprenditori italiani rispetto a quelli degli altri Paesi europei. Richiede quindi alcuni chiarimenti in merito ai tempi per la diminuzione dell'imposizione fiscale che grava sul settore ed auspica il contrasto dei fenomeni di abusivismo che penalizzano, in particolare, il comparto alberghiero. Richiede infine alcuni chiarimenti in merito agli interventi infrastrutturali con particolare riguardo all'aeroporto di Sant'Egidio.

Il senatore SANGALLI (*PD*) ricorda che secondo l'Organizzazione mondiale del commercio il settore turistico costituisce una delle principali fonti di ricchezza per l'Italia e si sofferma sulla necessità che, nel giro di dieci anni il Paese possa ritornare al primo posto nella classifica dei Paesi che beneficiano dello sviluppo del settore. Per conseguire tale obiettivo sottolinea l'importanza di costituire una cabina di regia in grado di sfruttare tutte le potenzialità offerte dall'Italia con riguardo anche al settore dell'artigianato affinché si possa sviluppare un turismo maggiormente specializzato fondato su una sorta di legame fiduciario tra il turista e i luoghi visitati. Si sofferma altresì sulla necessità di realizzare le necessarie opere infrastrutturali, di individuare dei criteri per una corretta rilevazione delle presenze turistiche e sulla individuazione di *standard* qualitativi internazionali delle strutture ricettive.

La senatrice ARMATO (*PD*) lamenta l'assenza nel DPEF presentato dal Governo di specifici interventi a favore del comparto turistico ed auspica che l'ENIT possa maggiormente promuovere l'immagine dell'Italia all'estero. Ritiene inoltre fondamentale la predisposizione di specifici aiuti per il settore ed una maggiore valorizzazione delle possibilità offerte dai grandi eventi internazionali.

La senatrice SBARBATI (*PD*) si sofferma sulle difficoltà causate dalla devoluzione delle competenze dallo Stato alle Regioni in materia di turismo e sottolinea la necessità di valorizzare le reti di comunicazione per la promozione del turismo italiano all'estero nonché la rete degli istituti professionali alberghieri che costituiscono un elemento fondamentale nel rilancio dell'intero settore. Richiama, inoltre, l'importanza di garantire un'adeguata formazione agli operatori del settore, con particolare riguardo alle competenze linguistiche, ed evidenzia che il comparto turistico potrà essere rilanciato anche attraverso una maggiore valorizzazione del calendario delle stagioni liriche.

Il presidente CURSI rende noto che vi sono ancora numerose richieste di intervento.

Il sottosegretario Michela Vittoria BRAMBILLA manifesta la propria disponibilità ad intervenire in una successiva seduta.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Brambilla e rinvia il seguito del dibattito.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 16**

La Commissione, esaminato l'atto in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) è opportuno che sia chiarito l'utilizzo dei fondi di cui all'articolo 3 della legge n. 140 del 1999, rispetto a quanto stabilito nel successivo articolo 10 che prevede spese per (...) attività di informazione e monitoraggio sugli effetti dei provvedimenti a sostegno delle attività economiche e produttive (...);

2) si ritiene altresì opportuno acquisire un rapporto sul sistema degli incentivi alle imprese ed alla verifica degli effetti economici e/o sociali ad oggi conseguiti.

La Commissione raccomanda altresì:

1) la razionalizzazione, ove possibile, delle attività sia di studio che di supporto e di collaborazione, che risultano troppo numerose a fronte dei fondi disponibili, per consentire di ottenere i dovuti approfondimenti;

2) la messa a punto di un crono programma per mostrare la messa in fase delle attività con le tappe strategiche del Ministero, al fine di verificare la tempistica dell'ottenimento dei risultati delle attività di analisi e studio a fronte del loro utilizzo.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 22 luglio 2008

13^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 17.**IN SEDE REFERENTE***(682) SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno**

(Esame e rinvio)

Il PRESIDENTE relatore illustra il disegno di legge, rilevando che esso propone incentivi ai fini dell'assunzione o della nomina di dirigenti di impresa in alcune regioni e che, ancorché il titolo, la relazione illustrativa e la rubrica di cui all'articolo 1 facciano riferimento alle aree del Mezzogiorno, le misure concernono più specificamente le regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Nel sottolineare che il tessuto economico del Sud Italia presenta una scarsa cultura manageriale, osserva che il disegno di legge è volto ad incoraggiare l'imprenditore a dotare la propria azienda di manager, ai quali affidare la gestione tecnica e che lo possano coadiuvare nelle decisioni relative allo sviluppo ed all'espansione dell'impresa. La presenza dei dirigenti appare a suo giudizio importante soprattutto con riferimento all'esigenza di affrontare la concorrenza internazionale, costituire reti tra piccole e medie imprese e sviluppare, anche in base alla comprensione dei processi di mutamento in corso nel singolo settore, strategie di crescita dimensionale dell'azienda; a tal fine, il disegno di legge propone alcune tipologie di incentivo economico, benché la relazione sottolinei che il *deficit* numerico di dirigenti abbia soprattutto motivazioni culturali. Dà quindi ragione delle singole disposizioni, segnalando, in particolare, che l'articolo 2 fa riferimento alle imprese «aventi sede», formulazione che potrebbe apparire più restrittiva rispetto a quella (di cui all'articolo 1 e, implicitamente, di cui all'articolo 3) di «imprese operanti», locuzione che con-

cerne, per consolidata interpretazione, le aziende o le parti di azienda ubicate nelle aree oggetto dei benefici.

Conclusivamente, il PRESIDENTE relatore evidenzia l'esigenza di valutare se sia opportuno introdurre nel disegno di legge alcune norme di chiusura, che escludano la concessione dei benefici nei casi in cui l'assunzione o la nomina del dirigente siano effettuate in sostituzione del rapporto con un altro dirigente, nonché di chiarire se gli incentivi di cui agli articoli 1 e 2 siano attribuiti in misura rigida o se siano invece moltiplicabili, in caso di assunzione o nomina di una pluralità di dirigenti.

Si apre la discussione generale.

Il senatore CASTRO (*PdL*) avanza alcune perplessità tecniche relative alla normativa contenuta nel disegno di legge. Con specifico riferimento all'articolo 1, osserva che l'assunzione di un dirigente con contratto a tempo determinato è assai rara e corrisponde ad esigenze di temporaneità. L'impresa che intenda eludere i rischi connessi alla stabilità non utilizza per i dirigenti la forma della collaborazione coordinata e continuativa, bensì quella della consulenza con partita IVA: ma allora si dovrebbe precisare che si sta parlando di un'assunzione a tempo indeterminato, in qualità di dirigente, di un consulente. Ulteriori dubbi vanno a suo avviso riferiti all'articolo 2, a proposito del quale egli evidenzia la bizzarria dell'ipotesi di assunzione con qualifica di dirigente di un quadro disoccupato. La norma a suo avviso peraltro sembra sostanzialmente dar luogo ad una conseguenza opposta a quella che si prefigge. Nell'articolo 3 egli intravede infine una sostanziale eterogeneità dei fini, con un'antinomia tra obiettivo dichiarato e conseguenze operative reali.

La senatrice GHEDINI(*PD*), premesso di essere tra i sottoscrittori dell'iniziativa legislativa, si richiama ad alcune considerazioni contenute nella relazione illustrativa, segnalando che una delle finalità del provvedimento è rappresentata dall'obiettivo di qualificare i profili gestionali delle aziende del meridione, valorizzando i profili di competenza dei giovani imprenditori operanti in talune regioni e favorendo senz'altro le piccole e medie imprese, che in esse costituiscono la sostanza della rete produttiva. Dopo aver sottolineato l'inadeguatezza dell'investimento effettuato in risorse umane di alta qualificazione nel Sud, dove i *manager* del terziario rappresentano una proporzione pari appena al 2,7 per cento, osserva che nelle aree meridionali del Paese molto spesso l'imprenditore è privo di adeguata cultura manageriale e che la crescita e la formazione dei *manager* rappresentano al contrario un requisito indispensabile per la permanenza nel mercato del lavoro e per l'accelerazione dei processi di innovazione tecnologica e produttiva. Rileva infine che l'iniziativa legislativa intende inoltre incoraggiare gli imprenditori del Sud a dotare le rispettive aziende di *manager* cui affidare la gestione tecnica dell'impresa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(392) **BASSOLI ed altri.** – *Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche*

(550) **COSTA.** – *Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica*
(Esame congiunto e rinvio)

La relatrice BIONDELLI (PD) illustra congiuntamente i disegni di legge, che si pongono come obiettivo il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica e specifica, distinta dalla semplice somma di cecità e sordità, come previsto dalla «Dichiarazione scritta sui diritti delle persone sordocieche», approvata dal Parlamento europeo nel 2004 e già recepita in diversi Paesi dell'Unione europea. Dopo aver ricordato che in quella sede il Parlamento invitò le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri a riconoscere specifici diritti e tutele alle persone sordocieche, attraverso l'approvazione di un'adeguata legislazione, ricorda che l'assenza di un formale riconoscimento di questa specifica disabilità ha finora impedito di avere stime attendibili sul numero di soggetti interessati. Evidenzia quindi gli aspetti specifici dei due disegni di legge, mettendone in risalto i punti di contatto e le peculiarità.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(36) **PETERLINI e PINZGER.** – *Modifiche al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari*
(Esame e rinvio)

Il relatore MORRA (PdL) illustra il disegno di legge, inteso a ridurre le quote di prestazioni pensionistiche complementari erogabili in forma di capitale, anziché di rendita. Al riguardo sottolinea che le norme proposte sono dovute alla considerazione che lo strumento della rendita vitalizia permette di conseguire pienamente la finalità di tutela integrativa, finalità che è propria del sistema di previdenza complementare.

Dopo aver ricordato che, in base all'attuale normativa, la forma pensionistica complementare può prevedere la liquidazione della prestazione in forma di capitale fino al cinquanta per cento del montante finale accumulato, nota che il disegno di legge riduce tale limite al trenta per cento.

L'altra modifica proposta concerne i casi in cui è consentita la liquidazione per intero in forma di capitale. La disciplina vigente ammette infatti tale possibilità qualora la rendita derivante dalla conversione di almeno il 70 per cento del montante finale sia inferiore al 50 per cento della misura dell'assegno sociale; il disegno di legge sostituisce quest'ultimo parametro (che attualmente corrisponde ad una misura annua di circa 2.571 euro) con uno inferiore, fissato in 600 euro annui.

Il presidente GIULIANO, dopo aver sottolineato la particolare delicatezza del provvedimento, esprime il convincimento che nel corso della di-

scussione generale verranno focalizzati elementi di interesse, che potranno eventualmente essere approfonditi anche a mezzo di audizioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,45.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 22 luglio 2008

19^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOMASSINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Eugenia Maria Roccella e Francesca Martini.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(58) TOMASSINI. – *Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo*

(101) THALER AUSSERHOFER. – *Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo*

(482) MASSIDDA. – *Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre* (Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 58 e 101, congiunzione con l'esame del disegno di legge n. 482 e rinvio. Esame del disegno di legge n. 482, congiunzione con il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 58 e 101 e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 18 giugno.

Il relatore FOSSON (*UDC-SVP-Aut*) riferisce sul disegno di legge n. 482, che interviene, al pari delle proposte n. 58 e 101, in materia di terapia riabilitativa mediante l'utilizzo del cavallo. Rispetto agli altri disegni di legge, la proposta in esame introduce norme volte al riconoscimento dell'ippoterapia tra le prestazioni terapeutiche riabilitative e, in particolare, di avviamento allo sport.

Si sofferma sull'articolo 2, che prevede l'istituzione di un albo professionale di tecnici per la riabilitazione equestre, regolandone i requisiti di accesso, consentito – tra l'altro – a coloro che abbiano effettuato tirocini presso l'Associazione nazionale italiana di riabilitazione equestre (ANIRE); tale associazione viene riconosciuta, ai sensi del successivo articolo 3, quale ente autonomo nazionale a carattere scientifico, avente il compito di istituire due Centri pilota di riabilitazione equestre, volti ad

erogare prestazioni terapeutiche riabilitative e a formarne il personale adde-
tato. In particolare i Centri pilota provvedono ad adeguare le strutture ad
essi affiliate – disciplinate dal successivo articolo 4 – ai fini del relativo
accreditamento da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle po-
litiche sociali, e hanno altresì il compito di coordinare l'attività tecnico-
scientifica, formativa e sanitaria dei Centri di riabilitazione equestre affi-
liati, nonché di promuovere attività divulgative e informative sulla terapia
per mezzo del cavallo.

Dopo aver dato conto delle altre disposizioni, richiamando in partico-
lare l'art. 5 che dispone l'istituzione di un Comitato tecnico scientifico,
propone infine di congiungere l'esame del disegno di legge n. 482, con
quello, già avviato, dei disegni di legge nn. 58 e 101.

Concorda la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

PER UN'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

Il senatore COSENTINO (*PD*) rileva l'esigenza di svolgere un'audi-
zione del Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo, nominato dal
Governo commissario *ad acta* per la realizzazione degli obiettivi di risa-
namento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi nel settore
sanitario per la Regione Lazio, segnalando altresì l'esigenza di acquisire il
relativo decreto di nomina: a tale riguardo, sarebbe opportuno conoscere,
in particolare, le motivazioni che hanno condotto il Governo alla nomina
stessa.

Il senatore GRAMAZIO (*PdL*) concorda con la proposta del senatore
Cosentino, tenuto anche conto che già precedentemente il Presidente della
Regione Lazio aveva assunto direttamente le competenze in materia di sa-
nità revocando le deleghe prima conferite. L'audizione consentirebbe inol-
tre di acquisire informazioni in merito al commissariamento della ASL
RM C e in merito alla nomina del nuovo Direttore generale degli IFO
(Istituti Fisioterapici e Ospitalieri).

Anche il senatore Ignazio MARINO (*PD*) ritiene opportuno proce-
dere con la massima sollecitudine all'audizione del Presidente Marrazzo.

Il senatore BOSONE (*PD*), nel rilevare come l'urgenza dell'audi-
zione derivi dall'intervenuto commissariamento della Regione Lazio, os-
serva come sia necessario avviare una complessiva disamina sull'attua-
zione dei piani di rientro dal *deficit* sanitario di tutte le Regioni che hanno
sottoscritto l'accordo con lo Stato previsto dal decreto legge n. 23 del
2007.

Il PRESIDENTE, preso atto del generale consenso sulla proposta del senatore Cosentino, assicura che prenderà contatto con il Presidente della Regione Lazio per concordare la data di una sua eventuale audizione informale in sede di Ufficio di Presidenza, le cui modalità saranno definite nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. Assicura inoltre che chiederà di acquisire copia del decreto di nomina del Presidente Marrazzo a commissario *ad acta* per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi nel settore sanitario per la Regione Lazio.

Quanto alla richiesta del senatore Bosone, ritiene prioritario svolgere quanto prima l'audizione del Presidente della Regione Lazio, valutando in un successivo momento l'opportunità di valutare lo stato di attuazione dei piani di rientro dai *deficit* sanitari di tutte le Regioni interessate, eventualmente avviando un'apposita indagine conoscitiva.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 3 e 4, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 luglio scorso.

Il relatore DI GIACOMO (*PdL*) rende noto che è pervenuto il parere della Conferenza Stato-Regioni e che egli ha tenuto conto delle osservazioni ivi formulate nella predisposizione dello schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto che illustra.

Il PRESIDENTE avverte che sono pervenute le osservazioni favorevoli con rilievi formulate dalla Commissione Agricoltura; fa presente altresì che le osservazioni eventualmente formulate da altre Commissioni, che dovessero pervenire in tempo utile, saranno trasmesse al Governo unitamente al parere.

Nessuno chiedendo di intervenire in sede di dichiarazione di voto e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, è approvata la proposta di parere illustrata dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» (n. 10)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 3 e 4, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 luglio scorso.

La relatrice BIANCONI (*PdL*) informa che la Conferenza Stato-Regioni ha espresso il prescritto parere sul provvedimento in titolo. Procede quindi a illustrare la proposta di parere favorevole con osservazioni, pubblicata in allegato al resoconto della seduta.

Il PRESIDENTE informa che le osservazioni eventualmente formulate da altre Commissioni, che dovessero pervenire in tempo utile, saranno trasmesse al Governo unitamente al parere.

Non essendovi richieste di intervento per dichiarazione di voto, previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

IN SEDE REFERENTE

(718) TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 16 luglio scorso, con l'illustrazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) illustra gli emendamenti presentati a sua firma relativi all'articolo 1, soffermandosi in particolare sulle finalità dell'emendamento 1.1, volto a prevedere l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici, al fine di scongiurare i rischi connessi all'utilizzo di quelli automatici, nonché sull'emendamento 1.3, segnalando al riguardo l'esigenza di un'opportuna differenziazione dell'uso di defibrillatori per adulti e bambini.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*) segnala l'esigenza di riformulare la proposta emendativa 1.3 nel senso di precisare il riferimento agli adulti e ai bambini in relazione ai corsi in Supporto vitale di base – defibrillazione.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*), accogliendo la proposta del senatore Marino, riformula l'emendamento 1.3 nella proposta 1.3 (testo 2).

Passa quindi a illustrare gli emendamenti relativi all'articolo 2, segnalando in particolare come l'emendamento 2.2 risponda all'esigenza che il corso di formazione sia svolto da un coordinatore dotato di competenze specifiche.

Il senatore Ignazio MARINO (*PD*), dopo aver chiesto chiarimenti sull'emendamento 2.1, sottolinea la necessità di una riformulazione che indichi, tra i soggetti abilitati all'organizzazione dei corsi, anche gli ordini professionali sanitari.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) precisa che l'emendamento 2.1 non intende escludere le università, ma è diretto a limitare il numero dei soggetti deputati allo svolgimento dei corsi di formazione, attribuendo allo stesso tempo alla Regione il possibile accreditamento di ulteriori soggetti rispetto a quelli previsti dal testo. Condivide peraltro la proposta del senatore Marino e riformula l'emendamento in esame nella proposta 2.1 (testo 2).

Il relatore DE LILLO (*PdL*) illustra l'emendamento 3.4, presentato a sua firma, richiamandone le finalità.

Il senatore CALABRÒ (*PdL*) interviene per illustrare gli emendamenti da lui presentati all'articolo 3, soffermandosi in particolare sulle finalità delle proposte emendative 3.2 e 3.3.

Prende quindi la parola il relatore DE LILLO (*PdL*) per illustrare gli emendamenti presentati a sua firma all'articolo 5, sottolineando in particolare come l'emendamento 5.4 sia diretto a prevedere la dotazione di defibrillatori in una pluralità di siti.

La senatrice BIANCHI (*PD*) interviene per illustrare l'emendamento 5.7, di tenore analogo alla proposta emendativa 5.4 testè illustrato dal relatore, sottolineando l'esigenza di una riformulazione di quest'ultimo, che tenga conto del contenuto del suo emendamento 5.7.

I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato alle ore 16,15, è anticipato al termine della seduta della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 10

La 12^a Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) si invita il Governo a valutare l'opportunità di attuare con fonte di rango primario la direttiva 2006/17/CE, per la quale manca una norma di delega, anziché in via amministrativa, come peraltro espressamente previsto dalla legge comunitaria 2006;

b) all'art. 2, comma 1, lettera *b)*, si segnala l'esigenza di sostituire le parole: «che dichiarano di avere rapporti fisici», con le seguenti: «che rispettino i requisiti soggettivi di cui all'art. 5 della legge 19 febbraio 2004, n. 40»;

c) all'articolo 2, comma 1, lettera *e)*, si valuti l'opportunità di inserire il riferimento alla «gestione di qualità» di cui all'articolo 2, lettera *d)*, della direttiva 2006/86/CE quale insieme delle «attività coordinate per dirigere e controllare un'organizzazione sul piano della qualità»;

d) all'articolo 3, comma 13, si segnala l'opportunità di eliminare l'ultimo periodo, prevedendo così la conservazione della documentazione relativa al donatore anche per il caso di donazione di cellule riproduttive, poiché tale eccezione non è prevista dalla direttiva;

e) nell'Allegato I, punto 1.1.6, relativamente alla cause di esclusione di donatori a rischio di trasmissione di alcune patologie infettive, e in particolare di epatite B acuta o cronica, si segnala che l'esclusione dal divieto dovrebbe essere riferita a «persone la cui immunità è documentata», conformemente a quanto previsto dall'Allegato I della direttiva 2006/17/CE, anziché ai meri «vaccinati»;

f) nell'Allegato II, si invita il Governo a valutare l'opportunità di uniformare al contenuto del corrispondente Allegato II della direttiva 2006/17/CE prevedendo l'eccezione, per motivi pratici, dei donatori allogenici di cellule staminali del midollo osseo e del sangue periferico, adeguando lo schema al punto 2.5, lett. *a)* dell'Allegato II della direttiva; si segnala inoltre che al punto 2.7 lo schema di decreto legislativo include – con una specificazione non presente nella direttiva – il sangue da cordone ombelicale tra i *media* da cui ricavare cellule staminali e richiama le disposizioni vigenti in tema di attività trasfusionali per testare i campioni;

g) quanto all'Allegato III, si segnala che al punto 1 si introduce, per la donazione di cellule riproduttive al *partner*, la norma precauzionale «salvo che non vi sia rischio di trasmissione di infezioni a terzi», non presente nell'Allegato III della direttiva 2006/17/CE;

h) nell'Allegato IV, al punto 1.4.1., relativamente all'identificazione del donatore, si invita a valutare l'opportunità di introdurre un esplicito riferimento alla tipologia di donazione che riguarda contemporaneamente madre e bambino e che necessita dei dati anagrafici di entrambi, in conformità a quanto prescritto dall'Allegato IV della direttiva 2006/17/CE;

i) infine, con riferimento all'Allegato V, si invita il Governo a valutare l'opportunità di aggiungere alla lettera F, come richiesto dal parere formulato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 luglio scorso, una disposizione che demandi la definizione dei criteri per la donazione e l'approvvigionamento di tessuti o cellule e di ricevimento degli stessi presso l'Istituto dei tessuti, nonché per l'organizzazione e la gestione degli Istituti dei tessuti, compreso il sistema di qualità, il personale, le attrezzature, i materiali e i locali, a un accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Nazionale trapianti e dal Centro Nazionale Sangue.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 11

La 12^a Commissione permanente, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

a) si invita a valutare se occorra meglio coordinare l'articolo 29 dello schema con il comma 2, lettera c), del precedente articolo 28, anche al fine di assicurare l'esatto recepimento della direttiva 2006/88/CE, la quale sembra richiedere l'avvio dell'indagine epidemiologica già in caso di sospetta presenza della malattia e la prosecuzione della medesima indagine in caso di rilevazione della presenza della malattia;

b) l'articolo 45, comma 4, richiama la disciplina (in materia di riconoscimento di vaccini) di cui al decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 71. Tuttavia, quest'ultimo consiste, in sostanza, in novelle del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 119, il quale è stato per intero abrogato dall'articolo 120 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193. Occorre, di conseguenza, far ora riferimento – anziché al decreto legislativo n. 71 – alle norme in materia poste dal suddetto decreto legislativo n. 193;

c) l'articolo 48 prevede letteralmente solo l'aggiornamento dell'elenco delle aree dichiarate indenni da malattia, mentre occorre (in conformità alla direttiva oggetto di recepimento) far riferimento anche alla redazione del medesimo elenco;

d) il riferimento alle ispezioni andrebbe posto nella rubrica del Capo VIII, anziché in quella del Capo IX. Inoltre, appare preferibile inserire nel Capo VIII anche le norme sulla gestione elettronica, riservando in tal modo il Capo IX al solo apparato sanzionatorio;

e) nell'articolo 53, comma 3, concernente i metodi diagnostici per gli esami di laboratorio, si dovrebbe sostituire (in conformità alla direttiva oggetto di recepimento) la locuzione «in caso di sospetta presenza» con la seguente: «in caso di sospetta o confermata presenza»;

f) riguardo all'articolo 56, comma 8, si rileva che l'individuazione delle finalità a cui destinare i proventi delle sanzioni sembra esulare dall'ambito di recepimento della direttiva e dalla sfera di competenza del legislatore statale;

g) l'articolo 60 dispone che il provvedimento in esame entri in vigore il giorno medesimo della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*; appare preferibile riformulare la norma, al fine di assicurare la conformità alla direttiva in oggetto, la quale prevede che il recepimento operi da un termine rigido, costituito dal 1° agosto 2008 (termine che non può essere né anticipato né posticipato);

h) in merito alla parte II dell'allegato IV, occorre far riferimento non agli elenchi di cui al testo originario della direttiva 2006/88/CE, ma a quelli posti dalla novella di cui alla successiva direttiva 2008/53/CE;

i) in relazione all'articolo 6, comma 4, e all'articolo 8, comma 3, si ritiene opportuno eliminare il riferimento al costo effettivo del servizio, tenuto conto che le spese, rispettivamente, per il rilascio dell'autorizzazione e per l'effettuazione di controlli ufficiali sono posti integralmente in capo al responsabile dell'impresa di acquacoltura o dello stabilimento di lavorazione;

j) all'articolo 9, comma 5, si segnala inoltre l'esigenza di eliminare il riferimento ai due anni quale limite temporale minimo per la registrazione di tali dati in formato elettronico presso la Banca dati nazionale delle anagrafi zootecniche, al fine di consentirne fin da subito la possibilità;

k) riguardo all'articolo 16, comma 6, concernente i requisiti per l'immissione di salmonidi in laghetti di pesca sportivi, si segnala l'opportunità di sostituire la dizione «bacini idrici naturali» con la seguente «bacini idrici territoriali» al fine di un più diretto riferimento al Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria locale competente per territorio;

l) all'articolo 37, comma 1, lettera b), sarebbe opportuno attribuire al Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria locale, competente per territorio, una funzione di vigilanza, piuttosto che una competenza attiva, in materia di rimozione e smaltimento di animali di acquicoltura morti, sostituendo quindi il punto d) con il seguente: «controlla che gli animali di acquicoltura morti siano rimossi o smaltiti, entro un idoneo periodo di tempo, in conformità del regolamento CE 1744/2002, in relazione al tipo di produzione e al rischio di ulteriore diffusione della malattia»;

m) con riguardo alla formulazione letterale, si rileva che:

1) nell'articolo 3, comma 1, lettera e), numero 1), occorre sostituire il termine «Agnata» con quello di «Agnatha»;

2) nell'articolo 6, comma 1, lettera c), si deve richiamare il comma 1 dell'articolo 51 (del presente schema), anziché il comma 1 dell'articolo 52;

3) nell'articolo 12, comma 2, occorre sostituire il termine «operazione» con il termine «operazioni»;

4) nell'articolo 16, comma 1, lettera b), si deve sostituire la locuzione «si non registri» con la locuzione «non si registri»;

5) nell'articolo 16, comma 2, nell'articolo 36, comma 1, alinea, nell'articolo 37, comma 1, alinea, e nell'allegato I, lettera f), occorre richiamare la parte II dell'allegato IV, anziché la parte II dell'allegato III;

6) il titolo della Sezione IV del Capo III «Animali acquatici e selvatici» dovrebbe essere sostituito dal seguente: «Animali acquatici selvatici»;

7) nell'articolo 21, comma 1, occorre correggere un richiamo interno dello schema, sostituendo la locuzione «in conformità agli articoli 47 e 48» con la seguente: «in conformità agli articoli 46 e 47,»;

8) nell'articolo 24, comma 2, lettera b), occorre richiamare l'intero articolo 25 (dal momento che quest'ultimo consta di un unico comma e non presenta alcuna articolazione in lettere);

9) nella rubrica dell'articolo 36, occorre sostituire il termine «Disposizione» con il termine «Disposizioni»;

10) sia nel comma 1 sia nel comma 5 dell'articolo 41, occorre richiamare la parte A dell'allegato III, anziché la parte A dell'allegato IV;

11) nell'articolo 49, comma 2, occorre richiamare il comma 3 dell'articolo 46, anziché il comma 3 dell'articolo 47;

12) nell'allegato V, parte I, punto 1.3, occorre richiamare l'articolo 46, comma 3, dello schema, anziché l'articolo 49, paragrafo 3.

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N. 718**

Art. 1.

1.1

CALABRÒ, SIBILIA

Al comma 1, sopprimere le parole: «e automatici».

1.2

CALABRÒ, SIBILIA

Al comma 2, sostituire le parole: «soccorritori non medici», con le seguenti: «soccorritori laici non sanitari».

1.3

CALABRÒ, SIBILIA

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «per gli adulti e per i bambini».

1.3 (testo 2)

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La presente legge disciplina altresì i corsi di formazione e di addestramento per i soccorritori laici non sanitari in Supporto vitale di base – defibrillazione (*Basic Life Support Defibrillation – BLS-D*) rivolto ad adulti e bambini, in conformità alle linee guida stabilite in materia con l'accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 27 febbraio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Uf-*

ficiale n. 71, del 26 marzo 2003, nonché in conformità alle linee guida internazionali vigenti in materia».

Art. 2.

2.1

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Possono provvedere alla realizzazione dei corsi di cui all'articolo 1, comma 2, le Regioni, le aziende sanitarie locali od ospedaliere, le centrali operative del sistema di emergenza 118, le università, gli IRCCS, la Croce rossa italiana, le organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro operanti nel settore dell'emergenza cardio-rianimatoria. L'accreditamento di ulteriori soggetti sarà a carico delle Regioni che provvederanno ad istituire un registro degli enti accreditati.».

2.1 (testo 2)

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Possono provvedere alla realizzazione dei corsi di cui all'articolo 1, comma 2, le Regioni, le aziende sanitarie locali od ospedaliere, le centrali operative del sistema di emergenza 118, le università, gli IRCCS, la Croce rossa italiana, gli ordini professionali sanitari e le organizzazioni medico-scientifiche senza scopo di lucro operanti nel settore dell'emergenza cardio-rianimatoria. L'accreditamento di ulteriori soggetti sarà a carico delle Regioni che provvederanno ad istituire un registro degli enti accreditati.».

2.2

CALABRÒ, SIBILIA

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. La formazione deve essere svolta da istruttori certificati dalle società scientifiche operanti nella emergenza-urgenza cardio-rianimatoria,

con il coordinamento e la responsabilità di un rianimatore o di un cardiologo o di un medico esperto in emergenza.».

Art. 3.

3.5

CALABRÒ, SIBILIA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al termine dei corsi di cui agli articoli 1 e 2 è rilasciata l'autorizzazione all'uso dei DAE. L'autorizzazione all'uso dei DAE è nominativa ed è fatto obbligo di fornire elenco dei volontari non sanitari autorizzati alle regioni, alle aziende sanitarie locali od ospedaliere, ovvero alle centrali operative del sistema di emergenza 118. Tale autorizzazione ha validità di un anno ed è riconosciuta su tutto il territorio nazionale e nei paesi della UE.».

3.4

DE LILLO, *relatore*

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Al termine dei corsi di cui agli articoli 1 e 2 è rilasciata l'autorizzazione all'uso dei DAE sull'intero territorio nazionale. L'autorizzazione all'uso dei DAE è nominativa ed è automaticamente riconosciuta dalle Regioni tramite le aziende sanitarie locali od ospedaliere, ovvero le centrali operative del sistema di emergenza 118; tale autorizzazione ha validità di tre anni.».

3.1

BARBOLINI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «sul territorio» con le seguenti: «sull'intero territorio nazionale.».

3.2

BARBOLINI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «nominativa ed è concessa» con le seguenti: «automaticamente riconosciuta».

3.3

BARBOLINI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «tre anni», con le seguenti: «due anni».

Art. 5.**5.6**DE LILLO, *relatore*

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sono stabiliti i criteri e le modalità per dotare», inserire la seguente: «obbligatoriamente».

5.2DE LILLO, *relatore*

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «2007» con la seguente: «2008».

5.3DE LILLO, *relatore*

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «mezzi adibiti al soccorso» fino a «speleologico», con le seguenti: «mezzi inseriti in un progetto di defibrillazione territoriale appartenenti a: Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Corpo della guardia di finanza, Corpo delle capitanerie di porto, Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Corpo forestale dello Stato, Dipartimento della protezione civile e della polizia municipale, mezzi della Croce rossa italiana, del Soccorso alpino e speleologico».

5.1

BARBOLINI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «mezzi adibiti al soccorso sanitario della» con le seguenti: «mezzi inseriti in un progetto di defibrillazione territoriale, appartenenti a:».

5.5DE LILLO, *relatore*

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «mezzi adibiti al soccorso» sopprimere la seguente: «sanitario».

5.4DE LILLO, *relatore*

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «e le ambulanze private delle varie organizzazioni del soccorso», aggiungere le seguenti: «e nei seguenti siti: poliambulatori del Servizio sanitario nazionale, ambulatori di medici di medicina generale convenzionati e strutture socio-sanitarie autorizzate, grandi scali e mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi, istituti penitenziari, istituti penali per i minori e centri di permanenza temporanea e assistenza, strutture sedi di grandi avvenimenti socio-culturali e grandi strutture commerciali e industriali, luoghi in cui si pratica attività sportiva agonistica anche a livello dilettantistico, strutture scolastiche, universitarie e farmacie».

5.7

BIANCHI

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. A far data dal 30 giugno 2009, con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da adottare secondo le modalità previste dal precedente comma, sono stabiliti i criteri e le modalità per dotare di DAE i seguenti luoghi:

- a) luoghi in cui si pratica attività ricreativa, ludica o sportiva, agonistica e non agonistica, anche a livello dilettantistico;
- b) strutture scolastiche e universitarie;
- c) grandi scali e mezzi di trasporto aerei, ferroviari e marittimi;

d) istituti penitenziari, istituti penali per i minori e centri di permanenza temporanea e assistenza.

1-ter. A far data dal 30 giugno 2010, con analogo decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità per estendere la dotazione dei DAE ai seguenti luoghi:

a) poliambulatori del Servizio sanitario nazionale, ambulatori di medici di medicina generale convenzionati e strutture socio-sanitarie autorizzate;

b) farmacie;

c) strutture sedi di grandi avvenimenti socio-culturali e grandi strutture commerciali e industriali.

1-quater. Ai fini dell'applicazione dei precedenti commi 1-bis e 1-ter, con i medesimi decreti con cui sono stabiliti i criteri e le modalità per l'estensione della dotazione dei DAE, sono individuati i soggetti tenuti al conseguimento dell'autorizzazione di cui agli articoli 1 e 2.».

Art. 7.

7.1

CALABRÒ, SIBILIA

Al comma 1, capoverso «c-quater)», sopprimere le parole: «e automatici».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 22 luglio 2008

19^a Seduta

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'ingegner Piero Perron, presidente del CONAI, accompagnato dal dottor Giuseppe Cerroni, vice presidente, dal dottor Giancarlo Longhi, direttore generale e dal dottor Saturno Illomei, responsabile relazioni istituzionali dello stesso consorzio; il dottor Floriano Botta, vice presidente del COMIECO, accompagnato dal dottor Carlo Montalbetti, direttore generale e dal dottor Claudio Busca, responsabile relazioni istituzionali dello stesso consorzio.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti di CONAI e COMIECO

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 17 luglio scorso, con l'audizione dei rappresentanti del CONAI.

L'ingegner PERRON, dopo aver ricordato compiti, caratteristiche e composizione del CONAI, pone in risalto il principio della responsabilità condivisa nella gestione dei rifiuti di imballaggio, principio che vede la partecipazione dei cittadini, mentre il CONAI ed i consorzi di filiera si prendono cura del materiale raccolto ai fini del loro riciclo. Il sistema di gestione risulta pertanto valido in quanto, mentre al sistema pubblico competono i controlli e l'attività di indirizzo, quello privato persegue gli obiettivi finali di riciclaggio e recupero, obiettivi che negli ultimi anni risultano rafforzati.

Uno degli aspetti qualificanti dell'attività del CONAI riguarda il fatto che viene trattato l'intero ciclo degli imballaggi, ad iniziare dalla fase della prevenzione, rispetto alla quale è significativa, ad esempio, la riduzione dei rifiuti di imballaggio. Un ulteriore profilo curato dal CONAI è rappresentato dal riutilizzo, mentre la raccolta differenziata degli imballaggi è disciplinata da un accordo che il CONAI ha sottoscritto con l'ANCI per il periodo 2004-2008, accordo che si è rivelato strumento valido per aumentare l'insieme delle garanzie e delle certezze. In particolare, tale accordo prevede il maggior costo stabilito dai comuni per la raccolta differenziata, i criteri qualitativi del materiale raccolto e le condizioni di ritiro. Dopo aver esposto alcuni dati riguardanti la distribuzione geografica della raccolta differenziata degli imballaggi – con percentuali superiori nell'Italia settentrionale rispetto a quella meridionale ed al Lazio – evidenzia come il CONAI cerchi di stimolare la crescita della raccolta differenziata, coinvolgendo soprattutto gli enti locali dell'Italia meridionale; in questo senso, sussiste un buon rapporto di collaborazione con l'attuale struttura commissariale per il superamento della emergenza rifiuti in Campania. Sulla base di tale insieme di sforzi, il risultato complessivo di recupero e riciclo finale è pari al sessantasette per cento. Inoltre, il CONAI ha contribuito anche alla riduzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica. Tali risultati positivi si accompagnano ad un bilancio economico soddisfacente in quanto gran parte dei ricavi sono destinati agli scopi per cui il CONAI è stato creato.

Il dottor CERRONI ricorda che il sistema del CONAI è stato istituito in un periodo storico nel quale si diede particolare risalto al fatto che alcune funzioni di interesse generale potevano essere assolte con maggiore efficienza coinvolgendo il mondo delle imprese. Rispetto a questo dato, si può oggi sostenere che il CONAI ha raggiunto risultati apprezzabili, soprattutto in termini di costi e in considerazione della sinergia che si è formata fra tutti gli attori e i segmenti produttivi coinvolti.

Tuttavia questo scenario positivo si accompagna alla presenza di alcune criticità: in primo luogo, la percentuale di raccolta differenziata è ancora insufficiente nei centri storici; in secondo luogo, l'esigenza che la normativa precisi i parametri in base ai quali distinguere quali rifiuti sono conferiti al sistema pubblico e quali invece a quello privato. Infine, non si può trascurare l'aggravio dei costi a carico delle stesse imprese le

quali, oltre a sostenere la raccolta differenziata, pagano anche la TARSU o la tariffa.

Il senatore ORSI (*PdL*), nel ringraziare i soggetti auditi per aver fornito dati assai analitici, chiede alcuni chiarimenti sulle percentuali di recupero energetico e di riciclo per quanto riguarda la plastica ed il legno. Inoltre, ritiene utile comprendere in quali termini la normativa vigente dovrebbe essere modificata per superare le criticità che sono state segnalate per quanto concerne i criteri di assimilazione dei rifiuti.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*), nel ringraziare i soggetti auditi, chiede alcune delucidazioni circa il rinnovo dell'accordo ANCI-CONAI, soprattutto per quanto concerne gli aspetti economici. Inoltre, sollecita i soggetti auditi a fornire ulteriori dati sull'organizzazione del governo delle filiere, sulla promozione del cosiddetto *green procurement* e sulla esigenza che sia rafforzata la formazione e la pubblicità per garantire più alti livelli di riciclo e di recupero.

Il senatore DELLA SETA (*PD*), nell'associarsi agli apprezzamenti rivolti ai soggetti auditi, rileva l'esigenza di comprendere le ragioni per le quali la plastica presenta una percentuale assai elevata di recupero energetico rispetto al dato del recupero diretto di materia che, a suo avviso, dovrebbe essere sempre preferito.

L'ingegner PERRON sottolinea che la plastica presenta caratteristiche assai variegata rispetto ad altri materiali sicché per essa la possibilità di un recupero diretto di materia appare maggiormente problematica.

Il dottor LONGHI tiene a precisare che il recupero energetico riguarda gli imballaggi contenuti nei rifiuti solidi urbani tal quali e nei combustibili da rifiuto e non anche i materiali provenienti dalla raccolta differenziata.

Per quanto concerne il legno, evidenzia che i comuni in molti casi hanno preferito siglare accordi diretti con le cartiere, anche se questa modalità si sta ora rivelando penalizzante a causa della crisi che sta vivendo il mercato. Inoltre, osserva che la normativa sui certificati verdi e sulle fonti energetiche rinnovabili non contempla i rifiuti di imballaggio del legno.

L'ingegner PERRON si riserva di tenere informata la Commissione circa i contenuti dei nuovi accordi ANCI-CONAI.

Il presidente D'ALÌ chiede se il CONAI è attivo anche nel campo della ricerca.

Il senatore BRUNO (*PD*) chiede ulteriori delucidazioni circa il rapporto costi-benefici del sistema CONAI, soprattutto con riferimento ai comuni.

Il dottor LONGHI illustra una serie di progetti di ricerca che vedono il coinvolgimento del CONAI, riguardanti l'azzeramento della modalità di conferire i rifiuti in discarica e la tracciabilità dei materiali. Fornisce poi alcuni elementi informativi circa i criteri del corrispettivo pagato dal CONAI ed i benefici complessivamente resi all'interno del settore.

L'ingegner PERRON pone l'accento sull'importanza della progettazione ecosostenibile.

Il dottor CERRONI evidenzia come la progettazione ecosostenibile di una struttura produttiva richieda un mutamento della sua organizzazione che incide sulla stessa qualità dei prodotti forniti.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i soggetti auditi per il contributo offerto ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione dei rappresentanti del CONAI.

Vengono quindi introdotti i rappresentanti del COMIECO.

Il dottor BOTTA ringrazia la Commissione per aver invitato il Consorzio a contribuire con un apporto informativo all'indagine conoscitiva in titolo.

Il dottor MONTALBETTI, dopo aver ricordato che il COMIECO comprende oltre 3.500 aziende associate e copre attraverso le convenzioni il 74 per cento della raccolta pubblica nazionale, fa presente che ammontano ad oltre 515 milioni di euro le risorse economiche trasferite da COMIECO a livello locale ed osserva che la raccolta differenziata da parte dei comuni della carta e del cartone ha registrato nel periodo 1998-2007 un forte incremento, pari ad oltre il 162 per cento, che ha impedito l'apertura di ben 144 discariche.

Gli obiettivi previsti dalla normativa vigente in tema di raccolta differenziata della carta e del cartone sono stati conseguiti in anticipo rispetto ai termini di legge; inoltre, COMIECO ha attivato nel giugno dello scorso anno il progetto del Club dei comuni virtuosi della Campania, che coinvolge ventisei amministrazioni comunali e che nel 2007 ha permesso di conseguire un incremento della raccolta differenziata di carta e cartone pari al 20 per cento. COMIECO sta poi avviando un progetto pilota con la regione Lombardia in tema di tracciabilità dei maceri su un'area campione di 390.000 abitanti.

Sottolinea quindi l'opportunità di affrontare in sede normativa il tema dell'assimilazione e osserva che l'appuntamento dell'Expo milanese rap-

presenta una fondamentale occasione per approfondire i temi del recupero e del riciclo.

Fa presente, infine, che l'aumento dei volumi del riciclo comporta l'incremento della quantità degli scarti e di conseguenza la necessità di incentivare il recupero energetico di questi ultimi per evitare che finiscano in discarica.

La senatrice MAZZUCONI (*PD*), dopo aver rilevato che all'audizione dei rappresentanti di COMIECO partecipano, oltre al presidente D'Alì, soltanto senatori dell'opposizione, chiede maggiori raggugli in ordine all'accordo ANCI-CONAI ed alla questione dell'assimilazione.

La senatrice SOLIANI (*PD*) chiede maggiori informazioni in ordine alla prospettiva che l'Expo milanese rappresenta per il futuro della raccolta differenziata e del riciclo.

Il dottor MONTALBETTI osserva che l'accordo ANCI-CONAI in corso di definizione dovrebbe prevedere, per quanto concerne la carta ed il cartone, una valorizzazione delle forme di aggregazione in modo da disporre di un unico riferimento per l'erogazione del corrispettivo, nonché introdurre per le aziende un sistema di certificazione della qualità. Lo stesso accordo, inoltre, dovrà tener conto del fatto che il Mezzogiorno rappresenta sia una grande sfida, sia una cruciale priorità, e prevedere meccanismi premiali per i comuni che realizzano elevati livelli di raccolta differenziata.

Fa quindi presente che il legislatore dovrebbe perimetrare con maggior precisione i confini dell'assimilazione e rileva che l'Expo milanese potrà senz'altro servire a coinvolgere il sistema industriale nel suo complesso, chiamandolo a percorrere con convinzione nuove soluzioni per la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Il presidente D'ALÌ chiede maggiori raggugli in ordine ai progetti di ricerca nei quali è impegnato il COMIECO e alla distribuzione per comparti del materiale raccolto in via differenziata, con particolare riferimento alla distinzione tra settore domestico e settore commerciale.

Il dottor MONTALBETTI rileva che COMIECO sta ampliando l'orizzonte dei suoi programmi di ricerca e ha anche promosso un'indagine sull'industria del riciclo e sull'eco-efficienza, i cui risultati saranno resi noti in autunno; certo è che l'industria italiana del riciclo si pone come una straordinaria piattaforma in grado di competere positivamente a livello mondiale.

Quanto poi alla distribuzione per comparti della raccolta differenziata, va rilevato che il settore commerciale ha un ruolo significativo e che le famiglie svolgono un ruolo importante; la grande sfida è sicuramente quella di aumentare sempre di più la componente domestica della

raccolta differenziata, tenendo però presente che gran parte dei consumi familiari avvengono al di fuori delle abitazioni.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) chiede se i consorzi di filiera siano legittimati a svolgere attività di consulenza all'estero.

Il dottor MONTALBETTI osserva che dal punto di vista normativo sul punto non esistono vincoli e, difatti, il CONAI ha già in qualche caso svolto attività di questo tipo.

Il presidente D'ALÌ ringrazia i rappresentanti di COMIECO per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,45.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 22 luglio 2008

8^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 14,15**ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA***Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prima di dare la parola al relatore, la presidente BOLDI informa che, in ragione dell'importanza del documento in esame, ha chiesto al Rappresentante Permanente a Bruxelles, Ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, di venire in Commissione il prossimo mercoledì 30 luglio per illustrare la posizione italiana sui principali «*dossier*» comunitari.

Sottolinea che l'audizione del Rappresentante Permanente si inserisce a pieno titolo nell'esame del Programma delle tre Presidenze, utilizzando lo strumento della procedura informativa prevista dall'articolo 47 del Regolamento del Senato.

Propone, quindi, che, dopo le suddette comunicazioni, la Commissione adotti un'apposita risoluzione su tale Programma, da indirizzare sia al Governo che alla stessa Commissione europea, secondo la sollecitazione reiterata di recente dal Presidente Barroso nell'incontro della scorsa settimana con le Commissioni Esteri e Politiche europee di Senato e Camera.

Il relatore SANTINI (*PdL*) introduce, quindi, il provvedimento in titolo, affrontando «*in medias res*» il tema spinoso conseguente all'esito negativo del referendum irlandese sul Trattato di Lisbona. Dal punto di vista giuridico, visto il requisito dell'unanimità delle ratifiche, il «no» irlandese al Trattato ne impedirebbe del tutto l'entrata in vigore. Ma di fronte a ciò che appare come il definitivo fallimento di tutti gli sforzi diretti ad adeguare e migliorare il quadro istituzionale e di funzionamento di un'Unione europea a 27, al Consiglio europeo del 19-20 giugno i Governi hanno ma-

nifestato la volontà di andare avanti e di non consentire all'Unione di paralizzarsi in un nuovo lungo «periodo di riflessione», come era avvenuto dopo i referendum negativi francese e olandese al Trattato costituzionale. Per il Consiglio europeo, il Trattato di Lisbona rimane infatti un punto fermo che non sarà rinegoziato e spetterà all'Irlanda proporre le modalità della sua adesione. I Capi di Stato e di governo si sono dati quindi appuntamento al 15 ottobre 2008 per decidere sul modo di procedere e, incoraggiati anche dalla positiva ratifica britannica del 18 giugno, hanno deciso di proseguire, intanto, nel lavoro già programmato, diretto a conseguire risultati concreti per i cittadini nei vari settori di competenza dell'Unione, anche nell'ipotesi di dover procedere alle elezioni del giugno 2009 e al rinnovo della Commissione europea in autunno nel quadro dei Trattati vigenti.

In questo contesto, prosegue il relatore, ha avuto inizio, il 1° luglio scorso, il periodo di 18 mesi delle tre Presidenze francese, ceca e slovena, il cui programma è stato presentato il 30 giugno scorso, ai sensi del Regolamento interno del Consiglio dell'Unione europea, i cui contenuti principali vanno necessariamente raccordati con lo specifico programma della Presidenza francese, e con il programma di lavoro della Commissione europea per il 2008.

Come ha ribadito il Presidente francese il 10 luglio scorso, in occasione della presentazione al Parlamento europeo del suo programma semestrale intitolato «Un'Europa che agisce per rispondere alle sfide di oggi», accanto ai negoziati diretti a risolvere il nodo istituzionale, la Presidenza francese si concentrerà su quattro temi fondamentali: le sfide climatiche ed energetiche, la questione migratoria, i problemi agricoli e di sicurezza alimentare, e i settori della difesa e della sicurezza. Oltre a questi quattro grandi temi, il programma francese prevede di progredire anche negli altri settori come quelli economico, finanziario, sociale, culturale e dei rapporti internazionali, in continuità con la Presidenza slovena e nel più ampio contesto del programma di 18 mesi concordato con le future Presidenze ceca e svedese.

Il relatore precisa, inoltre, che il programma di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese, sebbene sia stato pubblicato dopo il referendum irlandese del 12 giugno, ovvero il 30 giugno, risente di un'impostazione in cui l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona era ancora prevista per il 1° gennaio del 2009. Esso si articola in due parti. La prima parte contiene il quadro strategico, collocato in una prospettiva di obiettivi a più lungo termine, elaborati peraltro in consultazione con le future Presidenze spagnola, belga e ungherese. La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che dovranno essere trattate durante il periodo dei 18 mesi.

Tra le sfide concrete riportate nel programma, quella dei cambiamenti climatici è posta in particolare rilievo. Per le Presidenze, l'Unione deve mantenere la leadership internazionale, nell'ambito dei negoziati in sede di Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici (e relativo protocollo di Kyoto), per raggiungere, a Copenaghen nel dicembre

2009, un accordo sul dopo-2012 coerente con l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura media mondiale al massimo a 2° centigradi entro il 2050. A tale riguardo si ricorda che l'8 luglio scorso, in Giappone, i Paesi del G8 si sono accordati per una riduzione del 50 per cento delle emissioni di gas serra entro il 2050.

In questo contesto la Presidenza francese si è impegnata ad ottenere, entro la fine del 2008, l'adozione delle misure contenute nel «pacchetto relativo al clima e alle energie rinnovabili», presentato dalla Commissione nel gennaio 2008. Il pacchetto comprende la revisione del sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), la ripartizione degli oneri sulla riduzione delle emissioni, una direttiva quadro sulle fonti rinnovabili e una proposta relativa alla cattura e lo stoccaggio del CO₂.

Su questi temi l'Unione dovrà rafforzare la sua leadership internazionale, con particolare attenzione ai contatti con i principali partner mondiali come Stati Uniti, Cina, India, Russia e Brasile, e con il coinvolgimento dei Paesi in via di sviluppo. Con riguardo a questi ultimi, la Presidenza francese si è impegnata a prevedere le iniziative finanziarie necessarie per l'adozione di tecnologie ecocompatibili.

Per quanto riguarda la politica energetica, la priorità è garantire sicurezza, competitività e sostenibilità ambientale. Tale politica sarà oggetto del secondo piano d'azione dell'Unione (2010-2012), che sarà elaborato alla luce della seconda analisi strategica della politica energetica che la Commissione europea presenterà nell'autunno del 2008 e che sarà all'ordine del giorno del Consiglio europeo di primavera del 2009. In questo contesto rientrano i temi della diversificazione delle fonti, della sicurezza dell'approvvigionamento (con riferimento anche alla politica energetica esterna dell'Unione), dello sviluppo delle infrastrutture energetiche e del completamento del mercato interno dell'energia con il terzo pacchetto sul mercato interno dell'energia.

Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, le tre Presidenze si impegneranno perché i lavori della direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili sfocino in un accordo entro al fine del 2008. Parallelamente, le Presidenze saranno impegnate sul fronte dell'efficienza energetica e dell'applicazione delle tecnologie innovative. In questo contesto sarà prestata la dovuta attenzione al programma indicativo nucleare della Comunità (PINC), pubblicato dalla Commissione europea e alle discussioni sulla sicurezza dell'energia nucleare.

In particolare, la Presidenza francese intende fare dell'Europa uno «spazio energetico unificato», in cui le esigenze energetiche e gli investimenti siano concordati, in cui gli scambi di energia tra Stati siano facilitati grazie alle interconnessioni infrastrutturali e le crisi di approvvigionamento siano prevenute mediante una maggiore trasparenza sugli stock di petrolio e di gas e mediante piani di emergenza comuni. Inoltre la Presidenza francese intende esaminare, in collaborazione con la Commissione europea, la fattibilità e l'incidenza di misure miranti a limitare gli effetti dell'impennata dei prezzi del petrolio e del gas, per presentare un rapporto in vista del Consiglio europeo di ottobre.

Le tre Presidenze, continua il relatore, si impegneranno per promuovere la piena attuazione della Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, il cui secondo ciclo triennale (2008-2010) è stato avviato dal Consiglio europeo nel marzo scorso e in relazione al quale gli Stati membri presenteranno, nell'autunno del 2008, i nuovi programmi nazionali di riforma triennali.

Per quanto riguarda il Patto di stabilità e crescita, si prevede di fissare, nel 2009, dei nuovi obiettivi a medio termine (OMT), relativi al raggiungimento del pareggio di bilancio ed alla riduzione del debito pubblico, che tengano conto delle «passività implicite» derivanti dall'invecchiamento della popolazione. Nel 2009 ci sarà poi il decimo anniversario del debutto dell'euro sui mercati finanziari. A tale riguardo, il relatore ricorda che il Consiglio Ecofin dell'8 luglio scorso, si è pronunciato in via definitiva in favore dell'ingresso della Slovacchia nell'Euro a partire dal 1° gennaio 2009.

Le tre Presidenze si impegneranno poi per rafforzare la stabilità dei mercati e la trasparenza del sistema finanziario. Al riguardo, la Presidenza francese tenterà di raggiungere un accordo sul problema del conflitto di interesse delle agenzie di rating, per applicare un sistema di controllo efficace a livello europeo.

Ai fini di una maggiore crescita economica e di maggiori posti di lavoro, le Presidenze si adopereranno in particolare per il rafforzamento della competitività dell'Unione, in un mercato interno pienamente integrato e ben funzionante. Vi saranno iniziative tese a rimuovere gli ostacoli rimanenti alle quattro libertà fondamentali, nonché a rafforzare il potenziale di crescita delle piccole e medie imprese. In favore di queste ultime, le Presidenze si adopereranno per un migliore accesso ai finanziamenti, per l'adozione dello statuto della società privata europea e per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25 per cento entro il 2012 degli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione UE. Altre iniziative riguarderanno il rafforzamento della fiducia dei consumatori mediante, ad esempio, la pagella dei mercati dei beni di consumo.

Le Presidenze si impegnano inoltre allo sviluppo di una dimensione esterna della competitività, per sfruttare le opportunità offerte dalla globalizzazione, attraverso un'efficace politica commerciale e la promozione del libero scambio in un contesto di concorrenza equa e di miglioramento dei flussi commerciali. A tal fine saranno portate avanti le iniziative relative alla dogana elettronica e all'aggiornamento del codice doganale. Per quanto riguarda la Comunicazione della Commissione «Europa globale: un partenariato rafforzato per assicurare l'accesso ai mercati per gli esportatori europei», le Presidenze chiedono che tale aspetto faccia ufficialmente parte integrante della Strategia di Lisbona.

Il 2009 sarà l'Anno europeo della creatività e dell'innovazione. A tale riguardo le tre Presidenze saranno impegnate per rafforzare i tre elementi del «triangolo della conoscenza»: istruzione, ricerca e innovazione. Nell'ambito dell'istruzione sarà promosso lo studio delle scienze, della matematica e della tecnologia, nonché il multilinguismo con lo studio di

due lingue straniere sin dai primi anni di scuola. Sarà inoltre promosso il partenariato tra istituti d'istruzione, imprese e datori di lavoro. Per quanto riguarda la ricerca, le Presidenze daranno seguito al Libro verde «Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca», per creare un mercato interno della ricerca in un contesto propizio all'innovazione e alla libera circolazione della conoscenza (la cosiddetta «quinta libertà»). Particolare attenzione sarà inoltre prestata al tempestivo avvio dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT).

La Presidenza francese, in particolare, attribuisce particolare importanza alla necessità di innalzare il livello qualitativo dell'insegnamento superiore in Europa, favorendo la mobilità degli studenti, dei docenti e dei ricercatori. Considera inoltre un obiettivo fondamentale quello di accelerare la costruzione del citato Spazio europeo della ricerca, in linea con il «processo di Lubiana», avviato dalla Presidenza slovena. Al riguardo la Presidenza francese lancerà l'iniziativa di una «visione all'orizzonte 2020» dello Spazio europeo della ricerca, che prevede discussioni a livello ministeriale sulle principali sfide che la ricerca europea deve affrontare, allo scopo di definire orientamenti su tematiche prioritarie tra le quali l'energia, i cambiamenti climatici, l'alimentazione, l'agronomia, la salute, l'invecchiamento e la società dell'informazione.

Il relatore prosegue la sua illustrazione, osservando che anche la politica sociale dell'occupazione riveste un ruolo fondamentale nel Programma, in quanto l'occupazione costituisce uno dei settori a cui i cittadini sono maggiormente sensibili. La Strategia di Lisbona pone al riguardo gli obiettivi del 70 per cento di occupazione complessiva, del 60 per cento di occupazione femminile e del 50 per cento di occupazione degli anziani. Per il raggiungimento di tali obiettivi le Presidenze promuoveranno la mobilità geografica e quella professionale, cercando di conseguire un accordo sulla direttiva relativa ai requisiti minimi per accrescere la mobilità dei lavoratori, e svilupperanno ulteriormente il concetto di «flessicurezza». Inoltre contribuiscono ad aumentare l'occupazione anche le politiche che promuovono l'apprendimento permanente, la formazione professionale, l'invecchiamento attivo, la conciliazione fra vita privata e professionale, incentivi fiscali e previdenziali, nonché la lotta al lavoro nero e all'abuso dei sistemi di sicurezza sociale.

Per quanto riguarda il futuro della politica di coesione, il periodo 2008-2009 sarà dedicato ad una discussione approfondita alla luce del Libro verde che la Commissione europea pubblicherà entro la fine del 2008 in materia. A tale riguardo, il Consiglio EPSCO (Occupazione, politica sociale, salute, consumatori) ha raggiunto, il 9 giugno scorso, un compromesso sulle due direttive «organizzazione dell'orario di lavoro» e «protezione dei lavoratori interinali», su cui la Presidenza francese si adopererà per la loro adozione.

La Presidenza francese sarà inoltre impegnata per promuovere la dimensione sociale delle politiche europee, nonché i valori che caratterizzano il modello sociale europeo. Il dibattito dovrà consentire di affrontare temi importanti come l'impatto dell'invecchiamento della popolazione sul

mercato del lavoro e sulla società, il ruolo dell'Europa nella globalizzazione, la lotta contro la povertà, nonché il rafforzamento della dimensione sociale del mercato interno ai fini del suo corretto funzionamento e del consolidamento della fiducia dei cittadini. Di questi argomenti si è discusso già durante la riunione informale dei ministri del Consiglio EPSCO dell'11 e 12 luglio 2008.

Sarà portata avanti anche l'attuazione della Strategia per lo sviluppo sostenibile, riveduta nel dicembre 2007, nell'ambito delle sette sfide principali: clima ed energia, trasporti, consumo e produzione, risorse naturali, salute pubblica, inclusione sociale, e demografia e migrazione. Nel dicembre del 2009 il Consiglio europeo ne riesaminerà i progressi e le priorità, tenendo conto anche della Strategia di Lisbona.

Entro il giugno 2009 sarà presentata una strategia specifica per lo sviluppo della regione del Mar Baltico. Si proseguirà inoltre nei lavori a tutela della biodiversità e in favore delle tecnologie ambientali.

Prioritaria è considerata l'approvazione della proposta di regolamento concernente la riduzione delle emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri. In relazione a tale proposta di regolamento, nonché all'inclusione del settore dell'aviazione nel sistema di scambio delle quote di gas a effetto serra (ETS), la Presidenza francese si è impegnata a raggiungere un accordo con il Parlamento europeo.

Nel settore dei trasporti le tre Presidenze si concentreranno sugli aspetti della sostenibilità e della competitività, sulla sicurezza (in particolare sulle sanzioni transfrontaliere contro le violazioni al codice della strada) e sul trasporto intelligente, prestando particolare attenzione ai programmi Galileo e GMES (*Global Monitoring for Environment and Security*).

In materia di agricoltura, le Presidenze prevedono di giungere all'adozione, entro la fine del 2008, delle proposte legislative elaborate nell'ambito del riesame della riforma della PAC del 2003, la cosiddetta «valutazione dello stato di salute della PAC».

Inoltre, la Presidenza francese proporrà di avviare una riflessione sul ruolo dell'agricoltura in Europa, di fronte alle necessità di sicurezza degli approvvigionamenti alimentari in Europa, agli squilibri alimentari mondiali, ai cambiamenti climatici e all'esigenza di preservare gli equilibri territoriali europei.

Nell'ambito della giustizia e degli affari interni, il Programma delle tre Presidenze attribuisce particolare importanza al nuovo quadro normativo di riferimento contenuto nel Trattato di Lisbona. In attesa della sua entrata in vigore, le Presidenze si adopereranno per la piena attuazione del programma dell'Aja, con un nuovo programma di lavoro per il periodo 2010-2014, che sarà proposto dalla Commissione europea nel primo trimestre del 2009. Particolare attenzione sarà data alla realizzazione, nel 2010, del sistema europeo comune di asilo e allo sviluppo di una politica migratoria globale europea.

A tale riguardo il relatore ricorda che il 7 luglio scorso si è svolta a Cannes una riunione informale dei ministri degli interni dei Ventisette,

che si sono dichiarati favorevoli al progetto di Patto europeo per l'immigrazione e l'asilo. La Presidenza francese che ha presentato il progetto prevede che esso venga adottato al Consiglio europeo di ottobre. L'obiettivo del Patto è di favorire l'integrazione dei lavoratori immigrati regolari facendo leva sui loro diritti (accesso all'istruzione, al lavoro e ai servizi sociali) e doveri (il rispetto delle leggi del Paese ospitante), di lottare contro l'immigrazione clandestina facilitando le espulsioni e limitando le regolarizzazioni ai casi eccezionali e di portare avanti un intenso dialogo con i Paesi d'origine e di transito.

Il Patto fa riferimento anche a molte proposte presentate dalla Commissione europea, come la «direttiva sanzioni» contro l'impiego dei clandestini e il progetto di «carta blu» per l'immigrazione extracomunitaria altamente qualificata, e si inserisce nel quadro del programma dell'Aja (2004-2009) e della Comunicazione della Commissione europea del 17 giugno 2008 su una politica di immigrazione comune per l'Europa.

Le Presidenze si prefiggono inoltre di eliminare i periodi transitori che si applicano alla libera circolazione dei lavoratori provenienti dai nuovi Stati membri. Per quanto riguarda l'area Schengen, uno spazio senza frontiere interne in cui vivono ormai quasi 500 milioni di abitanti, le Presidenze promuoveranno l'esame delle proposte relative a un sistema di controllo automatizzato degli ingressi e delle uscite e il ricorso alla biometria nel Sistema d'informazione visti (VIS).

Le Presidenze mirano inoltre a concludere il processo in corso inteso a conferire ad EUROPOL una nuova base giuridica, per la sua integrazione nell'ordinamento dell'Unione, nonché a dotarlo di un'organizzazione più flessibile, grazie anche all'impiego delle squadre investigative comuni e di accordi fra forze di polizia, autorità doganali e l'agenzia FRONTEX.

In tema di cooperazione giudiziaria in materia penale, le Presidenze daranno priorità alle proposte riguardanti le sentenze contumaciali e l'ordinanza cautelare europea, nonché al rafforzamento degli strumenti di cooperazione quali EUROJUST e la rete giudiziaria europea. Inoltre, sarà presentato un progetto di decisione sul sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari, diretto a favorire un efficace scambio di informazioni sui procedimenti penali.

In particolare, la Presidenza francese si impegnerà per l'adozione definitiva della decisione che recepisce le principali disposizioni del Trattato di Prüm, che ha aperto la strada agli scambi, essenziali nella lotta contro i crimini gravi, di dati relativi agli schedari del DNA, alle impronte digitali o all'immatricolazione dei veicoli. La Presidenza, inoltre, prenderà l'iniziativa di sviluppare delle pattuglie miste ferroviarie e di condurre una riflessione sui «commissariati europei». Nella convinzione dell'importanza di sviluppare una cultura giudiziaria comune in Europa, la Presidenza francese si adopererà per promuovere la formazione dei magistrati e degli operatori della giustizia.

Per quanto riguarda il tema dell'allargamento, il Programma delle tre Presidenze prevede la piena continuità rispetto al rinnovato consenso

espresso in merito dal Consiglio europeo nel dicembre 2006 e nel dicembre 2007, anche se dopo il referendum irlandese diversi Governi hanno espresso forti perplessità e lo stesso Presidente francese ha affermato chiaramente che senza il nuovo Trattato non si può procedere ad ampliamenti.

Il programma delle Presidenze prevede che i negoziati con la Croazia giungano ad una fase decisiva nel 2009, mentre occorrerà seguire con attenzione l'attuazione, da parte della FYROM (Macedonia), delle riforme richieste per aprire i negoziati per la sua adesione. Altrettanta attenzione sarà riservata al rafforzamento della prospettiva europea dei Balcani occidentali, con particolare attenzione alla situazione del Kosovo.

Per la Politica europea di vicinato (PEV), nella sua dimensione orientale, si prevede, nel periodo dei 18 mesi, la messa a punto di un nuovo accordo rafforzato con l'Ucraina, la conclusione delle discussioni su uno «status avanzato» per il Marocco, il rafforzamento delle relazioni con Israele e l'avvio di un nuovo «partenariato orientale» (proposto da Polonia e Svezia) con l'Ucraina, la Moldavia, la Georgia, l'Armenia, l'Azerbaijan e la Bielorussia. Per quanto riguarda la dimensione mediterranea della PEV, sulla base delle decisioni che saranno adottate nel vertice del 13 luglio a Parigi, la Presidenza francese darà avvio al «Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo», che prevede progetti concreti di dimensione regionale, soprattutto nell'ambito della lotta all'inquinamento del Mediterraneo, all'energia, alla protezione civile e ai trasporti, in un contesto di dialogo politico coadiuvato da una nuova struttura di *governance*.

L'azione dell'Unione sulla scena mondiale continuerà ad essere guidata dalla strategia europea in materia di sicurezza, che sarà riesaminata nel dicembre 2008 per migliorarne l'attuazione. In particolare l'Unione sarà impegnata attivamente contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa, nel rafforzamento della PESD e nella promozione dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto. Parteciperà inoltre alle celebrazioni, nel dicembre 2008, del 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

In particolare, la Presidenza francese, in materia di difesa, mira al potenziamento delle capacità militari dell'Europa, al fine di consolidare il ruolo dell'Unione come attore globale di fronte alle crisi e alle esigenze di sicurezza dei cittadini e della comunità internazionale. In questo senso la Presidenza intende migliorare le capacità di intraprendere operazioni militari e civili sia di reazione rapida sia di più ampia portata (60.000 uomini) come le azioni di interposizione, potenziando le strutture strategiche, l'industria europea degli armamenti, il mercato interno della difesa, la ricerca militare avanzata e la formazione dei militari. Si tratterà inoltre di sviluppare le partnership internazionali con la NATO, con l'ONU e con gli altri principali partner come l'Unione africana. Il Presidente francese ha precisato la sua visione di una politica della difesa che sia complementare NATO e non sia più affidata solo a 4 o 5 Stati membri.

Per quanto riguarda la lotta alla proliferazione delle armi di distruzione di massa e del terrorismo la Presidenza francese ritiene prioritario

procedere attraverso i mezzi diplomatici e politici nell'ambito di specifici piani d'azione.

L'Unione continuerà inoltre ad impegnarsi per contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Millennio entro il 2015, e in particolare all'eradicazione della povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile. L'Unione proseguirà nell'impegni presi nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e della Dichiarazione di Parigi del 2005, e si adopererà per un'equa divisione degli oneri fra tutti i donatori, nonché per uno sviluppo che tenga conto anche dei cambiamenti climatici. In questo senso parteciperà alla conferenza di Doha sul finanziamento dello sviluppo che si svolgerà alla fine del 2008.

La Presidenza francese si adopererà in particolare nell'ambito della crisi alimentare ed energetica. Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 19-20 giugno, esaminerà le risposte da apportare al rialzo dei prezzi dei prodotti di base. Particolare attenzione verrà prestata ai legami fra migrazioni e sviluppo (impatto del risparmio dei migranti, bisogni occupazionali, dimensione regionale e cambiamenti climatici).

Per quanto riguarda il commercio internazionale, conclude il relatore, l'Unione promuoverà il libero scambio, in vista della conclusione di relativi accordi con taluni Paesi, e si adopererà per la conclusione di un accordo equilibrato, ambizioso e globale in seno all'OMC, per promuovere poi un ampio dibattito sullo sviluppo futuro di questa organizzazione. Le tre Presidenze rimangono fermamente determinate ad attuare la nuova strategia di accesso al mercato, basata su un più forte partenariato fra Commissione europea, Stati membri e settore commerciale, in particolare per la soppressione degli ostacoli non tariffari al commercio.

La presidente BOLDI ringrazia il relatore per l'esaustiva esposizione e dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice MARINARO (*PD*), nel mettere in rilievo la molteplicità dei settori interessati dal Programma delle tre Presidenze, tiene a ribadire, in via preliminare, la necessità che il Governo italiano si impegni affinché il cammino di ratifica del Trattato di Lisbona, interrotto momentaneamente dal risultato negativo del referendum in Irlanda, sia portato proficuamente a compimento: a tale riguardo, esprime la propria preoccupazione per la futura ratifica da parte della Polonia, un paese importante, popoloso e di recente adesione all'Unione europea, i cui vertici istituzionali stanno manifestando purtroppo non poche perplessità circa l'accoglimento del Trattato.

Occorre prendere atto, continua l'oratore, che la costruzione comunitaria sta attraversando un passaggio irto di difficoltà. Del resto, non è la prima volta che ciò accade nella storia della Comunità Europea, prima, e dell'Unione europea, oggi: ciò che risulta veramente prioritario è che ogni Paese, e al suo interno, ogni formazione politica, al di là delle contrapposizioni «ideologiche», si assuma la propria parte di responsabilità nel superamento degli ostacoli attualmente presenti nell'agenda europea.

Propone, quindi, che, nella bozza di risoluzione che verrà sottoposta all'esame della Commissione, vengano elaborate delle direttive vincolanti per il Governo italiano, affinché agisca con tutti i mezzi a disposizione su quelli che, a suo avviso, possono essere considerati i «*dossier*» più urgenti, ovvero: l'agricoltura e la sicurezza alimentare, ove si pone il problema del persistente peso della PAC nell'ambito del bilancio comunitario; l'immigrazione, ove il contrasto ai flussi clandestini di esseri umani deve essere coniugato imprescindibilmente con il valore, tipico della civiltà europea, di salvaguardia della persona; la politica estera e di sicurezza, ove occorre comunque riconoscere che l'Unione europea è stata capace di agire in maniera autonoma ed assertiva, se si considera, ad esempio, l'intervento in Libano e l'approccio negoziale sul nucleare iraniano, sul quale, recentemente, l'amministrazione americana ha modificato il proprio «*modus operandi*» grazie anche al ruolo giocato dall'Alto Rappresentante, Javier Solana.

Si sofferma, quindi, sull'argomento, di grande attualità, relativo all'identificazione dei bambini *rom*, osservando come la proposta avanzata dall'Esecutivo si ponga in contraddizione con il sistema giuridico europeo, che prevede il principio della parità di trattamento per i cittadini comunitari e che, inoltre, prospetta, ai fini dell'individuazione personale dei soggetti giuridici, strumenti tecnologici molto più avanzati delle impronte digitali, quali il ricorso alla biometria.

Conclude chiedendo chiarimenti sulla nozione di «mercato interno della difesa», di cui fanno cenno la relazione e il mentovato Programma nel capitolo concernente la difesa europea e la proiezione globale dell'Europa in campo militare.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*) si duole della circostanza per cui il settore farmaceutico, ancorché non venga trattato dal documento delle tre Presidenze, sia andato vieppiù sfuggendo ad ogni tipo di monitoraggio, sia esso nazionale o sopranazionale, vuoi per quanto attiene agli aspetti epidemiologici, vuoi per quanto concerne i profili di farmacovigilanza.

Egli, al riguardo, richiama l'attenzione dei membri della Commissione sul fatto, assolutamente grave, per cui il 50 per cento dei farmaci venduti attraverso *internet* risulta essere del tutto falso. A suo avviso, sarebbe opportuno che il Programma in argomento tenga debito conto della necessità di approntare una idonea azione di controllo e vigilanza nella commercializzazione dei prodotti farmaceutici: azione di controllo che, è d'uopo riconoscere, pur se avviata da parecchi anni, non ha finora sortito purtroppo risultati soddisfacenti.

Segnala, infine, di avere appreso dell'esistenza di un certo numero di procedure di infrazione nei confronti dello Stato italiano concernenti, appunto, la materia farmaceutica tra cui una, in particolare, (n. 2007/4601) che fa riferimento alla compatibilità comunitaria della normativa italiana nel diritto di stabilimento delle farmacie.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (PD), dopo aver messo in rilievo il complesso quadro geopolitico in cui si inseriscono le linee di azione previste dal Programma in esame (la mancata ratifica del Trattato di Lisbona da parte dell'Irlanda durante la Presidenza di un Paese di recente adesione all'Unione europea come la Slovenia, lo scenario di mutamento della *leadership* negli Stati Uniti...), evidenzia alcuni aspetti che, a suo modo di vedere, dovrebbero essere opportunamente menzionati nella bozza di risoluzione che il relatore si accinge a predisporre per la Commissione, quali: la riconferma dell'importanza del principio di sussidiarietà, sia orizzontale che verticale; la questione relativa alla coesione territoriale ed economica tra le varie aree e regioni dell'Unione; il delicato rapporto tuttora esistente tra la Politica agricola comune ed il *budget* comunitario; il rilancio della cooperazione tra i Paesi delle due rive del *mare nostrum*, mediante l'Unione per il Mediterraneo, concepita come collaborazione «decentralizzata» tra l'intera Europa – e, quindi, non solo i suoi Paesi rivieraschi – e gli altri Paesi extracomunitari che si affacciano su questo mare; l'ammendamento dei servizi pubblici locali, che va attuato nel rispetto delle regole di mercato, dei principi federali e del coinvolgimento delle autorità locali; la realizzazione, per ultimo, di una effettiva politica europea dei trasporti, in particolare dei trasporti pubblici urbani.

Conclude invitando a riflettere sui rischi e sulle potenzialità della futura Presidenza, a partire dal 1 gennaio 2009, della Repubblica ceca, Paese che ha più volte espresso chiare pulsioni euroscettiche e che ha posto, in termini innovativi e, per certi aspetti, eterodossi, il tema delle relazioni euro-atlantiche.

Proprio tale approccio, improntato ad una sorta di diffidenza e di atteggiamento critico nei confronti dell'integrazione comunitaria, dovrebbe, a suo avviso, indurre a riflettere sull'antica questione relativa all'assegnazione di un seggio unico dell'Unione europea in seno al Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite, nonché sul fatto, che è dato riscontrare oggettivamente, per cui i nuovi membri dell'Unione provenienti dall'Europa centrale ed orientale hanno individuato, quale punto di riferimento ideale del concetto e della pratica democratica, gli Stati Uniti d'America piuttosto che le contigue e più consolidate democrazie della vecchia Europa.

La senatrice SOLIANI (PD) constata che dall'illustrazione testé svolta dal relatore si evince, indubbiamente, l'esistenza di una visione integrata, a livello comunitario, delle varie politiche e direttrici di azione.

A suo avviso, l'Italia è chiamata ad assumere dei comportamenti compatibili ed integrati con i parametri predisposti dall'Unione e contenuti nel suddetto documento.

Ciò sta a significare che il nostro Paese dovrebbe adottare condotte coerenti con l'impianto comunitario in campo ambientale e dei cambiamenti climatici, nella effettiva realizzazione degli obiettivi indicati dalla Strategia di Lisbona, nella incentivazione dell'occupazione femminile, nonché in materia di asilo e di accoglimento degli immigrati.

Purtroppo, occorre prendere atto che il Governo, sui punti sopra accennati, sta approvando misure legislative e amministrative che, molto spesso, si muovono nella direzione contraria a quella segnalata dalle Istituzioni comunitarie.

Basti pensare, ad esempio, alla manovra economica messa in cantiere, che prevede, in sostanza, lo smantellamento delle risorse necessarie per lo sviluppo della ricerca, dell'istruzione e dell'innovazione, oppure ai provvedimenti recentemente licenziati in materia processuale, che sembrano andare contro la creazione di una cultura giudiziaria comune ed europea.

La senatrice GERMONTANI (*PdL*) reputa utile mettere l'accento sulle realizzazioni positive recentemente portate a compimento dall'Unione europea e che hanno registrato una condivisione trasversale tra le varie forze politiche: si riferisce, ad esempio, alla priorità accordata per un rilancio dell'energia nucleare a scopi pacifici e, in materia di servizi finanziari, all'approvazione di una qualificante ed innovativa disciplina comunitaria (basti considerare, al riguardo, le varie direttive Mifid, Opa e Basilea 2).

Un ulteriore concetto innovativo, oramai pacificamente inserito nell'«*acquis communautaire*» è quello della «flessicurezza», che include anche la priorità relativa all'incentivazione dell'occupazione femminile in Europa.

A tale proposito, l'oratore ritiene che il lavoro delle donne europee possa essere meglio incrementato solamente facendo decollare le aree più arretrate economicamente del continente. In Italia, è dimostrato senza tema di smentita, come, purtroppo, la disoccupazione femminile sia assolutamente prevalente nelle regioni meridionali e praticamente inesistente nel nord del Paese.

Reputa opportuno, in ogni caso, che la proposta di risoluzione tenga debito conto del problema della disoccupazione delle donne, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Tiene, infine, a precisare come la questione della lotta agli immigrati irregolari – portata alla ribalta, peraltro, dalla Presidenza francese mediante la presentazione del Patto europeo per l'immigrazione e l'asilo – abbia una stringente ragion d'essere proprio in quanto collegata con il parallelo contrasto al terrorismo internazionale e al crimine organizzato.

La presidente BOLDI osserva di avere avuto modo di apprendere – durante la riunione dei Presidenti COSAC, tenutasi a Parigi lo scorso 7 luglio, dal ministro francese degli affari europei, Jean Pierre Jouyet, intervenuto in tale frangente – che la filosofia di fondo con la quale l'attuale Presidenza di turno ha inteso redigere il Patto europeo per l'immigrazione e l'asilo sia improntata alla convergenza delle politiche nazionali in materia di immigrazione e non tanto alla definizione di una politica comune in materia.

Quanto all'implementazione della conoscenza, soprattutto delle giovani generazioni, rimane dell'avviso che non si possa prescindere dai punti di partenza dei differenti Paesi: quello che sarebbe, invece, indispensabile realizzare a livello comunitario è la fissazione di livelli minimi di insegnamento per qualsivoglia scuola europea, al di sotto dei quali non è possibile scendere, pena lo scadimento complessivo dell'offerta culturale.

Ritiene, infine, che anche per quanto concerne il processo di ravvicinamento dei sistemi e delle prassi giuridiche, sarà necessaria una lunga e faticosa opera di armonizzazione, stante la diversità di approccio esistente, sia nella produzione legislativa che nella giurisprudenza, tra Paesi appartenenti al sistema di *common law* anglosassone e Paesi di diritto continentale.

Non essendovi ulteriori interventi, la Presidente chiede, quindi, al relatore di predisporre una proposta di risoluzione da sottoporre prossimamente alla Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

IN SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 luglio 2008

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 13,30.

Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini

C. 1496 Governo, approvato dal Senato

(Pareri alle Commissioni I e V della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Il senatore Cosimo LATRONICO (*PdL*), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, soffermandosi in particolare sulle disposizioni che incidono sui profili di competenza della Commissione. Segnala il comma 8-*quater* dell'articolo 3, introdotto nel corso dell'esame al Senato, che concede ai comuni della regione Campania, in deroga alla normativa generale in materia di tassa o tariffa rifiuti, la facoltà di deliberare, per l'anno 2008, al fine di contenere i fenomeni connessi all'emergenza ambientale, variazioni della tassa o della tariffa relativa alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani anche dopo il 30 maggio 2008. Illustra quindi il contenuto del comma 7 dell'articolo 4 del testo, che proroga da 24 a 30 mesi il termine, fissato dall'articolo 13 del decreto legge n. 223 del 2006, entro il quale le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, sono chiamate a cessare le attività non consentite. Si sofferma sulle previsioni dell'articolo 4-*bis* relative al comma 4, che differisce al 30 giugno 2009 i termini entro cui devono essere adottati i provvedimenti necessari per l'istituzione degli uffici periferici dello Stato nelle nuove province di Monza e della

Brianza; di Fermo; di Barletta – Andria – Trani. Riferisce quindi sui contenuti dei commi 5 e 6 del medesimo articolo, che apportano novelle all'articolo 2 della legge finanziaria n. 244 del 2008, nella parte in cui detta norme volte al contenimento delle spese per il finanziamento delle comunità montane, delineando la riduzione del numero complessivo delle comunità e la riduzione del numero dei componenti degli organi rappresentativi delle comunità e delle indennità loro spettanti. Riferisce quindi che le disposizioni prorogano al 30 settembre 2008 il termine per il riordino delle comunità ed al 31 ottobre 2008 il termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio dal quale dipende la riduzione automatica delle comunità nelle regioni inadempienti. Evidenzia che i commi 8 e 9 dell'articolo 4-bis prevedono la corresponsione di contributi, da parte del Ministero dell'interno, in conto capitale di 80 milioni di euro nel triennio 2008-2010, ai Comuni delle aree individuate dall'obiettivo «Convergenza» del regolamento (CE) n. 1083/2006 con una popolazione superiore a 500.000 abitanti e con rilevanti passività nei confronti delle società a partecipazione totalitaria affidatarie del servizio di gestione rifiuti ed igiene ambientale nel territorio comunale, esclusi i comuni i cui territori abbiano già goduto di analoghi benefici a seguito di commissariamenti o dichiarazioni di stato di emergenza. Rileva che il comma 13 differisce al 31 dicembre 2008 il termine sino al quale il Commissario straordinario dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) è autorizzato a prorogare i contratti in essere per la gestione degli impianti di accumulo e distribuzione dell'acqua ed il comma 14 proroga al 31 dicembre 2008 il termine entro il quale le regioni possono procedere al riordino dei Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario. Sottolinea quindi le previsioni di cui al comma 15 del medesimo articolo, che differisce al 31 dicembre 2008 il termine previsto per l'attuazione del piano di riordino e di dismissione relativo alle società regionali dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A., al fine di consentire il completamento delle attività connesse alla loro cessione alle regioni. Evidenzia il contenuto dell'articolo 4-ter, nella parte in cui introduce misure volte a fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore della pesca a seguito dell'aumento del prezzo del gasolio e ad agevolare il processo di ristrutturazione della flotta peschereccia mediante il fermo di emergenza temporaneo facoltativo delle attività di pesca e la concessione di un premio alle imprese e di una indennità giornaliera ai marittimi imbarcati. Riferisce sui contenuti dell'articolo 4-octies, introdotto nel corso dell'esame al Senato, che vieta, fino alla cessazione dello stato d'emergenza nella gestione dei rifiuti nella regione Campania, il trasferimento e lo smaltimento dei rifiuti urbani in altre regioni, esclusi quelli della raccolta differenziata inviati presso impianti per il riutilizzo, il riciclo o il recupero di materia, facendo peraltro salve eventuali intese concluse in tal senso. Si sofferma infine sull'articolo 4-novies che, al comma 1, assimila i rifiuti provenienti dagli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti individuati dall'articolo 6 del decreto legge 23 maggio 2008 n. 90, alla tipologia di rifiuti aventi codice CER 20.03.01, e al

comma 2 attribuisce al Ministro dello sviluppo economico la definizione delle modalità per concedere gli incentivi pubblici di competenza statale previsti dalla deliberazione del Comitato interministeriale prezzi n. 6 del 29 aprile 1992, agli impianti di termovalorizzazione localizzati nel territorio delle province di Salerno, Napoli e Caserta, anche per i rifiuti non organici.

Il senatore Walter VITALI (*PD*) valuta negativamente le previsioni di cui al comma 4 dell'articolo 4-*bis* del provvedimento, relative al differimento dei termini per l'istituzione degli uffici periferici dello Stato nelle nuove province. Avanza rilievi critici anche in ordine al contenuto dei commi 5 e 6 del medesimo articolo, relativi alla disciplina di riduzione del numero delle comunità montane. Fa notare che sulle predette tematiche occorre procedere ad un confronto serio sul complessivo assetto organizzativo delle autonomie territoriali, il che non può che avvenire nell'ambito del dibattito sul codice delle autonomie. Reputa necessario definire una compiuta e più razionale ripartizione di funzioni tra i diversi livelli di governo del territorio, con la prospettiva di trasformare le province in enti territoriali di area vasta. Esprime l'auspicio che la disciplina in esame non comporti una interruzione del processo di riordino del sistema delle autonomie locali già positivamente avviato in alcune regioni sulla base delle prescrizioni della legge finanziaria per il 2008. Deplora la circostanza che il decreto-legge n. 112 del 2008 contenga disposizioni che azzerano le risorse del fondo destinato alle comunità montane creando le condizioni per un inevitabile dissesto finanziario di tali enti. In relazione alla disciplina delle nuove province, auspica che non si determini una moltiplicazione di strutture ed uffici periferici dello Stato con inevitabili nuovi oneri a carico del bilancio statale. Ricorda che per i motivi evidenziati il suo gruppo ha votato contro il provvedimento nel corso dell'esame al Senato. Avanza infine rilievi fortemente critici sulle previsioni di cui all'articolo 4-*quater*, che ha di fatto eliminato il limite massimo al trattamento economico per i *manager* pubblici.

L'onorevole Mario PEPE (*PD*), associandosi alle osservazioni formulate dal senatore Vitali, ravvisa l'opportunità di un complessivo e proficuo approfondimento delle problematiche relative alle diverse articolazioni dei livelli di governo locale del territorio. Esprime quindi rilievi critici sulle previsioni di cui al comma 15 dell'articolo 4-*bis*, che differisce al 31 dicembre 2008 il termine previsto per l'attuazione del piano di riordino e di dismissione relativo alle società regionali dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. al fine di consentire il completamento delle attività connesse alla loro cessione alle regioni. Osserva inoltre che la disciplina recata dal provvedimento sulle comunità montane rischia di affievolire gli interventi di razionalizzazione e semplificazione al riguardo già avviati con la legge finanziaria per il 2008. Ritiene infine utile procedere ad un confronto più approfondito sulla materia dei consorzi di bonifica.

Il senatore Cosimo LATRONICO (*PdL*), *relatore*, nel condividere le considerazioni espresse dagli intervenuti al dibattito, ravvisa l'opportunità di contemplare nella proposta di parere taluni dei rilievi testè formulati.

Davide CAPARINI, *presidente*, al fine di consentire lo svolgimento della programmata audizione del Ministro Roberto Calderoli, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14, riprende alle ore 16,10.

Il senatore Cosimo LATRONICO (*PdL*), *relatore*, esprimendo apprezzamento per i contributi forniti nel corso del dibattito in merito al contenuto del decreto-legge in esame, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 16,15.

AUDIZIONE

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

Intervengono il Ministro per la semplificazione normativa, Roberto CALDEROLI, e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega alle riforme per il federalismo, Aldo BRANCHER.

La seduta inizia alle ore 14.

Audizione del Ministro per la semplificazione normativa Roberto CALDEROLI
(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione)

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Il ministro Roberto CALDEROLI fornisce elementi informativi sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mario PEPE (*PD*), Ugo LISI (*PdL*), Giuseppe SCALERA (*PdL*), Luciano PIZZETTI (*PD*), Lorenzo RIA (*PD*), Isidoro GOTTARDO (*PdL*) e Oriano GIOVANNELLI (*PD*), nonché i senatori Walter VITALI (*PD*), Mariangela BASTICO (*PD*), Karl ZELLER (*Misto*), Giuseppe ASTORE (*IdV*) e Gianvittore VACCARI (*LNP*).

Il ministro Roberto CALDEROLI fornisce quindi ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

ALLEGATO

Disposizioni urgenti in materia fiscale, di monitoraggio della spesa pubblica e di proroga termini. (C. 1496 Governo, approvato dal Senato)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, approvato dal Senato, in corso di esame presso le Commissioni riunite I e V della Camera, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini;

considerato che il provvedimento, recando norme che incidono su una pluralità di discipline eterogenee, appare riconducibile a materie riservate prevalentemente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, quali il sistema tributario e contabile dello Stato, la tutela del risparmio e i mercati finanziari, l'ordinamento e l'organizzazione amministrativa dello Stato, la tutela dell'ambiente e dell'ecosistema;

evidenziate le disposizioni di cui al comma 8-*quater* dell'articolo 3 del provvedimento, che al fine di contenere i fenomeni connessi all'emergenza ambientale concede ai comuni della regione Campania, in deroga alla normativa generale in materia di tassa o tariffa rifiuti, la facoltà di deliberare, per l'anno 2008, variazioni della tassa o della tariffa relativa alla raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani anche dopo il 30 maggio 2008;

considerato quanto statuito dalle disposizioni recate dal comma 7 dell'articolo 4, che prorogano da 24 a 30 mesi il termine entro cui le società a capitale pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti, sono tenute a cessare le attività non consentite;

ritenuto opportuno, in relazione al comma 4 dell'articolo 4-*bis*, che differisce i termini per l'istituzione degli uffici periferici dello stato nelle nuove province, raccomandare la necessità di contenere l'istituzione in ciascuna nuova provincia di tutti gli uffici periferici dello Stato, anche al fine della razionalizzazione e del contenimento della spesa;

evidenziato che l'articolo 4-*bis*, ai commi 5 e 6, apporta modifiche all'articolo 2, commi da 16 a 22, della legge finanziaria per il 2008, nella parte in cui, al fine del contenimento delle spese per il finanziamento delle comunità montane, prefigura la riduzione del numero complessivo delle comunità e la riduzione del numero dei componenti degli organi rappresentativi delle medesime e delle indennità loro spettanti; proroga altresì al 30 settembre 2008 il termine per il riordino, da parte delle regioni, delle comunità montane e proroga al 31 ottobre 2008 il termine per l'adozione del decreto del Presidente del Consiglio afferente alla riduzione automatica delle comunità montane nelle regioni inadempienti; valutato che sulla materia sussistono specifici profili di competenza delle autonomie regionali;

ritenuto altresì opportuno raccomandare, in ordine ai predetti commi 5 e 6 dell'articolo 4-*bis*, che prorogano il processo di riorganizzazione delle comunità montane, da parte delle Regioni, al 30 settembre 2008, che tale proroga non influenzi negativamente il processo di riassetto delle comunità montane avviato in diverse regioni, anche in relazione al nuovo codice delle autonomie;

rilevato che, ai sensi del comma 14 dell'articolo 4-*bis* del provvedimento, si dispone la proroga al 31 dicembre 2008 del termine entro cui le regioni possono procedere al riordino dei Consorzi di bonifica e miglioramento fondiario; e che il comma 15 differisce al 31 dicembre 2008 il termine previsto per l'attuazione del piano di riordino e di dismissione relativo alle società regionali dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A., al fine di consentire il completamento delle attività connesse alla loro cessione alle regioni;

ravvisata la necessità, in relazione al suddetto comma 14 dell'articolo 4-*bis*, che proroga al 31 dicembre il termine entro il quale le regioni possono procedere al riordino dei consorzi di bonifica, di dare impulso al processo di riordino di tali enti secondo criteri di speditezza nel quadro del complessivo riassetto degli enti idrici, ed al fine di evitare sovrapposizioni di competenze nei territori interessati;

valutate le previsioni di cui ai commi da 1 a 6 dell'articolo 4-*ter* del testo, che contemplan misure tese a fronteggiare l'emergenza in cui versa il settore della pesca a seguito dell'incremento dei costi del gasolio e ad agevolare il processo di ristrutturazione della flotta peschereccia mediante il fermo di emergenza delle attività di pesca e lo stanziamento di risorse destinate alla concessione, per l'anno 2008, di ammortizzatori sociali «in deroga» per il settore della pesca; segnalata l'esigenza di attivare adeguate forme di coordinamento nel settore con il sistema delle autonomie territoriali;

considerato l'articolo 4-*octies* del decreto-legge, che preclude, fino alla cessazione dello stato d'emergenza nella gestione dei rifiuti nella regione Campania, il trasferimento e lo smaltimento dei rifiuti urbani in altre regioni, esclusi quelli della raccolta differenziata inviati presso impianti per il riutilizzo, il riciclo o il recupero di materia, salve le eventuali intese concluse in tal senso;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere il pieno coinvolgimento delle regioni nella fase attuativa delle previsioni che dispongono la riduzione automatica delle comunità montane qualora le regioni medesime non abbiano provveduto nei tempi prefissati al loro riordino;

b) valutino le Commissioni di merito, in relazione al comma 4 dell'articolo 4-*bis*, che differisce i termini per l'istituzione degli uffici periferici dello Stato nelle nuove province, l'opportunità di prevedere che sia limitata l'istituzione, in ciascuna nuova provincia, degli uffici periferici dello Stato, anche al fine della razionalizzazione e del contenimento delle spese;

c) valutino inoltre le Commissioni, ai commi 5 e 6 dell'articolo 4-*bis*, che prorogano il termine di definizione del processo di riorganizzazione delle comunità montane da parte delle regioni al 30 settembre 2008, l'opportunità di prevedere che tale proroga non incida negativamente sul processo di riassetto delle comunità montane avviato in diverse regioni, anche in relazione al nuovo codice delle autonomie;

d) valutino le Commissioni di merito, in relazione al comma 14 dell'articolo 4-*bis* che proroga al 31 dicembre il termine entro il quale le regioni possono procedere al riordino dei consorzi di bonifica, l'opportunità di prevedere che il processo di riordino di tali enti avvenga secondo criteri di speditezza, nel quadro del complessivo riassetto degli enti idrici ed evitando sovrapposizioni di competenze nei territori interessati;

e) valutino altresì le Commissioni l'opportunità che sia stabilito, al comma 5 dell'articolo 4-*ter* del decreto-legge, che le modalità di attuazione del fermo temporaneo, l'entità del premio e le relative erogazioni siano definite con decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita, oltre la Commissione centrale per la pesca marittima e le competenti Commissioni parlamentari, anche la Conferenza unificata.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 22 luglio 2008

12ª Seduta

Presidenza del Presidente
Francesco RUTELLI

La seduta inizia alle ore 21,10.

SUI LAVORI DEL COMITATO

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni di carattere organizzativo e sul calendario dei lavori.

Intervengono i deputati BOCCHINO e ROSATO, i senatori ESPOSITO, CAFORIO e PASSONI ed il deputato FIANO.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 124, di schemi di regolamenti

Il deputato ROSATO e il senatore CAFORIO completano l'illustrazione degli schemi di regolamenti.

Intervengono i senatori ESPOSITO e PASSONI e i deputati BOCCHINO e FIANO.

La seduta termina alle ore 23,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Martedì 22 luglio 2008

Presidenza del Presidente
Giorgio JANNONE

ESAME DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME
OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

La seduta inizia alle ore 14.

Bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV (Rel. Lo Presti)

(Esame e conclusione)

La Commissione inizia l'esame dei bilanci in titolo.

Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che la Commissione nella XV legislatura non ha proceduto all'esame dei bilanci consuntivi e preventivi degli enti di previdenza e delle casse privatizzate sottoposti al proprio controllo. Tuttavia è stato attivato un rapporto di consulenza con il Centro Europa ricerche (CER) che ha trasmesso alla Commissione relazioni sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e preventivi 2007, che, come concordato in Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, saranno utilizzate nella legislatura in corso.

Introduce quindi i temi oggetto dell'esame all'ordine del giorno. Avverte che il testo integrale della relazione sui bilanci consuntivi 2004-2005-2006 e sul preventivo 2007 relativi all'Ente in questione sarà pubblicato in allegato al resoconto sommario della seduta odierna. (*v.allegato1*).

Il deputato Antonino LO PRESTI, *relatore*, osserva che il sistema previdenziale dell'ENPAV è a ripartizione ed utilizza un metodo di calcolo reddituale. Nel corso del 2007 è stata approvata un'integrazione al Regolamento di attuazione dello Statuto dell'Ente che prevede la possibilità di effettuare un versamento di contributi ulteriore che darà diritto ad

una quota aggiuntiva di pensione, calcolata con il metodo contributivo con dei correttivi: cosiddetta pensione modulare.

Si sofferma quindi sulle diverse tipologie di pensione, tra cui quella di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità e ai superstiti e sulle relative modalità di calcolo. A tal riguardo, ricorda che il metodo di calcolo utilizzato è di tipo reddituale e tiene conto della media dei redditi professionali dichiarati, dei coefficienti di rendimento e dell'anzianità iscrivibile e contributiva. Evidenzia la criticità di tale sistema che costituisce un problema per la sostenibilità di tutti gli enti che non sono ancora passati ad un sistema di calcolo interamente contributivo.

Segnala quindi la novità costituita dalla pensione modulare che, divenuta operativa nell'aprile 2007 costituisce una quota di pensione aggiuntiva alla pensione base di natura reddituale. Attraverso tale istituto tutti gli iscritti attivi e i pensionati di invalidità che versano il contributo soggettivo possono implementare il maturando trattamento pensionistico. Il metodo di calcolo di tale quota aggiuntiva di pensione è di tipo contributivo con correttivi.

Si sofferma quindi sui costi di gestione dell'ente e sulle problematiche concernenti l'equilibrio della gestione nel lungo periodo secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale redatto con i dati a tutto il 2003. A tal proposito evidenzia come, nonostante si stia approssimando il termine entro il quale le casse privatizzate si devono dotare di bilanci attuariali con proiezioni trentennali, nessun ente al momento sembrerebbe in grado di farlo. Sarebbe pertanto opportuno prevedere una proroga di detto termine.

Infine, evidenzia la carenza nella relazione prodotta dal CER di dati concernenti i consuntivi 2004-2005. Suggerisce pertanto che la Commissione esprima il proprio parere esclusivamente sul bilancio consuntivo 2006 e preventivo 2007.

Giorgio JANNONE, *presidente*, concorda con il deputato Lo Presti e lo invita a formulare la proposta di considerazioni conclusive sui bilanci in titolo.

Antonino LO PRESTI, *relatore*, illustra la seguente proposta di considerazioni conclusive:

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all' Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV),

considerato che:

a) per quanto concerne le entrate contributive, si evidenzia una dinamica positiva influenzata, negli anni tra il 2004 e il 2006, più dalla crescita del numero degli iscritti (+3,5%) che dalla dinamica dei redditi (+2% in media annua);

b) dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni, nonostante l'apprezzabile introduzione di una quota di pensione aggiuntiva a partire dal 2007, si osserva che la base volontaria ed il *range* di contribuzione aggiuntiva previsto, insieme al ridotto livello dell'aliquota legale vigente, inducono a ritenere che potrebbe non essere sufficiente a garantire un reddito adeguato anche dopo il pensionamento;

c) per quanto riguarda la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur evidenziandosi un rendimento netto del patrimonio complessivo stabile ed elevato, si segnala una maggiore redditività della componente mobiliare;

d) in materia di costi di gestione si evidenzia una leggera diminuzione percentuale della spesa per il personale in servizio nel 2006;

e) per quanto attiene l'equilibrio della gestione per il lungo periodo, si segnala oltre il ventennio il probabile manifestarsi di una tendenza allo squilibrio indotto principalmente dal ridotto livello dell'aliquota legale e dal vigente sistema di calcolo delle pensioni, ancora interamente retributivo;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI.

Il senatore Adriano MUSI (PD), pur concordando con la proposta di considerazioni conclusive formulate dal relatore, riterrebbe opportuno formulare una specifica osservazione in merito alla tendenza allo squilibrio nel lungo periodo.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *relatore*, evidenzia come la problematica della sostenibilità nel lungo periodo riguardi la quasi totalità delle casse privatizzate.

Il senatore Elio LANNUTTI (IdV), concorda con il deputato Musi.

Il deputato Antonino LO PRESTI, *relatore*, ribadisce le proprie perplessità sulla capacità delle casse privatizzate di predisporre bilanci attuariali con previsioni trentennali sottolineando, peraltro, come quasi la totalità delle stesse abbia problemi di sostenibilità nel lungo periodo. Al riguardo evidenzia come la situazione dell'ENPAV non sia tra le peggiori sebbene, trattandosi di un ente che ha un sistema di calcolo retributivo, presenti maggiore criticità rispetto agli enti che hanno adottato un sistema contributivo. Riformula quindi la proposta di considerazioni conclusive, accogliendo i rilievi emersi nel dibattito.

La Commissione approva, quindi, la proposta di considerazioni conclusive favorevoli con osservazione come riformulata (*v.allegato 2*).

Giorgio JANNONE, *presidente*, ricorda che le considerazioni conclusive, testé deliberate dalla Commissione, confluiranno nella relazione annuale al Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso l'esame dei bilanci in titolo.

La seduta termina alle ore 14,35.

ALLEGATO 1

Esame bilancio consuntivo 2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari – ENPAV**RELAZIONE SULL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI VETERINARI (ENPAV)***Premessa*

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) eroga ai propri iscritti tutte le principali prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, malattia e maternità), oltre ad alcune prestazioni assistenziali (erogazioni creditizie e sovvenzioni straordinarie, contributi economici per il pagamento di rette in istituti di lungodegenza, borse di studio, ecc.). Il sistema previdenziale dell'Ente si basa sul metodo retributivo di calcolo, ma di recente ha realizzato una parziale modifica del regolamento previdenziale prevedendo l'erogazione di una quota aggiuntiva di pensione calcolata con il sistema contributivo. Per il diritto alla pensione aggiuntiva l'iscritto può versare un'ulteriore quota di contribuzione, su base volontaria, in percentuale variabile del proprio reddito professionale.

Contributi, requisiti e sistema di calcolo delle pensioni

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari richiede ai propri iscritti un contributo soggettivo sul reddito dichiarato pari al 10% fino a '33.100 e al 3% oltre tale limite. Il contributo minimo è pari, per il 2007 a '1.325. Gli iscritti sotto i 32 anni di età hanno la possibilità di versare la metà del contributo minimo. Dal 2007 gli iscritti hanno la possibilità di versare un ulteriore contributo in misura variabile tra il 2 e il 14% del reddito professionale, destinato a finanziare la propria pensione aggiuntiva. Il contributo integrativo sul volume di affari IVA ammonta al 2%. Infine ai soli iscritti all'ordine, ma non all'Enpav, spetta un contributo di solidarietà pari a '180. Il contributo di maternità consiste in un ammontare fisso annuo a carico di tutti gli iscritti pari, per l'anno 2007, a '47.

La pensione di vecchiaia spetta agli iscritti con 65 anni di età anagrafica e almeno 30 anni di effettiva iscrizione e contribuzione. L'importo si determina applicando alla media dei migliori 25 redditi professionali dichiarati negli ultimi 30 anni di vita contributiva, un coefficiente di rendi-

mento pari all'1,8%, moltiplicato poi per il numero di anni di contribuzione. Detto coefficiente diminuisce per ogni scaglione di reddito superiore a '18.900 fino ad arrivare all'1,03% per gli scaglioni di reddito fino a '34.400. Il vigente sistema di calcolo si applica pro rata per le anzianità maturate dopo l'1/5/2001.

La pensione di anzianità spetta agli iscritti con un età minima di almeno 58 anni e 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione, ovvero 40 anni a prescindere dall'età. La decorrenza della pensione di anzianità è subordinata al rispetto delle «finestre» di accesso. All'importo della pensione di anzianità viene applicato un coefficiente di riduzione in funzione dell'anzianità contributiva che varia dal 15%, per l'anzianità minima di 35 anni, al 3% per i 39 anni.

Infine, dal 2007 è prevista una pensione aggiuntiva denominata «modulare» su base volontaria, calcolata con il sistema contributivo, la cui adesione va rinnovata ogni anno. Il diritto alla pensione aggiuntiva si consegue con un minimo di 5 anni di contribuzione e la liquidazione avviene contestualmente alla maturazione del diritto alla pensione di vecchiaia.

La gestione tipica: entrate contributive-spesa prestazioni

Nell'anno 2006 l'Enpav presenta un numero di iscritti pari a 24.123 di cui 8.815 femmine (tabella 1 e grafico 1). Negli anni tra il 2004 e il 2006, l'andamento del numero degli iscritti presenta tassi di variazione abbastanza sostenuti, che si attestano in media su valori di crescita pari al 3,5% con una dinamica decisamente più vivace per le femmine (tasso medio annuo superiore al 7%). L'indicatore demografico rappresentato dal rapporto tra numero di cessati su numero di assicurati, di molto inferiore all'unità, indica un andamento positivo dei flussi in entrata di nuove posizioni contributive, tipico appunto di una gestione previdenziale ancora giovane. L'età media degli iscritti è pari, nell'ultimo anno di osservazione, a poco più di 42 anni in media e a circa 37 per le femmine, leggermente più bassa rispetto al dato medio rilevato per il complesso dei lavoratori autonomi.

L'andamento del monte contributivo presenta una dinamica positiva, influenzata più dalla crescita del numero degli iscritti che dalla dinamica dei redditi (+ 2% in media annua). L'aliquota effettiva, che indica l'effettiva incidenza media del prelievo contributivo, si colloca su un valore (12,7%) superiore a quello dell'aliquota legale.

Nella tabella 2 è riportato il numero complessivo delle pensioni da lavoro (vecchiaia e anzianità al netto di quelle ai superstiti e di invalidità), con la evidenziazione specifica di quelle di anzianità, insieme al numero del complesso dei trattamenti. Il numero di trattamenti pensionistici complessivamente erogati dall'Enpav è pari, per il 2006, a 5.996. Poco meno del 50 per cento di tali trattamenti sono costituiti da pensioni da lavoro, che evidenziano una dinamica positiva e sostenuta solo per la componente femminile, mentre si mostra in diminuzione il numero complessivo delle

pensioni da lavoro (-2,6%) nel biennio 2005-2006. Prevista, invece, un andamento positivo il numero dei trattamenti di anzianità (4,5% in media annua).

La quota dell'insieme di pensioni da lavoro che va alle femmine è pari appena allo 0,6% e al 1,7% per le pensioni di anzianità. Per quanto riguarda il complesso dei trattamenti pensionistici, tale quota sale al 49% del totale, grazie al peso delle pensioni di reversibilità, quasi esclusivamente femminili.

I flussi annui che movimentano l'insieme delle pensioni vigenti (cesate e nuove liquidate) mostrano tassi di crescita abbastanza sostenuti, soprattutto per le nuove liquidate (+8% in media annua).

L'età media al pensionamento della categoria si colloca su livelli abbastanza elevati, caratteristici dell'attività libero professionale, omogenei tra maschi e femmine (65 anni in media nel 2006). Il numero medio di anni di contribuzione, sempre per l'anno 2006, è pari a 36 anni per la totalità dei pensionati.

Nella tabella 3 sono riportati gli importi medi relativi all'insieme delle pensioni vigenti e la spesa complessiva per pensioni. Tali importi sono, inoltre, scorporati per le pensioni da lavoro, così come già definite, per quelle di anzianità e per il complesso. Gli importi medi delle pensioni da lavoro sono pari nel 2006, per l'insieme della categoria, a poco più di 6 mila euro annui e a 7 mila per le femmine, con tassi di crescita annui intorno al 4% per il complesso dei pensionati. Leggermente più elevati risultano gli importi medi delle sole pensioni di anzianità (poco più di 8 mila euro annui per il totale). Mentre risultano ancora più bassi gli importi del complesso delle pensioni (comprese invalidità e pensioni ai superstiti), pari a circa 4 mila euro annui.

Nella stessa tabella sono riportati gli importi relativi ai trattamenti pensionistici erogati alla componente femminile rispetto a quelli complessivamente erogati alla totalità dei pensionati, che sia pure nella loro limitatezza numerica, mostrano un livello medio per le pensioni da lavoro molto vicino a quello dei colleghi maschi (89,5% per le pensioni di anzianità nel 2006) e addirittura superiore per le pensioni da lavoro (123%).

Per quanto riguarda l'adeguatezza degli importi delle pensioni liquidate, sono stati calcolati i relativi coefficienti di copertura rispetto alle retribuzioni medie degli iscritti (sempre riportati nella tabella 3). I tassi di copertura così calcolati, risultano pari al 40% per le pensioni da lavoro e al 26% nel caso del complesso dei trattamenti pensionistici.

La spesa complessiva per le pensioni ammonta nel 2006 a 24 milioni di euro e presenta un tasso medio annuo di crescita pari, nel periodo osservato, a circa il 3% annuo.

In riferimento agli indicatori di equilibrio finanziario dell'Ente è stato calcolato il grado di copertura delle entrate complessive rispetto alla spesa totale per pensioni, che indica come, nel periodo in esame, le entrate contributive correnti risultino pari a 1,9 volte la spesa per pensioni (tabella 3). Indicazioni interessanti provengono anche dall'esame dell'aliquota contributiva di equilibrio – data dal rapporto tra spesa per prestazioni e monte

redditi – che indica, per ciascun anno, la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali. L'aliquota contributiva di equilibrio si colloca su di un valore prossimo al 7%, inferiore cioè all'aliquota contributiva effettiva, mostrando, nel breve periodo di osservazione qui considerato, una sostanziale stabilità. Va detto che tale contenuto livello dell'aliquota di equilibrio dipende dalla fase di non ancora piena maturità della gestione, che determina un basso rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti¹: secondo i dati del 2006, infatti, la gestione paga 1 pensione ogni 24 iscritti.

Infine, sono stati calcolati i coefficienti di copertura dei flussi annui di nuove pensioni liquidate e l'ultima retribuzione alla data del pensionamento (tabella 4). In base ai dati che sono stati forniti dall'Ente, nel 2006 il tasso di copertura delle pensioni liquidate, nello stesso anno così calcolato, risulta pari al 98% per l'insieme dei pensionati, in aumento nel periodo 2004-2006.

Nella stessa tabella 4 sono stati riportati gli importi delle nuove pensioni liquidate. Detti importi (8 mila euro per l'insieme delle pensioni da lavoro e 5 mila euro per il complesso dei trattamenti) sono leggermente superiori rispetto a quelli dell'insieme delle pensioni vigenti, osservati in precedenza, pur risultando comunque di livello decisamente modesto.

Nella stessa tabella 4 è stato riportato anche un indicatore che misura l'effetto sulla spesa dell'entrata di nuove pensioni, il cosiddetto effetto rimpiazzo, dato dal rapporto tra gli importi delle nuove pensioni liquidate e quelli dello stock di pensioni, con riferimento al complesso dei trattamenti. L'indicatore, nel breve periodo di tempo osservato, si mostra in aumento indicando che ogni nuova pensione liquidata dall'Enpav è di importo pari a 1,27 volte rispetto agli importi dei trattamenti già esistenti.

La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie

In relazione alla situazione economico patrimoniale vengono riportati i dati relativi al risultato economico di esercizio e alla consistenza del patrimonio, al cui interno, tra le passività, viene evidenziata la riserva legale, che costituisce la garanzia per il pagamento delle prestazioni per i propri iscritti (tabella 5). Tale riserva, secondo la normativa vigente, deve essere pari almeno a 5 annualità delle pensioni in pagamento al 1994. In prospettiva, tale vincolo, secondo quanto previsto dal comma 763 della legge finanziaria per il 2007, dovrebbe essere integrato con riferimento anche alle rate di pensione correnti in pagamento.

Negli anni considerati l'Enpav presenta un risultato economico di esercizio in crescente avanzo, pari a oltre 23 milioni di euro nel 2006 (17,5 per il 2007), con un patrimonio netto conseguentemente in aumento

¹ Come noto, infatti, tale aliquota può essere scomposta come prodotto tra due rapporti: quello tra il numero di pensioni e il numero di iscritti e quello tra l'importo medio delle pensioni in essere e il reddito medio degli iscritti.

e pari a 209 milioni di euro per l'anno 2006 (227 per il 2007). La riserva legale supera notevolmente il vincolo delle 5 annualità di pensione in pagamento in riferimento al 1994 (con un valore 45 volte superiore) e risulta anche 7,7 volte superiore se si fa riferimento alla spesa corrente per pensioni.

La gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare

Il patrimonio dell'Enpav (immobiliare e mobiliare insieme) ammonta complessivamente a 138 milioni di euro nel 2006, mostrando un *trend* decrescente nel triennio anche se in aumento rispetto ai valori dell'anno precedente (tabella 6). La ripartizione tra componente immobiliare e mobiliare risulta sostanzialmente stabile con l'11% circa costituito da immobili (15 milioni di euro nel 2006), di cui oltre il 50% adibiti ad usi diretti, mentre la restante parte, costituita da investimenti mobiliari ammonta, sempre per il 2006, a 122 milioni di euro. Il rendimento netto del patrimonio complessivo risulta sostanzialmente stabile ed elevato, pari a circa il 7,5%, grazie principalmente alla *performance* della componente mobiliare (8,5% nella media del periodo), mentre la gestione degli immobili produce un ritorno dell'1%.

Complessivamente la composizione degli investimenti mobiliari vede un ruolo rilevante dell'investimento obbligazionario (che assorbe in media il 58% del patrimonio anche se denotata da un *trend* decrescente), una buona presenza di investimenti in fondi comuni e un ridotto peso, anche se in crescita, dell'investimento azionario diretto; il peso delle attività liquide risulta significativo e prossimo al 17%.

Il rendimento derivante dagli investimenti mobiliari nel complesso, al netto di imposte e tasse, tenendo conto anche delle plusvalenze maturate mostra, come detto, un valore medio di periodo piuttosto elevato. A tale *performance* positiva sembrano concorrere tutte le diverse componenti del portafoglio mobiliare che ottengono rendimenti medi significativamente superiori a quelli di mercato; in particolare se il rendimento delle attività liquide doppia il proprio *benchmark* (3,0% per l'Ente a fronte dell'1,5% di mercato), ancor meglio fa il comparto obbligazionario (8,0% a fronte del 3,5% di mercato) e quello azionario (37% a fronte del 13% di mercato).

L'Enpav gestisce il proprio patrimonio mobiliare principalmente in proprio, attraverso un piano di investimenti di volta in volta stabilito dal consiglio di amministrazione, con la quota di investimenti dati in gestione a società specializzate che, a fine 2006, risultava pari a meno del 15%, in decisa contrazione rispetto all'esperienza degli anni precedenti. Di recente è stato affidato ad una società esterna l'incarico di consulenza per gli investimenti finanziari e si è modificata la metodologia di gestione di portafoglio passando da una *asset allocation strategica* per il perseguimento di un profilo rischio-rendimento di lungo periodo, ad una strategia che separa il portafoglio in una componente *core* da una satellite, in cui la

prima è volta a garantire i *target* di redditività prefissati (attualmente al 3,6%), mentre la seconda mira ad ottenere rendimenti superiori; il peso da attribuire alle due componenti dipende dalla scelta tra sicurezza del risultato e accrescimento del patrimonio nel medio e lungo periodo.

I costi di gestione

I costi di gestione dell'Enpav (tabella 7) ammontano nel 2006 a poco meno di 5 milioni di euro, di cui il 51% per il personale in servizio, con una quota in leggera diminuzione nel periodo osservato. Le spese per gli organi di gestione dell'ente ammontano a circa 600 mila euro, pari al 13% dei costi complessivi. In termini relativi, le spese di gestione dell'Enpav, nel 2006, sono pari a 153 euro per ciascun assicurato e pensionato della stessa (74 euro se ci riferiamo al solo costo del personale). Più propriamente, se si adotta come riferimento il totale di spesa per prestazioni e contributi, allora le spese di gestione della Cassa incidono per il 6% (il 2,9% le sole spese per il personale), con dinamiche di sostanziale stabilità nel periodo di analisi.

A fronte di questi costi risultano 41 unità di personale in servizio, di cui 4 dirigenti. Il costo unitario medio del lavoro si attesta sui 54 mila euro. La presenza femminile sul personale complessivamente in servizio è pari a poco meno della metà (48%) e l'80% dei dirigenti in carica è di sesso femminile.

L'Enpav vanta un ammontare di crediti contributivi, pari nel 2006 a 33.282 euro. L'Ente nei tre anni in esame è riuscito a recuperare, tramite azione diretta, una quota crescente nel tempo e pari a poco meno del 10% nel 2006.

I tempi medi di liquidazione delle prestazioni si attestano sui 60 giorni per tutte le prestazioni, eccetto che per le invalidità (nel cui caso si passa a 120 giorni) e le reversibilità di pensionato che richiedono 90 giorni.

Per quanto riguarda l'obbligo di comunicazione dei dati agli iscritti², la Cassa ha soddisfatto integralmente gli adempimenti normativi richiesti, con un primo invio dei dati anagrafici agli iscritti avvenuto nel 2005 e poi aggiornato nei due anni successivi, seguito dall'invio delle informazioni relative alla propria posizione contributiva (estratto conto contributivo) nel maggio 2007.

L'equilibrio della gestione nel lungo periodo

Nella tabella 8 e nel grafico 2 sono riportati i principali indicatori della gestione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari

² Ai sensi di quanto stabilito dalla legge 243/04 e del successivo decreto attuativo del Ministero del lavoro 4 febbraio 2004.

(Enpav) secondo le risultanze dell'ultimo bilancio tecnico attuariale, redatto con i dati a tutto il 2003. Scorrendo i dati della tavola 8 e visionando gli andamenti presenti nel grafico 2, si può notare come il saldo previdenziale, differenza tra contributi e prestazioni previdenziali, dovrebbe rimanere positivo sino al 2022, il saldo corrente, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, dovrebbe rinviare solo di poco tale momento divenendo negativo a partire dal 2026. Di conseguenza, il patrimonio netto della gestione dovrebbe crescere per oltre 20 anni e poi presentare una trend di riduzione piuttosto rapido: a tal riguardo va segnalato che il patrimonio dovrebbe annullarsi nel 2041, presentando a fine periodo di previsione un valore negativo per quasi 500 milioni di Euro³.

Indicazioni interessanti sulla gestione vengono analizzando il grafico 3 in cui abbiamo riportato il rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni: come si può notare, l'Enpav dovrebbe attraversare un primo decennio di forte incremento dei propri indici gestionali con un patrimonio in grado di coprire fino a quasi 17 annualità della spesa per pensioni, ben superiore al livello di garanzia fissato in 5 annualità. Dopo il 2015 dovrebbe iniziare un fase di accentuato declino di tale capacità di copertura previdenziale anche se fino a tutto il 2030 la gestione dovrebbe riuscire a rispettare il livello di garanzia patrimoniale richiesto. Dopo tale data dovrebbe continuare il *trend* negativo fino a giungere a fine periodo ad un disavanzo patrimoniale pari a quasi 2 annualità della spesa per pensioni. L'insieme di tali andamenti sembra indicare che, in linea con le indicazioni normative contenute nel comma 763 della legge finanziaria per il 2007, sarà necessario procedere a introdurre opportuni correttivi per garantire la stabilità di lungo periodo della gestione. Tuttavia, in base alle cifre contenute nella relazione tecnica, tale intervento potrà essere gestito con la dovuta dose di gradualità sia in termini temporali che di dimensioni dell'azione di riforma. Per confermare la necessità di tale intervento comunque si consideri che, secondo le elaborazioni della relazione tecnica, al 2043 l'aliquota contributiva di equilibrio⁴ si collocherà su livelli prossimi al 28%, valore più che doppio rispetto all'incidenza legale del prelievo contributivo.

Il successivo grafico 4 permette di disaggregare la dinamica del saldo previdenziale, fornendoci il profilo di crescita delle entrate contributive e della spesa per pensioni. Dal grafico si può notare che il momento di massima tensione della gestione si avrà nel quinquennio 2020-2025 a causa di una crescita della spesa previdenziale superiore all'11% annuo; nello stesso arco di tempo le entrate per contributi dovrebbero espandersi al

³ Come indicato nel grafico 2, il valore del patrimonio di fine periodo è una nostra elaborazione sulla base della successione dei saldi correnti nel triennio 2041-2043. Questo si è reso necessario in quanto nel bilancio tecnico non si è riportata la serie dopo il 2040, ultimo anno di risorse patrimoniali positive; la nostra stima è sicuramente per difetto in quanto non tiene conto degli interessi passivi implicitamente generati da un valore negativo del patrimonio.

⁴ Definita per ogni anno come rapporto tra il totale degli oneri previdenziali e assistenziali ed il complesso dei redditi professionali.

ben più modesto tasso di incremento del 2%, poco al di sopra del previsto tasso di crescita dei prezzi. Dopo tale picco di crescita la dinamica della spesa previdenziale tenderà a diminuire di intensità rimanendo comunque sempre superiore alla prevista crescita della massa contributiva e prossima al 5% in media annua.

Indicazioni ancor più interessanti si ottengono se si considerano gli andamenti riportati nel grafico 5. Come noto la crescita del rapporto tra pensioni e massa dei redditi degli iscritti può essere scomposta in due componenti economicamente significative: il rapporto tra importo medio dello *stock* di pensioni e l'importo medio del reddito da professione (una specie di tasso di sostituzione macro dello *stock* di pensione che ci dà una misura delle condizioni economiche relative dei pensionati) e il rapporto tra numero di pensioni e numero degli iscritti (rapporto che ci dà una descrizione degli effetti della demografia, sia per quanto attiene agli aspetti generali che a quelli specifici della cassa, sugli equilibri gestionali). Nel bilancio tecnico non è riportato il valore dell'importo medio del reddito degli iscritti, per cui nel grafico è rappresentata solo la linea relativa al rapporto tra numero di pensioni e numero di iscritti. La linea mostra la classica tendenza crescente anche se è da notare come, fino a tutto il 2020, non si registrano tensioni demografiche significative sull'andamento della gestione: grazie principalmente ad una buona dinamica del numero di iscritti, nel 2020 il rapporto in questione dovrebbe oscillare intorno alle 25 pensioni ogni 100 iscritti. E' dopo tale data che la demografia entra in maniera decisa ad alterare gli equilibri della gestione portando a fine periodo ad un rapporto di 75 pensioni ogni 100 iscritti, rapporto che è abbastanza in linea con l'esperienza delle altre Casse privatizzate a tale data, ma che, almeno sulla base dei *trend* raffigurati nel grafico, sembra destinato a peggiorare ulteriormente negli anni successivi. Per quanto riguarda gli importi medi delle pensioni si può dire che, secondo le cifre della relazione tecnica, l'importo medio delle pensioni IVS in essere dovrebbe aumentare tra il 2004 e il 2043 in termini nominali da 3.700 euro annui a 13.500 euro che, espresso a prezzi 2004 equivarrebbe ad una pensione di poco superiore ai 7.000 euro annui, valore sicuramente insufficiente a garantire da sola una vita post-lavorativa adeguatamente tutelata ma più che adeguata relativamente al basso livello di contribuzione degli iscritti. Si consideri, inoltre, come, se il riferimento si sposta alle nuove pensioni liquidate, allora si può notare come al 2043 il loro importo medio unitario in termini nominali dovrebbe risultare pari a quasi 18.000 euro annui, pari a quasi 10.000 euro a prezzi 2004.

Osservazioni conclusive

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari, anche grazie ai positivi flussi di iscritti, si manterrà in equilibrio per un orizzonte temporale almeno ventennale, per poi iniziare a segnare valori di squilibrio del proprio saldo previdenziale e una tendenza alla riduzione del pa-

trimonio. Tali andamenti, secondo le risultanze della relazione tecnica, saranno indotti principalmente dal ridotto livello dell'aliquota legale e dal vigente sistema di calcolo delle pensioni, ancora interamente retributivo. Nonostante l'Ente negli anni recenti abbia allungato il periodo di riferimento della retribuzione pensionabile, tuttavia la divergenza tra la crescita della spesa pensionistica e quella delle entrate contributive viene solamente procrastinata nel tempo.

Dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni, è sicuramente da apprezzare l'introduzione di una quota di pensione aggiuntiva a partire dal 2007, ma la base volontaria e il *range* di contribuzione aggiuntiva previsto (dal 2 al 14%), insieme al ridotto livello dell'aliquota legale vigente (10%), spingono a ritenere che potrebbe non essere sufficiente ad elevare gli attuali ridotti importi delle pensioni fino ad un livello tale da garantire un reddito adeguato anche dopo il pensionamento.

Tabella 1
Iscritti e contributi

Anno	Iscritti											Retribuzione media annua (€) totale	Monte contributivo complessivo (mln €)
	Stock al 31/12			Flusso dell'anno									
	Attivi		Silenti	Cessati		Nuovi assicurati							
maschi	femmine	totale	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine			
2004	14.913	7.576	22.489	1.628	832	234	89	495	688			14.565	41
2005	15.153	8.238	23.391	1.705	902	216	98	408	740			14.944	44
2006	15.308	8.815	24.123	1.821	1.005	255	142	387	690			15.252	47
Variazioni %													
2005	1,6	8,7	4,0	4,7	8,4	-7,7	10,1	-17,6	7,6			2,6	5,3
2006	1,0	7,0	3,1	6,8	11,4	18,1	44,9	-5,1	-6,8			2,1	7,1

Anno	Indicatori										
	quota femmine	quota silenti	cessati / nuovi assicurati m.	cessati / nuovi assicurati f.	contribuenti m.	contribuenti f.	età media contribuenti f.	età media contribuenti t.	aliquota legale	aliquota effettiva totale	
2004	33,69	10,9%	0,47	0,13	43,77	36,71	41,39	10,0	12,6%		
2005	35,22	11,1%	0,53	0,13	44,26	36,90	41,67	10,0	12,5%		
2006	36,54	11,7%	0,66	0,21	44,80	37,16	42,01	10,0	12,7%		

Grafico 1. Veterinari: iscritti per genere

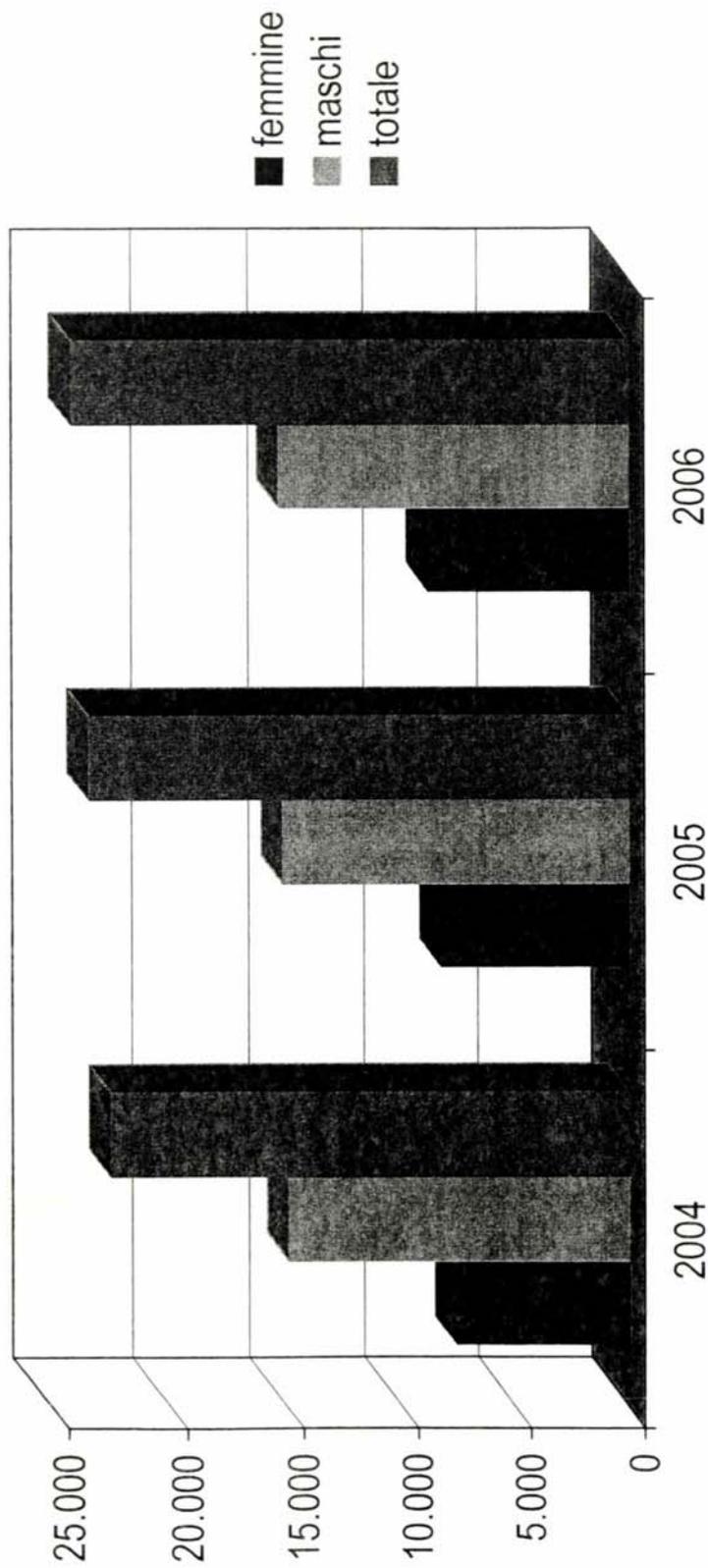


Tabella 3
Importo medio stock pensioni (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali				Spesa totale per pensioni (milioni €)						
	Totali		di cui anzianità		maschi		femmine		maschi		femmine		totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
2004	5,59	7,17	5,60	7,94	7,00	7,93	5,55	1,76	3,74	17,57	5,12	22,68	17,57	5,12	22,68
2005	5,82	7,07	5,83	8,01	6,67	8,00	5,76	1,88	3,88	17,89	5,53	23,42	17,89	5,53	23,42
2006	6,09	7,53	6,10	8,12	7,25	8,11	6,02	1,99	4,03	18,31	5,88	24,19	18,31	5,88	24,19
Variazioni %															
2005	4,1	-1,4	4,1	0,9	-4,8	0,8	3,9	7,0	3,8	1,8	8,1	3,2	1,8	8,1	3,2
2006	4,6	6,5	4,7	1,3	8,7	1,4	4,6	5,6	4,1	2,4	6,4	3,3	2,4	6,4	3,3

Indicatori											
Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/retribuzione media			Totale Pensioni			Aliquota contributiva di equilibrio	Grado di copertura
	Lavoro	Anzianità	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale		
2004	128,0%	88,2%	47,1%	36,8%	54,0%	38,5%	36,4%	13,3%	25,6%	6,9%	1,8
2005	121,3%	83,4%	48,6%	37,2%	51,7%	39,0%	36,8%	13,8%	25,9%	6,7%	1,9
2006	123,4%	89,4%	49,3%	38,1%	53,8%	40,0%	37,7%	14,2%	26,4%	6,6%	1,9

Tabella 4
Importo medio pensioni liquidate (migliaia di euro)

Anno	Pensioni da lavoro				Pensioni totali			Reddito al pensionamento (a)				
	Totali		di cui anzianità		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		
	maschi	femmine	totale	maschi							femmine	totale
2004	7,39	8,00	7,40	13,33	12,00	12,94	7,22	2,89	4,35	7,860	8,247	7,867
2005	7,66	6,33	7,60	12,07	11,00	11,79	6,75	3,31	4,64	8,029	6,339	7,951
2006	8,23	9,33	8,27	14,29	12,11	13,52	7,70	3,10	5,10	8,351	9,353	8,387
Variazioni %												
2005	3,7	-20,8	2,8	-9,5	-8,3	-8,9	-6,6	14,8	6,7	2,2	-23,1	1,1
2006	7,5	47,4	8,9	18,4	10,0	14,6	14,1	-6,5	10,0	4,0	47,5	5,5

Indicatori

Anno	importo relativo femmine			Importo pensione/reddito al pensionamento			effetto rimpiazzo		
	Lavoro			Pensione da lavoro			totale pensioni		
	Anzianità	Totale	Totale	maschi	femmine	Totale	maschi	femmine	Totale
2004	108,2%	92,7%	66,4%	94,0%	97,0%	94,0%	1,30	1,64	1,16
2005	83,3%	93,3%	71,4%	95,4%	99,9%	95,6%	1,17	1,76	1,20
2006	112,8%	89,5%	60,7%	98,6%	99,8%	98,7%	1,28	1,56	1,27

(a) Solo per le pensioni da lavoro.

Tabella 5
I risultati della gestione economico patrimoniale e le riserve (milioni di euro)

Inarcassa	Risultato economico d'esercizio	Stato patrimoniale (al 31/12)			Riserve obbligatorie			
		Attività	Passività	Patrimonio netto	Consistenza al 31/12 (b)	Assegniatura nell'anno	In % onere per pensioni 1994	In % onere per pensioni anno corrente
2004	19,6	174,8	10,3	164,6	144,9	0,0	31,5	6,4
2005	21,3	196,9	11,0	185,9	164,6	19,6	35,8	7,0
2006	23,4	221,7	12,4	209,3	185,9	21,3	40,4	7,7
2007 (a)	17,5	-	-	226,8	209,3	23,4	45,5	-

(a) Dati di preventivo.

(b) Somma di riserva legale e facoltativa

Tabella 6
Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare

Anno	Totale		Immobiliare		Mobiliare	
	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto	Ammontare	rendimento netto
2004	140,8	7,2%	15,5	1,3%	125,3	7,9%
2005	125,6	8,3%	15,3	-0,7%	110,3	9,6%
2006	138,0	7,3%	15,3	1,0%	122,6	8,0%

Anno	Quota immobiliare	Quota immobili strumentali	Quota attività liquide	Quota titoli	Quota azioni	P.mobiliare dato in gestione
2004	11,0%	51,9%	13,0%	62,9%	1,6%	27,3%
2005	12,2%	52,4%	17,4%	57,2%	4,9%	20,3%
2006	11,1%	52,4%	17,3%	54,0%	7,1%	14,6%

Tabella 7
I costi della gestione (milioni di euro)

Anno	Spese lorde di gestione (*)			Spese nette di gestione	Unità di personale in servizio	
	totale	personale in servizio	funzionamento uffici		organi dell'ente	personale totale
2004	3,93	2,10	-	3,9	43	4,0
2005	4,18	2,26	-	4,2	42	4,0
2006	4,62	2,35	-	4,6	41	5,0

Anno	Indice di costo (a)		Indice di costo (b)		Costo unitario lavoro (mgl euro)	Quota femmine sul personale	
	Spese gestione	Spese personale	Spese gestione	Spese personale		totale	dirigenti
2004	137,7	68,8	5,8%	2,9%	45,7	48,8%	75,0%
2005	142,1	71,6	5,8%	2,9%	50,2	47,6%	75,0%
2006	153,3	74,1	6,1%	2,9%	54,4	48,8%	80,0%

(a) Spesa in rapporto alla somma del numero di assicurati e pensionati e contribuiti.

(b) Spesa in rapporto alla somma delle prestazioni e contributi.

(*) Dati dal conto economico

Grafico 2. Andamento della gestione

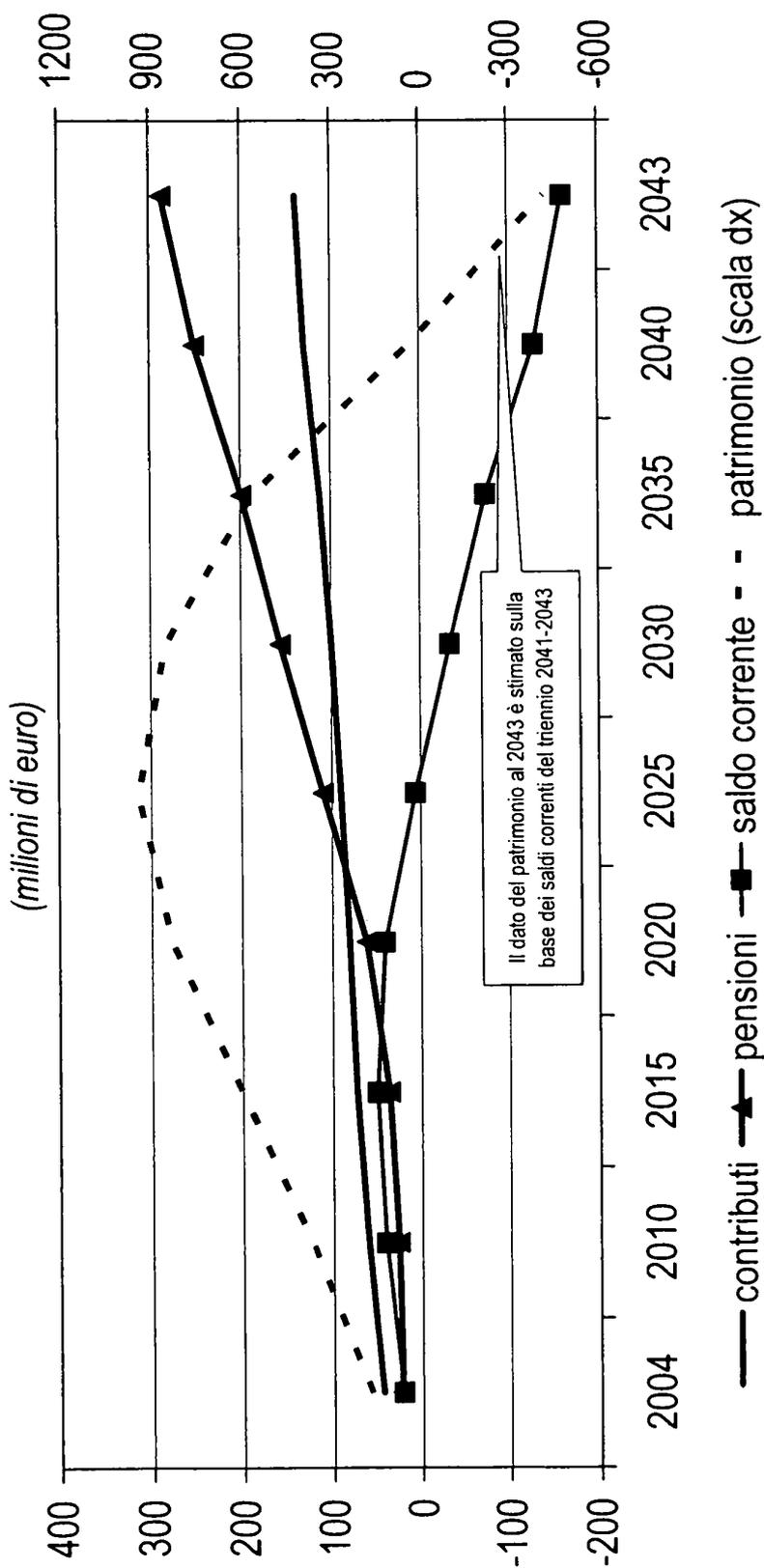


Grafico 3. Rapporto patrimonio/ spesa per pensioni
(aliquota contributiva di equilibrio)

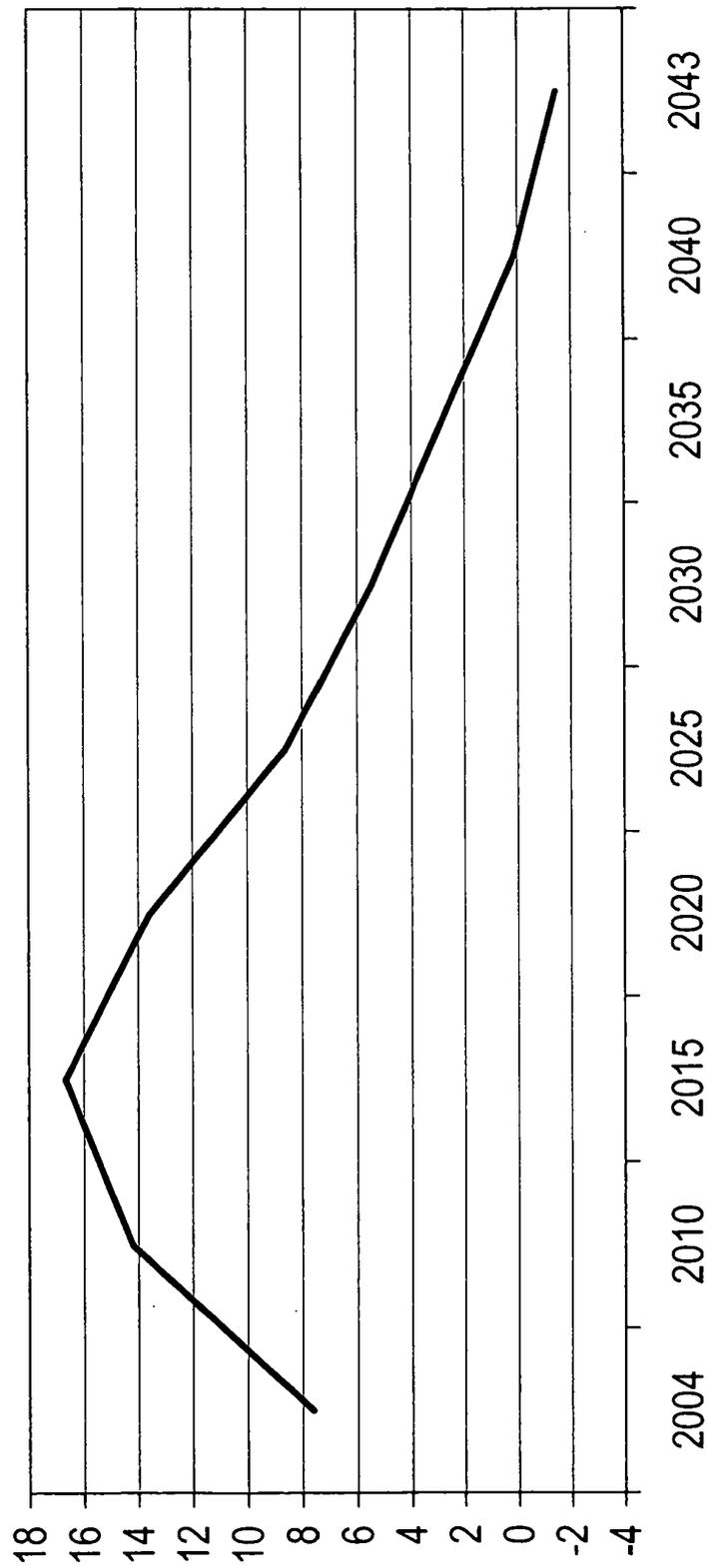
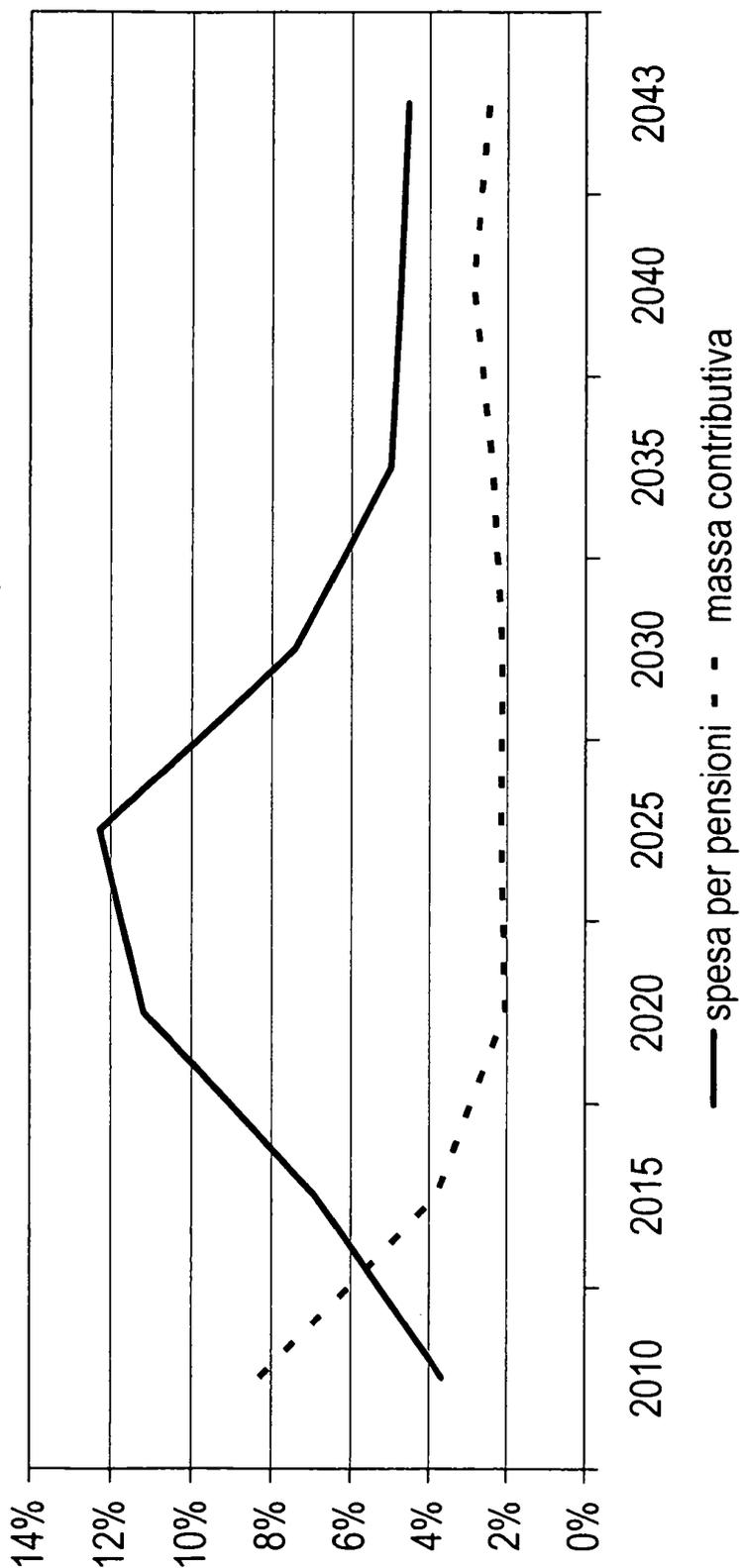
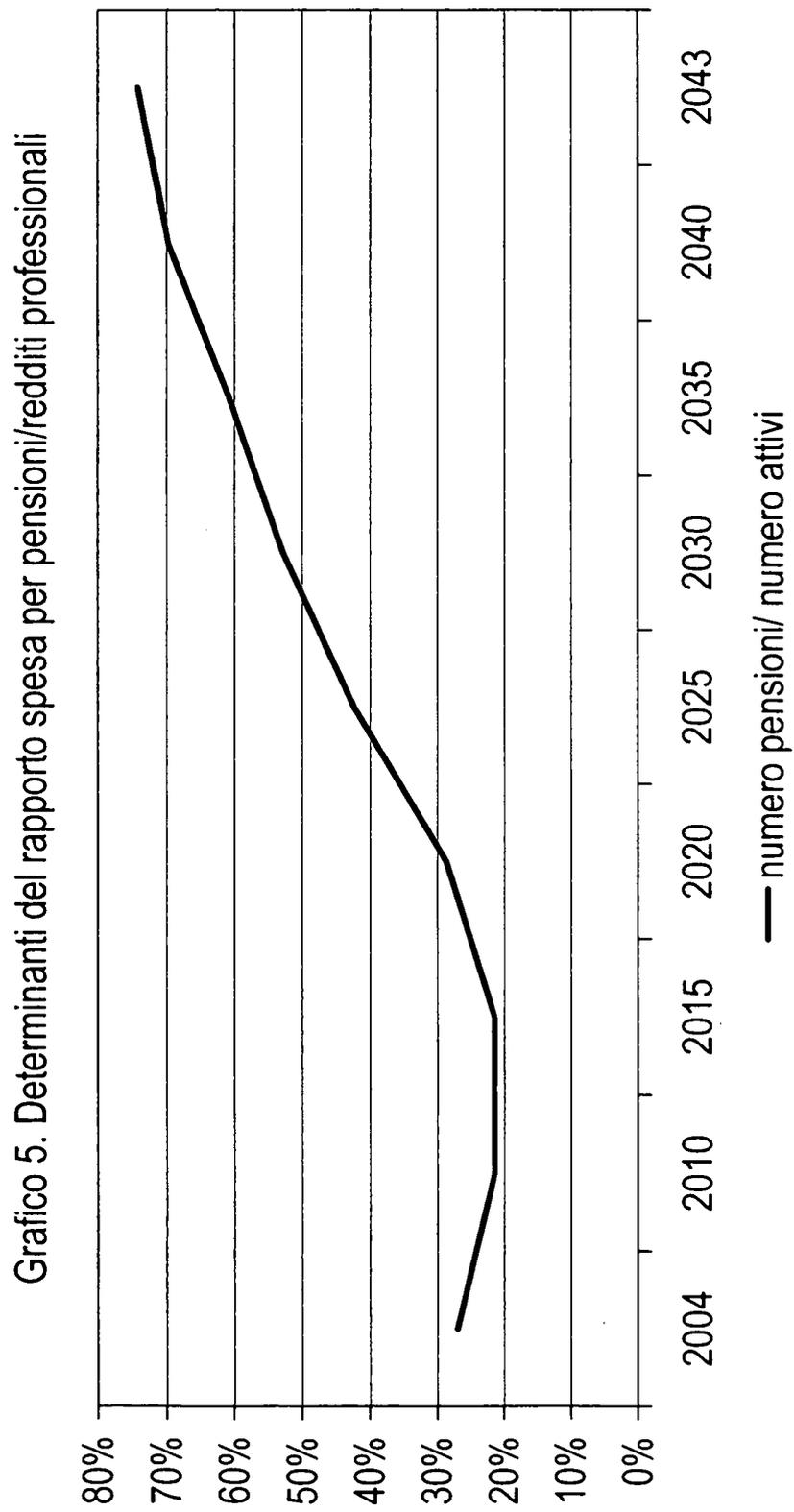


Grafico 4. Contributi e spesa per pensioni
(tassi di crescita medi annui)





ALLEGATO 2

Esame bilancio consuntivo -2006 e bilancio preventivo 2007 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari - ENPAV**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FORMULATE
DAL RELATORE E APPROVATE DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, esaminati il bilancio consuntivo 2006 e il bilancio preventivo 2007 relativi all' Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari (ENPAV),

considerato che

a) per quanto concerne le entrate contributive, si evidenzia una dinamica positiva influenzata, negli anni tra il 2004 e il 2006, più dalla crescita del numero degli iscritti (+3,5%) che dalla dinamica dei redditi (+2% in media annua);

b) dal punto di vista dell'adeguatezza delle prestazioni, nonostante l'apprezzabile introduzione di una quota di pensione aggiuntiva a partire dal 2007, si osserva che la base volontaria ed il *range* di contribuzione aggiuntiva previsto, insieme al ridotto livello dell'aliquota legale vigente, inducono a ritenere che potrebbe non essere sufficiente a garantire un reddito adeguato anche dopo il pensionamento;

c) per quanto riguarda la gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, pur evidenziandosi un rendimento netto del patrimonio complessivo stabile ed elevato, si segnala una maggiore redditività della componente mobiliare;

d) in materia di costi di gestione si evidenzia una leggera diminuzione percentuale della spesa per il personale in servizio nel 2006;

esprime

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE FAVOREVOLI

con la seguente osservazione:

si raccomanda all'Ente di adottare tutti i provvedimenti necessari atti a contrastare il manifestarsi della tendenza allo squilibrio nel lungo periodo indotto principalmente dal ridotto livello dell'aliquota legale e dal vigente sistema di calcolo delle pensioni, ancora interamente retributivo.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 22 luglio 2008

10^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 14,05.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE del Consiglio» (n. 8)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive)

Il relatore, senatore SALTAMARTINI (*PdL*), nell'illustrare lo schema di decreto, propone di esprimere osservazioni non ostantive, rilevando la piena conformità alla direttiva comunitaria.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione delle direttive 2006/86/CE e 2006/17/CEE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» (n. 10)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame. Osservazioni con rilievi e condizioni)

Il relatore, senatore SALTAMARTINI (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, proponendo alla Commissione di esprimere osservazioni con rilievi.

In primo luogo manifesta alcune perplessità circa l'opportunità di attuare la direttiva 2006/17/CE, per la quale manca peraltro una norma di delega, con fonte di rango primario, anziché in via amministrativa, come invece era stato previsto dalla legge comunitaria 2006.

Rileva inoltre che l'articolo 3, comma 13, non è conforme alla direttiva, in quanto, all'ultimo periodo, prevede, in caso di donazione di cellule riproduttive, un'eccezione all'obbligo della conservazione della documentazione relativa al donatore. Osserva inoltre la non conformità alla direttiva anche dell'allegato 2, capoverso 2.5, lettera *a*), dal momento che esclude dall'obbligo della prelievazione dei campioni di sangue, entro un termine legislativamente fissato, i donatori allogenici di cellule staminali di midollo osseo e del sangue periferico.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*), mentre condivide le osservazioni circa la fonte di recepimento della direttiva 2006/17/CE, osserva che i due rilievi di non conformità alla direttiva, formulati dal relatore, debbano essere espressi come condizione.

Ritiene inoltre opportuno inserire un ulteriore rilievo di non conformità alla direttiva in riferimento all'allegato 2, capoverso 2.7, che inserisce in caso di prelievo di cellule staminali di midollo osseo, l'espresso richiamo al sangue da cordone ombelicale.

Il senatore CECCANTI (*PD*), nel condividere le osservazioni della senatrice Incostante, ritiene che la Commissione affari costituzionali, in sede di osservazioni alle Commissioni di merito sugli schemi di decreto legislativo di recepimento delle direttive, sia chiamata a svolgere un sindacato puntuale circa il corretto recepimento della normativa comunitaria. Ritiene pertanto indispensabile esprimere osservazioni condizionate al suo corretto recepimento.

Il relatore SALTAMARTINI (*PdL*) insiste per l'espressione di osservazioni non ostative con rilievi ma senza condizioni, anche ricordando che l'orientamento prevalente della dottrina e della giurisprudenza sia nel senso di ritenere le direttive dettagliate, al pari dei regolamenti, direttamente applicabili. Pertanto il mancato recepimento di alcune puntuali disposizioni ivi contenute non ne inficerebbe la cogenza.

Il presidente BENEDETTI VALENTINI rileva l'opportunità che, in sede di osservazioni, si formulino esclusivamente rilievi, che la Commissione di merito, qualora ritenga di riceverli, potrà trasformare in condizioni, in sede di espressione del parere al Governo.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) e il senatore CECCANTI (*PD*) insistono per l'inserimento delle due condizioni.

Il relatore, senatore SALTAMARTINI (*PdL*), pur ribadendo le sue ragioni, accede alla proposta della senatrice Incostante, proponendo l'inseri-

mento, nelle osservazioni alla Commissione di merito, di due rilievi e di due condizioni, nei termini emersi dal dibattito.

La Sottocommissione concorda.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/88/CE relativa alle condizioni di polizia sanitaria applicabili alle specie animali di acquacoltura e ai relativi prodotti, nonché alla prevenzione di talune malattie degli animali acquatici e alle misure di lotta contro tali malattie» (n. 11)

(Osservazioni alla 12^a Commissione. Esame. Osservazioni con rilievi)

Il relatore, senatore SALTAMARTINI (*PdL*), nell'illustrare lo schema di decreto in titolo, propone di esprimere osservazioni non ostative, rilevando che, benché alcune delle materie disciplinate dallo schema siano di competenza concorrente fra lo Stato e le Regioni, la presenza, all'articolo 59, di una clausola di cedevolezza, assicura il rispetto dei criteri di riparto, perché, nel momento in cui sarà adottata la normativa di attuazione regionale o provinciale, le disposizioni del decreto perderanno comunque efficacia.

Il senatore CECCANTI (*PD*) ritiene che la clausola di cedevolezza, contenuta all'articolo 59, non risolva molti dei problemi interpretativi che potrebbero sorgere. Manca infatti l'indicazione di quali siano, nelle materie di legislazione concorrente disciplinate dal decreto, le norme di dettaglio, in riferimento alle quali opera la clausola di cedevolezza. Ritiene pertanto opportuno inserire nel parere una condizione che inviti il Governo a procedere a tale indicazione puntuale, al fine di evitare, al momento dell'entrata in vigore della legislazione delegata, un eccessivo contenzioso tra Stato e Regioni.

Concorda la senatrice INCOSTANTE (*PD*), che chiede se la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza Regioni e Province autonome abbiano formulato, nei loro pareri, rilievi o condizioni.

Il presidente BENEDETTI VALENTINI dà lettura dei pareri richiesti, osservando che solo la Conferenza Regioni-Province autonome ha formulato puntualmente proposte emendative.

Il relatore, senatore SALTAMARTINI (*PdL*), nell'esprimere la sua contrarietà all'inserimento, nelle osservazioni, di una condizione nei termini indicati dal senatore Ceccanti, propone di formulare un rilievo con il quale si chieda alla Commissione di merito di invitare il Governo a correggere lo schema, recependo le proposte emendative contenute nel parere espresso dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, al fine di prevenire possibili successivi conflitti istituzionali.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 22 luglio 2008

5^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE del Consiglio» (n. 8): osservazioni favorevoli.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 22 luglio 2008

6^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 14^a Commissione:

Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3):
parere favorevole.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 14,45

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro degli affari esteri sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 8,45 e 14,30

ORE 8,45

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

II. Esame dell'atto comunitario:

- Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa (166).
- COSTA. – Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio (544).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Nuove norme in materia di personale in servizio permanente delle Forze armate e di tutela del personale femminile delle Forze armate (152).
- e della petizione n. 16 ad esso attinente.
- RAMPONI. – Ordinamento della rappresentanza militare (161).
- e della petizione n. 15 ad esso attinente.

ORE 14,30

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, dell'affare:

- Assetto organizzativo della componente tecnico-operativa della Difesa: audizione del Capo di Stato maggiore della Difesa (n. 34).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo all'attuazione di una gestione unificata del tunnel di Tenda e alla costruzione di un nuovo tunnel, fatto a Parigi il 12 marzo 2007 (857).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente le variazioni degli accantonamenti operati sulle dotazioni delle unità previsionali di base iscritte nel bilancio dello Stato per l'anno 2008 (n. 13).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:

- Schema di decreto concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 8,30 e 16

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- Marco FILIPPI ed altri – Riforma della legislazione in materia portuale (263).

- GRILLO ed altri – Riforma della legislazione in materia portuale (754).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/22/CE sulle norme minime per l'applicazione dei regolamenti n. 3820/85/CEE e n. 3821/85/CEE del Consiglio relativi a disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che abroga la direttiva 88/599/CEE del Consiglio» (n. 8).
- Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture» (n. 12).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto comunitario:

- Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

Esame congiunto dei disegni di legge:

- MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale (143).
- FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (263).
- GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale (754).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SANGALLI ed altri. – Misure per favorire lo sviluppo della managerialità nelle imprese del Mezzogiorno (682).
- PETERLINI. – Modifica al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, in materia di disciplina delle forme pensionistiche complementari (36).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BASSOLI ed altri. Misure per il riconoscimento di diritti alle persone sordocieche (392).
- COSTA. – Norme per il riconoscimento della sordocecità quale disabilità unica (550).

III. Esame dei disegni di legge:

- RAMPONI. – Modifica all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di congedi per assistenza a congiunti portatori di *handicap* (163).
- CASSON ed altri. – Disposizioni a favore dei lavoratori e dei cittadini esposti ed *ex* esposti all'amianto e dei loro familiari, nonchè delega al Governo per l'adozione del testo unico in materia di esposizione all'amianto (173).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCONI ed altri. – Istituzione del Registro nazionale dell'endometriosi (15).

- BIANCHI. – Disposizioni per la prevenzione e il trattamento dell'endometriosi (786).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI e MALAN. – Nuove norme in materia di responsabilità professionale del personale sanitario (50).
- CARRARA ed altri. – Disposizioni in materia di assicurazione per la responsabilità civile delle aziende sanitarie (352).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n.141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (52).
- Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (7).
- BIANCONI e CARRARA. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (146).
- BIANCHI. – Istituzione di un Fondo di cura e sostegno a vantaggio dei pazienti affetti da malattie rare e misure per incentivare la ricerca industriale sui farmaci orfani (727).
- BIANCHI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie (728).
- ASTORE. – Disciplina della ricerca e della produzione di «farmaci orfani» (743).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (58).
- THALER AUSSERHOFER. – Norme sulla riabilitazione attraverso l'utilizzo del cavallo (101).
- MASSIDDA. – Disposizioni per la regolamentazione della riabilitazione equestre (482).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. – Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici (718).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- CURSI. – Disciplina delle terapie non convenzionali e istituzione dei registri degli operatori delle medicine non convenzionali (145).
- BOSONE ed altri. – Disciplina delle medicine non convenzionali esercitate da laureati in medicina e chirurgia, odontoiatria e veterinaria (713).

VII. Esame del disegno di legge:

- MASSIDDA. – Norme in materia di cura e tutela dei malati di talassemia (504).

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sul trasporto degli infermi e sulle reti di emergenza e urgenza: audizione di esperti.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizione di rappresentanti di CO.RE.VE. Rilegno, Consorzio Italiano Compostatori, CiAl, Consorzio Nazionale Riciclo Imballaggi Acciaio e COREPLA.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 13,45

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dell'atto comunitario:

- Programma del Consiglio di 18 mesi delle Presidenze francese, ceca e svedese (n. 3).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, degli atti comunitari:

- Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (COM (2007) 249 def.) (n. 4).
- Proposta di direttiva del Consiglio recante applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale (COM (2008) 426 def.) (n. 6).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 14

- Costituzione della Commissione: elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 14

- Comunicazioni del presidente.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia**

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 14

Audizioni:

- Audizione del ministro dell'interno, Roberto MARONI, sulle misure d'identificazione e censimento dei minori presenti nei campi nomadi.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione della legislazione**

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 8,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa: audizione del Capo del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, consigliere Claudio Zucchelli.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare
riguardo alle cosiddette «morti bianche»**

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 15,30

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza

– Elezione dei Vice Presidenti e dei Segretari.

**DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare NATO**

Mercoledì 23 luglio 2008, ore 14

Costituzione della Delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea
NATO.
